



IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74



EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Tovaglette Trieste» € 1,90; «Oroscopo» € 5,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1, COM. 1, DCE TS



ANNO 129 - NUMERO 3

LUNEDÌ 18 GENNAIO 2010

OMAGGIO

www.ilpiccolo.it

L'ISOLA È IN PREDA AL CAOS. A RILENTO LA DISTRIBUZIONE DI VIVERI E FARMACI

Ad Haiti si scatena la caccia agli sciacalli

Saccheggiatore giustiziato in strada. Miracolo sotto le macerie: tre estratti vivi

AIUTI SÌ, MA COORDINATI

I GUARDIANI DEL SOCCORSO

di FABIO MINI

I presidenti americani Clinton e Bush si sono uniti al presidente Obama per aiutare Haiti. L'Unione europea si è mobilitata all'insegna del coordinamento. La Cina di Hu Jintao è già sul posto con gli esperti che si sono fatti le ossa nel terribile terremoto di Wenchou del 2008. L'Italia sostiene l'Europa e schiera la consueta generosità e l'efficacia della protezione civile e delle forze armate. Cuba ha deciso di autorizzare il traffico americano da e per Guantanamo consentendo il rapido intervento di forze da quella base, nota più per la vergognosa prigione che per le eccellenti strutture sanitarie e logistiche. L'Onu ha sull'isola un contingente militare dal 2004 e dovrebbe garantire la sicurezza per la transizione a un regime democratico. Oggi ci sono circa 8500 soldati e poliziotti di 45 Paesi, sono costati 500 milioni di dollari, non controllano nulla e sono tra le vittime del disastro.

Le parole d'ordine dell'impegno internazionale per Haiti e dell'inaspettata coesione tra i tre presidenti americani un tempo rivali sono molto semplici: unità e coordinamento. Sono parole scontate, ma ogni Paese ha dovuto verificare la difficoltà di realizzazione sia nell'emergenza che nelle fasi successive. In America l'uragano Katrina mise allo scoperto la disorganizzazione locale e l'impreparazione delle forze d'emergenza, oltre all'inefficienza della macchina federale oberata dalla burocrazia e dagli impegni nelle guerre all'estero. In Cina, la macchina dei soccorsi di emergenza funzionò grazie all'eroico impegno dei soldati, ma rivelò le corruzioni e le inadempienze dell'edilizia pubblica. In Italia, mentre si scoprono le magagne precedenti ai disastri, nascono le preoccupazioni per le infiltrazioni mafiose e la corruzione nella ricostruzione. Ogni disastro, in ogni Paese, è diventato il momento più drammatico e palese di verifica della saldezza e della trasparenza del sistema politico e amministrativo. L'efficienza dello Stato e l'onestà di chi lo dirige non si misurano più con le dichiarazioni ufficiali, le opere annunciate e le ripetute inaugurazioni di fronte a telecamere compiacenti. Bisogna aspettare le emergenze per sapere se le istituzioni pagate dai contribuenti per prevenire e intervenire funzionano, se ci sono state disonestà precedenti e cosa ci si deve attendere nel futuro. Nei disastri che muovono armi e portaerei, le emergenze denunciano anche le mire politiche ed economiche internazionali e preannunciano gli eventi successivi.

● Segue a pagina 4



Caccia agli sciacalli tra le macerie di Port au Prince: il poliziotto (armato e col giubbotto giallo) ferma 2 sospetti

ROMA Il caos si impadronisce di Haiti. A Port au Prince si scatena la violenza. La folla inferocita e la polizia haitiana dà la caccia ai saccheggiatori che si aggirano tra le macerie del terremoto. Un sospetto è stato giustiziato in strada. Oggi dovrebbero arrivare i diecimila marines incaricati di riportare un po' d'ordine nella capitale. Frattanto si scava ancora e si registra un miracolo: tre persone sono state estratte vive dai resti di un supermercato. Rientrato ieri in Italia un gruppo di connazionali.

● A pagina 3

LA TESTIMONIANZA

Il gradese fuggito dall'orrore: «Ora lì è un vero inferno»

GRADO «Gente che urlava, muri che cedevano: in un secondo Port au Prince è stata cancellata». Parla Leandro Medeat, il gradese che è stato il primo italiano a fuggire da Haiti dopo il sisma. «Quando sono partito era un purgatorio, ma adesso lì c'è il vero inferno».

● Boemo a pagina 3

CRAXI
Tre ministri sulla tomba di Hammamet. Boniver: «Fu statista e patriota»
GAROFALO A PAGINA 2

ECONOMIA
Tremonti: «Ci saranno i tagli alle tasse ma soltanto nel 2013»
A PAGINA 6

REGIONE
Stanziato un milione di euro per realizzare i corsi prematrimoniali
MILIA A PAGINA 7

Cultura
Si fa chiamare Lars Kepler

E arriva il nuovo Stieg Larsson

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

La caccia al nuovo Stieg Larsson (nella foto) è aperta da tempo. Ogni volta che uno scrittore svedese viene tradotto in italiano, gli strilli di copertina lo annunciano come il vero erede di Mister Millennium Trilogy.

● A pagina 15



Il Milan insegue l'Inter Juve, crac con il Chievo

● Nell'inserito sportivo

TENSIONE SULLE ALLEANZE. BOSSI VUOLE ROMPERE CON I CENTRISTI

Elezioni regionali, il Pdl si divide sull'Udc

Casini: «Senza di noi Lazio al Pd». Veneto, Bortolussi possibile anti-Zaia

RICERCA SUL QI DEGLI ITALIANI. «È RAZZISTA»

Il Fvg la regione più intelligente

TRIESTE Il quoziente di intelligenza segna quota 103 e il Friuli Venezia Giulia risulta così la regione "più intelligente d'Italia". A sostenerlo una discussa tesi (tacciata di razzismo) apparsa in una pubblicazione della rivista accademica Intelligence di Richard Lynn, professore di psicologia all'Università dell'Ulster che si intitola «In Italia le differenze nel quoziente intellettuale (QI) fra Nord e Sud predicono le differenze nel reddito, nel livello di istruzione».

● A pagina 7

Il Papa parla in Sinagoga

«Durante il nazismo la Chiesa aiutò gli ebrei»

Applaudito l'intervento di Ratzinger

Ma per Pacifici «ferite ancora aperte»

ROMA Applausi a Benedetto XVI in visita alla Sinagoga di Roma. «Siamo sanati per sempre - ha detto il Papa - le piaghe di antisemitismo cristiano. Durante gli anni del nazismo, la Chiesa aiutò gli ebrei». Ma per il capo della Comunità semita romana, Riccardo Pacifici, «le ferite sono ancora aperte».

● A pagina 4



Il Papa con il rabbino capo

EX SOTTOSEGRETARIO DC, AVEVA 77 ANNI

È morto Sergio Coloni

"Un maestro della politica"



Sergio Coloni

di ENRICO LETTA*

La notizia della scomparsa di Sergio Coloni arriva fulminea ai tanti che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzarlo e rende sgomenti e carichi di tristezza.

● A pagina 9

Il parroco dato per morto è ancora vivo

Gorizia: fissato il funerale, ma i parenti avevano capito male. Don Vojko Makuc è in coma

O. KRAJNER SALOTTI
TEL. 040 826644

50%
su tutto il
REPARTO OUTLET
O. Krainer in via Flavia 53 - ampio parcheggio privato

GORIZIA Danno per morto un sacerdote, fissano la data del funerale ma all'ultimo momento scoprono che è ancora vivo. Sono le sequenze dell'inescusable vicenda che ha per protagonista don Vojko Makuc, 63 anni, parroco di Savogna d'Isonzo dopo esserlo stato di Sgonico (dal 1978) e di Piuma (dal 1984). La notizia del decesso è stata comunicata verso le 20 di sabato sera dalla sala stampa dell'Arcidiocesi di Gorizia. Così ieri la notizia è apparsa sul "Piccolo" e sul "Primorski". Nell'articolo si ricorda che don Vojko era ricoverato all'ospedale di Gorizia dopo un ictus. E ieri nelle chiese della diocesi si è pregato per il lutto. Ma lui era vivo. Lo ha rilevato un encefalogramma. I parenti avevano capito male. E in coma irreversibile.



Don Vojko Makuc

● Covaz a pagina 7

SALDI SALDI SALDI
...migliaia di borse tutte a metà prezzo!!!
Byblos € 12500 - 50% = € 6250
Valentino, Calvin Klein, RoccoBarocco, Kenzia...
CENTRO PELLETERIE
Via Lamarmora 14 Zona Fiera

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO
è su Facebook
DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

Il caso
La prevede il nuovo progetto

Meridiana "a ombra umana" in piazza della Borsa

di GIOVANNI TOMASIN

TRIESTE Una meridiana in piazza della Borsa. E questa la novità contenuta del progetto di riqualificazione del "salotto buono" della città. Dove non solo i triestini, ma soprattutto i turisti, grazie alla propria ombra scopriranno l'ora esatta. «L'uomo aveva familiarità soprattutto con la propria ombra, che poteva osservare di continuo. Egli misurava il tempo in base alla sua lunghezza» scriveva lo scrittore tedesco Ernst Jünger, descrivendo i primitivi metodi di misurazione del tempo nel suo "Libro dell'orologio a polvere".

● A pagina 10

ELEZIONI
LE AMMINISTRATIVE

Tensioni nel centrodestra per la doppia politica dei centristi
Il ministro Rotondi: «Lasciamo accordi e rotture come stanno»

Regionali, Pdl diviso sull'intesa con l'Udc

Casini: «Nel Lazio a rischio l'appoggio alla Polverini». Bersani: «Comanda la Lega»

ROMA Sale la tensione tra il Pdl e l'Udc sulle alleanze per il voto delle regionali. La critica alla politica dei "due forni" dei centristi accende il centrodestra: mentre la Lega punta ad isolare il partito di Casini, il Pdl si divide tra chi chiede la rottura con i centristi e chi, come Fabrizio Cicchitto, auspica che «le organizzazioni regionali siano libere di realizzare alleanze anche con l'Udc». Posizioni divergenti che si confrontano nell'ufficio di presidenza del Pdl che si terrà mercoledì e nel corso del quale Silvio Berlusconi potrebbe indicare la strategia del partito per le regionali.

Lo sa bene Pier Ferdinando Casini che in una intervista al Corriere della Sera oggi gioca d'anticipo "avvisando" il centrodestra fino a mettere in discussione il sostegno dato alla candidatura di Renata Polverini nel Lazio: «se il Pdl prende una decisione inaccettabile e ridiscute gli accordi su scala nazionale». Casini chiede di placare «il furore dei falchi leghisti» e raffredda le voci sul possibile asse con Gianfranco Fini: «È gossip, una baggiatura», chiosa. Ma l'ex presidente della Camera avverte anche il Pd: per le primarie in Puglia «il massimo che possiamo fare è aspettare», e se vince Nichi Vendola, «la possibilità che io confermi l'alleanza è zero, sottozero». Eppure, proprio il se-



Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, a Rosarno

gretario del Pd Pier Luigi Bersani interviene in giornata da Caltagirone a sostegno all'Udc, rimarcando che «l'atteggiamento della destra mostra segnali di arroganza e condizionamento da parte della Lega». Chiaro il riferi-

mento alle parole del leader leghista Umberto Bossi che ieri a proposito dell'Udc senza mezzi termini invitava a «lasciarlo al Pd» perché «di rompicapo ne abbiamo abbastanza». Il Lazio resta così uno



Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini

dei nodi più a rischio per le alleanze. La minaccia dell'Udc sul sostegno alla Polverini non piace nel Pdl a Francesco Giro che parla di «una sorta di ricatto politico» e al portavoce nazionale Daniele Capezzone che invita Ca-

sini a non diventare «il nuovo Prodi cioè l'ombrello e il terminale di una coalizione dall'estrema sinistra a Di Pietro, costruita solo in funzione antiberlusconiana».

Stemperano i toni, invece, Fabrizio Cicchitto, il

ministro Gianfranco Rotondi («Lasciamo accordi e rotture così come stanno») e il finiano Italo Bocchino che spinge «per non rompere con l'Udc e per confermare le intese in itinere anche al fine di avviare un percorso che da qui alle politiche porti a un'alleanza definitiva».

In Puglia, infatti, la situazione è complessa: in attesa che si sciolgano le riserve sul candidato del centrodestra, il centrosinistra si avvia alla scelta del candidato con le primarie con i centristi che attendono alla finestra.

In Calabria i giochi sono ancora aperti. Il governatore, Agazio Loiero, spiega di non avere alcuna intenzione di mollare e avverte che se il Pd cederà all'alleanza con Casini si candiderà da solo: «Se Bersani consegna la presidenza all'Udc - spiega - a polverizzarsi è il Pd». Contemporaneamente un gruppo di consiglieri regionali del Pd ha scritto una lettera a Berlusconi e Fini, chiedendo «un'alleanza federale, locale, specifica con l'Udc per risolvere la Regione più disastrosa d'Italia». Intanto, il deputato dell'Udc, Roberto Occhioni, sottolinea di non aver firmato «alcun accordo né con il Pdl, né con il Pd».

In Campania, c'è attesa per la decisione del candidato di centrosinistra che si opporrà a Stefano Caldoro, indicato dal Pdl. Anche in questo caso il sostegno dell'Udc potrebbe risultare determinante.

LA GIORNATA DELLE MIGRAZIONI

Immigrati, Napolitano: «I minori vanno tutelati dal rischio criminalità»

ROMA Dopo i fatti di Rosarno i riflettori sono tornati ad accendersi ieri sul fenomeno dell'immigrazione in occasione della 96ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, dedicata quest'anno a «il minore Migrante e Rifugiato, una speranza per il futuro». Sia il Papa sia il Capo dello Stato hanno fatto sentire la loro voce auspicando un miglioramento delle condizioni di vita degli stranieri che arrivano nel nostro Paese, con un'attenzione particolare ai piccoli immigrati: 862.453 i residenti e 6587 quelli giunti solo nel corso del 2009. Anche Gesù era un rifugiato, ha sottolineato Benedetto XVI parlando all'Angelus.



Giorgio Napolitano

«Da neonato visse la drammatica esperienza del rifugiato a causa delle minacce di Erode» e «ai suoi discepoli ha insegnato ad accogliere i bambini con grande rispetto e amore». Il Pontefice ha quindi lanciato un appello affinché i minori immigrati «siano garantiti sul piano legislativo».

«È importante che i minori migranti - ha affermato il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio inviato al direttore generale della fondazione Migrantes della Cei, mons. Giancarlo Perego - siano sottratti non solo al rischio di cadere vittime di organizzazioni criminali, ma di vivere in contesti de-

gradati dove la legge non vale».

Le parole di Napolitano hanno portato il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, a invocare una adeguata politica per l'integrazione. «Dobbiamo evitare di essere un'idrovora della clandestinità e di fenomeni di possibile degenerazione ma dobbiamo avere meno lavoro nero e regole più flessibili che aiutino a ridurre la clandestinità e una politica dell'integrazione che sia all'altezza di un Paese civile» ha detto con un esplicito riferimento a Rosarno (allusione fatta, seppure implicitamente, anche da Napolitano). E se per il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando il messaggio del Capo dello Stato «è un monito per le coscienze di tutti», Maurizio Gasparri, presidente del Pdl al Senato ha comunque messo alcuni paletti: «In materia di immigrazione bisogna continuare nella politica di respingimento dei clandestini e di accoglimento limitato a quote di stranieri che possano essere inseriti nel mercato del lavoro. Aprire le porte a tutti vorrebbe dire consentire forme di illegalità, di sfruttamento e di razzismo».

MOLTI POLITICI ITALIANI HANNO RESO OMAGGIO AL SEPOLCRO TUNISINO ASSIEME ALLA FAMIGLIA

Craxi celebrato ad Hammamet: «L'Italia è con te»

Alla commemorazione i ministri Frattini, Sacconi e Brunetta. La vedova: «La tomba qui è un monito»

L'INTERVISTA

Boniver: «Statista e patriota»

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE «Qui ad Hammamet non si vede alcuna divisione tra i vecchi componenti del Psi, tra le due "anime", quella di centrodestra e quella di centrosinistra, nate dalla dissoluzione dell'ex partito del garofano. Una formazione che avrebbe, nell'attuale panorama politico italiano, ancora possibilità di rinascere, a patto di trovare un leader carismatico». Margherita Boniver, ex esponente di primo piano del Psi e amica di vecchia data di Bettino Craxi, per raggiungere la Tunisia in vista delle celebrazioni ha evitato i charter preferendo scendere, come altri, in ordine sparso in un hotel storico della cittadina celebre come "buen retiro" dell'ex presidente del Consiglio coinvolto nell'inchiesta "Mani pulite". Nell'albergo Craxi, nella grande piscina di acqua di mare riscaldata, soleva dedicarsi alla talassoterapia.

Onorevole, qual è l'atmosfera di questi giorni?

In città, nella medina come al mercato, vedo una marea di facce conosciute. Qui si è radunata una bella fetta del popolo socialista. Vi sono anche famiglie: i genitori, magari vecchi militanti, vi hanno portato i figli: fa piacere. Ieri c'è stata una messa nella chiesetta locale, uno di pochi luoghi di culto cristiani di tutta la Tunisia; oggi è prevista la commemorazione al minuscio cimitero cattolico. Raccoglie i resti degli italiani che arrivarono qui già nell'Ottocento. Bettino riposa in una semplice tomba segnata da una lapide.

Ritornano così alla mente vecchi ricordi...

Sì, ho conosciuto Bettino Craxi nel '67 e nel '70 sono arrivata qui a trovarlo con tutta la famiglia. Allora non aveva ancora costruito la sua casa. Vi era giunto con Spartaco Vannoni, romano, proprietario dell'Hotel Rafael nella Capitale, il "quartier generale" non ufficiale del partito: era stata sua l'idea di "esplorare" Hammamet. Dopo qualche anno Craxi comprò un terreno e a metà degli Settanta iniziò a edificare la villa, non affacciata sul mare ma sulle colline. Io non smisi mai di tornare qui: venni a trovarlo regolarmente anche dal 1994 al 2000, i terribili anni dell'esilio. Ci venivo anche 6-7 volte l'anno.

Alcuni organi di stampa hanno sostenuto nei giorni scorsi che in Tunisia si è ricreata l'ormai data divisione tra i socialisti, tra quelli di centrodestra e quelli di centrosinistra: se ne ha percezione?

Guardi, qui in hotel siamo in tanti, tra vecchi e nuovi socialisti: non vi è alcun dissapore. Del resto gli estimatori di Bettino sono sempre stati trasversali rispetto alla rigida divisione dei partiti.

Quali riflessioni accompagnano questi suoi giorni nordafricani?

Anzitutto una considerazione: è piacevole constatare che, a 10 anni dalla morte, Craxi è tornato a essere considerato per quello che era: un grande statista e un grande patriota. Lo riconosce un numero di persone persino superiore a quello che mi aspettavo. Ho però la sensazione che per alcuni, tra quelli che all'epoca lo avevano abbandonato e ora sono qui, sia una specie di "rincorsa" per ricrearsi una sorta di verginità, per potere affermare "siamo sempre rimasti con lui". Ecco, questo è meno piacevole: è un esempio di trasformismo, un'attitudine molto italiana.

Vi è poi un secondo aspetto che merita sottolineare, anche per porre tutta la vicenda in una giusta prospettiva. Nessuno ha posto attenzione a un dato politico importante: dal 1976 al '92, gli anni della segreteria Craxi, il Partito socialista italiano non ha subito scissioni. Nonostante siano state foraggiate dal Pci e dai suoi sponsor sovietici. Quasi un miracolo per una formazione politica storicamente propensa alla disgregazione. E da quando fisicamente Craxi sparì dalla scena politica italiana venendo qui in Tunisia nel maggio del '94, non fu possibile presentare alle elezioni alcuna lista con il garofano, il nostro simbolo storico.

Lei stessa visse questa diaspora in prima persona...

Sì, prima, per sette anni, abbiamo fatto gruppo con Intini, poi con De Michelis ma i tempi erano cambiati. E mentre i notabili del partito, e mi ci metto pure io, non è un termine dispregiativo, si schieravano chi a destra e chi a sinistra, il 70-80% del nostro elettorato abbracciava Forza Italia.

La dottrina politica dei due partiti era diversa. Ci deve essere stata almeno una ragione extra ideologica per spiegare la scelta degli elettori socialisti: quale?

Berlusconi ha adottato subito il linguaggio della verità. Quello stesso usato da Bettino e per il quale lui aveva subito violentissime reazioni, sia dal colosso della Dc, infastidito che, ancora di più, dall'apparato comunista.

E ora ci sarebbe spazio per la resurrezione del Psi?

Credo, in una certa misura, di sì. Basta vedere l'esempio di Casini: nonostante la polarizzazione del panorama politico italiano, è stato ed è in grado di dire la sua. Per un Psi ci sarebbe lo spazio sul modello dell'Udc, senza strizzate d'occhio alla sinistra. Ma la condizione fondamentale per la riuscita del progetto sarebbe trovare un leader autentico, un valido erede di Bettino.



Anna Craxi, la vedova del leader socialista. A destra, la commemorazione di alcuni politici sulla tomba di Bettino Craxi



HAMMAMET

Sullo sfondo restano il mare, che guarda l'Italia, e le polemiche. Ma ieri mattina, sulla tomba di Bettino Craxi, nel piccolo cimitero cristiano di Hammamet, è sembrato di tornare indietro ai tempi della prima Repubblica se non fosse che in prima fila, accanto ai familiari, non c'erano i simboli di allora, Gianni De Michelis e Rino Formica, nascosti tra la folla, ma i ministri Franco Frattini, Maurizio Sacconi e Renato Brunetta, ai tempi poco più che dirigenti socialisti. Militanti in lacrime, reduci di Mani pulite, con lo sguardo di chi è sopravvissuto alla bufera giudiziaria, socialisti senza più una casa comune, in centinaia, hanno commemorato, a dieci anni dalla morte, il loro leader, rompendo il silenzio con qualche applauso.

Bettino Craxi resterà ad Hammamet, il luogo che lui aveva scelto per stare «in esilio», convinto di essere come il suo eroe Garibaldi a Caprea. Per i familiari la tomba con la scritta «La libertà equivale alla mia vita» è un «monito» per chi, soprattutto a sinistra e nel Pd, deve fare i conti con il passato e con li-

quidazioni troppo frettolose. Ma per le centinaia di socialisti, arrivati da tutta Italia, il sepolcro è diventato ormai un simulacro, sul quale portare garofani e bandiere del Psi, spazzato via da Tangentopoli e da guerre fratricide. E soprattutto l'occasione per rivivere un passato di politica e allori. Sepolto con il leader.

«Bettino, Bettino, sei il vero socialista», è il primo grido che rompe il silenzio di una commemorazione, così voluta dalla famiglia. I tre ministri tunisini e quelli italiani, arrivati a titolo privato e non a nome del governo «per evitare polemiche», come spiega Stefania Craxi, si uniscono all'applauso.

Alla vedova Anna Craxi, sempre in disparte anche nel giorno del suo dolore, i militanti aprono

un piccolo varco tra telecamere e militanti per avvicinarsi al marito. L'assessore di Reggio Calabria Caldoloro Imbalsato non si tiene e urla: «C'è tutta l'Italia in onore di Bettino, tutta l'Italia», chiamando un altro applauso. Il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto, al fianco di Paolo Pillitteri, annuisce, i ministri tunisini non capiscono l'italiano ma sono fieri di aver adottato il leader socialista, come volle il presidente Ben Ali che oggi ha mandato, come ogni anno, un cuscino di rose rosse e bianche.

La prima a sfilare via è la vedova, al fianco dell'imprenditore tv Tarak Ben Ammar. Sorride e ammette di essere contenta «ma un po' sfiancata dopo queste giornate».

Sabato sera ha ospitato a cena Frattini, la sera prima Brunetta e Sacconi, da tempo non aveva così tanti ospiti illustri a farle visita. «Essere qui è un dovere morale, un gesto di ribellione contro certa giustizia ingiusta che ha privato Craxi della libertà che era la sua vita», dirà, dopo la cerimonia, il ministro degli Esteri, giovane collaboratore dell'ufficio legislativo ai tempi del governo socialista.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alaceli, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestra 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 410 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici delle rubriche (+iva), Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 17 gennaio 2010 è stata di 49.750 copie. Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196) **PAOLO POSSAMAI**

GLI SPARI



IL CAOS



A sinistra un poliziotto pistola in pugno corre tra le macerie alla ricerca di eventuali sciacalli. A fianco i cadaveri di due sciacalli uccisi dalla rabbia degli stessi terremotati

I SOLDATI AMERICANI INCONTRANO GRANDI DIFFICOLTÀ NELLA DISTRIBUZIONE DI VIVERI. L'APPELLO DI MEDICI SENZA FRONTIERE

Haiti, agenti e terremotati giustiziano gli sciacalli

Nell'isola regna l'anarchia più completa. Sempre più flebili le speranze di trovare vivi tra le macerie i tre italiani

ROMA Nel giorno in cui l'Italia sorride e si commuove di fronte ai tredici connazionali che sono stati rimpatriati lasciandosi alle spalle la devastata terra di Haiti, con il trascorrere dei giorni e delle ore diminuiscono le speranze di ritrovare vivi i tre italiani dispersi: Antonio Sperduto, sotto le macerie del Caribbean Market, Guido Galli e Cecilia Corneo, tra le rovine dell'Hotel Christopher. Ma nessuno rinuncia a scavare.

Ieri proprio da quel Supermarket erano stati tirati fuori in tre, un uomo, una donna e una bambina di sette anni: disidratati e sotto shock ma ce la faranno. Come la proprietaria dell'Hotel Montana recuperata la notte scorsa, come gli altri 70 sopravvissuti fatti riemergere vivi dall'incubo in questi lunghi giorni di paura, speranza, rabbia e sollievo.

Per gli altri disperati, per le decine di migliaia accampati sotto il sole cocente senza acqua, senza cibo, senza medicine, le condizioni diventano sempre più insostenibili. Lo denunciano le organizzazioni umanitarie internazionali, chiedendo che si faccia presto, che i soccorsi vengano finalmente incanalati in una catena di comando organizzata e strutturata.

Per spingere in questa direzione, ieri nella capitale è arrivato anche il segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon che, dopo una visita alla sede della Minustah sotto le cui macerie sono morti almeno 40 dipendenti mentre 330 sono ancora considerati dispersi, incontra René Preval, il presidente di un Paese che «sta affrontando - ha dichiarato - la più grave crisi umanitaria degli ultimi decenni». Devono essere individuate le priorità, deve essere messa in opera dal nulla una struttura di soccorso efficiente.

Perché se la macchina degli aiuti continuerà a camminare al rallentatore, gli episodi di sciacallaggio e violenza che oggi hanno provocato i primi morti potranno solo estendersi a macchia d'olio, con conseguenze devastanti per una massa di infelici, impossibilitati a difendersi. A raccontare sono giornalisti e fotografi: un saccheggiatore è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dai poliziotti haitiani tra le rovine del mercato Hyppolite; i corpi di ladri linciati dalla gente esasperata dalle conti-

nue ruberie sono stati trovati in un quartiere del centro: avevano le mani legate dietro la schiena, uno era stato dato alle fiamme. «E una follia - ha raccontato un poliziotto - Rubano qualunque cosa, sia che possa servire sia che si riveli perfettamente inutile. Abbiamo l'ordine di proteggere la povera gente, ma siamo noi ad avere paura».

Eppure, dopo che sabato sera

un elicottero americano aveva rischiato di provocare un disastro gettando alla gente ammassata nello stadio Dalmas poche scatole di cartone piene di mono-razioni alimentari dell'esercito, ieri l'arrivo dalla portaerei Carl Vinson di un velivolo carico di cibo e acqua è stato preceduto, a terra, dai soldati Usa dell'82ma divisione aviotrasportata. Hanno improvvisato un perimetro di sicu-

rezza, armi in pugno hanno messo in fila centinaia di persone ansiose di ricevere i viveri agognati. E andato tutto bene, le razioni - ufficialmente 130.000 - sono state consegnate nella calma. Ma si è trattato di una goccia nel mare. Anche le località intorno a Port-au-Prince sono quasi completamente distrutte: il 90% degli edifici è crollato a Leogane, 19 chilometri a ovest della capitale; nei

mega-quartieri di Carrefour e Pétionville i feriti arrivano a ciò che resta delle strutture ospedaliere su carretti di fortuna o trasportati a braccia da altri uomini. La Croce Rossa Internazionale e Medici senza Frontiere sintetizzano la tragedia: «Ci sono cadaveri gonfi e in decomposizione nelle strade... il rischio epidemie è dietro l'angolo... servono toilette, tende e cucine da campo».

» IN BREVE

PROTESTE IN FRANCIA

Otto bimbi adottati da famiglie olandesi

PARIGI Bottiglie di plastica vuote lasciate dinanzi ai cancelli di Quai d'Orsay: questa la singolare protesta di una cinquantina di famiglie francesi in attesa di adottare bimbi haitiani. Un'iniziativa per sensibilizzare il governo a sveltire le procedure per l'arrivo dei bambini, così come fatto dai governi Usa e olandese. Il ministero della Giustizia dell'Aja ha reso noto che otto bambini haitiani sono arrivati nelle ultime ore nei Paesi Bassi e che sta accelerando le procedure di adozione per un centinaio di altri. Non così in Francia, il Paese storicamente più attivo nelle adozioni da Haiti: secondo le cifre dell'Afa, l'agenzia francese che si occupa di adozioni, sono tra le 1.200 e le 1.500 le famiglie francesi in attesa di un bimbo da Haiti.

RICERCA DI NORMALITÀ

Trasmettono dalla strada le radio di Port au Prince

PORT AU PRINCE «Buongiorno, signore e signori, benvenuti su Radio Caraibi. Sono le 8 a Port-au-Prince e passeremo assieme tutta la giornata». Cominciano così le trasmissioni di Radio Caraibi, ogni mattina dall'indomani del terremoto nella capitale haitiana devastata. Radio Caraibi continua a trasmettere, anche dalla strada. Dj e conduttori si sono infatti installati proprio sul ciglio della strada, di quello che ne resta, davanti all'edificio che fino a qualche giorno fa ospitava l'emittente ma che hanno dovuto abbandonare in gran fretta perché danneggiato dal sisma e pericolante.

FRATTINI: «PRONTA A SALPARE LA PORTAEREI CAVOUR». OGGI A BRUXELLES VERTICE UE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

L'Italia pronta a cancellare il debito di Haiti

Sono 40 miliardi a cui si aggiungono i 5 miliardi stanziati per i soccorsi immediati

ROMA L'Italia è pronta a sostenere Haiti dopo il terribile terremoto che l'ha sconvolta. E non solo con i 5 milioni di aiuti già impegnati per far fronte all'emergenza ed al primo soccorso alle popolazioni colpite dal sisma. Ma anche cancellando il debito che l'isola ha nei confronti di Roma: 40 milioni di euro, ha annunciato il ministro degli Esteri, Franco Frattini, atterrando nello scalo romano di Ciampino - di rientro dalla missione in Africa - poco dopo l'arrivo del Falcon che da Haiti ha riportato in Italia i primi 13 connazionali scampati al sisma.

Per un'altra decina di italiani, invece, si continua ancora a temere il peggio. All'appello continuano a mancare infatti poco meno di 10 persone di cui, al momento non si hanno notizie.

Circa una decina di connazionali ancora dispersi

che si vanno ad aggiungere a quei tre per i quali la preoccupazione «è seria», ribadiscono fonti della Farnesina riferendosi ai due funzionari dell'Onu - Cecilia Corneo e Guido Galli - e ad Antonio Sperduto, l'italiano 'individuato' sotto le macerie di un supermercato. Lo stesso supermarket da cui ieri, miracolosamente, sono state estratte vive tre persone, due haitiani ed un americano.

Il numero di connazionali in salvo, quelli cioè che si è riusciti a contattare - direttamente o indirettamente - è intanto aumentato a 190 persone, ha annunciato Frattini, sottolineando che la nostra unità di cooperazione permanente e la Protezione Civile sono stabilmente ad Haiti e continuano il loro lavoro.

«Diamo la nostra disponibilità da ora a cancellare il debito che Haiti ha



Ieri il rientro dei primi 13 italiani all'aeroporto di Ciampino

verso l'Italia, sono 40 milioni di euro», ha quindi spiegato il capo della diplomazia italiana sottoli-

neando che si tratta di «un primo modo per aiutare l'inizio della ricostruzione».

PARLA IL SUPERSTITE GRADESE GIUNTO IN ITALIA GRAZIE A UN VOLO FRANCESE

Medeot: l'inferno è arrivato in un secondo

di ANTONIO BOEMO

GRADO Il primo italiano ad essere riuscito a scappare dall'inferno di Haiti è il gradese Leandro Medeot. È giunto sabato sera in Toscana dove ora abitano i genitori. È riuscito a partire grazie ai francesi ai quali si era rivolto per tentare il rimpatrio. Con lui in Italia sono venuti la moglie Gaelle e il piccolo Agostino di meno di 3 mesi («xe al primo graisan de color... al xe bellissimo», ha detto Mauro Medeot, papà del miracolato Leandro). Il giovane gradese - 27 anni - viveva stabilmente ad Haiti da circa un anno (vi era stato anche nel 2005 quando ha conosciuto quella che poi è divenuta sua moglie) essendo impiegato con una Ong o meglio con una associazione che raggruppa tutte le associazioni che si occupano della sopravvivenza e dello sviluppo dei bambini anche per cercare di divulgare messaggi di carattere sanitario (aids in particolare). Al momento della terribile scossa distruttrice si trovava sul terrazzo, stava mangiando qualcosa mentre la moglie allattava il piccolo Agostino. La sua casa ha tutto sommato tenuto e scappando in strada si sono tutti salvati.

Com'era la situazione al momento della sua partenza da Port au Prince dove risiedeva?

Quando ho lasciato la città era un purgatorio, adesso c'è l'inferno, sta succedendo di tutto.

Lei è stato il primo italiano a fuggire da una città pressoché rasa al suolo, piena di cadaveri. Come ci è riuscito?

Mi sono appoggiato alla logistica francese perché con un bebè di 3 mesi prima si andava via da Haiti e meglio era. La situazione si stava facendo molto tesa anche sotto altri punti di vista. Mi sono rivolto all'ambasciata francese. Ad Haiti sono giunti i militari francesi ad aiutare l'evacuazione dei loro connazionali. Io ho un bambino di 3 mesi e così sono riuscito a partire con un aereo medicalizzato pieno di feriti diretto in Guadalupa (una delle Antille, ndr). Qui c'era un aereo dell'Air France con la presenza dei militari che ci ha portato fino a Parigi. Nella capitale francese cessava la loro assistenza allora ho cercato quella italiana rivolgendomi al consolato ma hanno detto che non potevano aiutarmi e così mi sono comperato i biglietti aerei per tornare in Italia.

La sua casa ha tenuto. Vi siete salvati... Fortunatamen-



Leandro Medeot con la sua famiglia haitiana. L'uomo è già rientrato in Italia con un volo francese

te la casa dei parenti di mia moglie ha tenuto abbastanza ma le altre... mi sono reso conto della mancanza di norme

per la costruire di case. Basta dire che ci sono tetti alti 30 centimetri in cemento armato appoggiati sopra mattoni vuoti...

edifici a più piani che oggi sono mille foglie sotto i tetti. Paradossalmente ai più poveri, a quelli che abitano nel-

le baracche di lamiera è successo poco o niente: se non hai niente, non ha nemmeno niente da perdere.

Quando siete scappati in strada e poi alla sera, cosa avete visto e sentito?

Gente che urlava, un orlo collettivo della città; poi la polvere che si alzava a ogni scossa di assestamento e gli edifici che andavano giù.

Abitavate in un quartiere vicino al centro, accanto alla vostra casa è crollata la chiesa...

Vivevamo in una zona piena di scuole che buona parte sono andate giù; c'erano ancora molti bambini, in tanti sono rimasti sotto... Ad Haiti si fanno i turni: c'è molta richiesta di educazione. Il primo turno finisce alle 14, l'altro prosegue poi fino a sera. E la scossa è capitata verso le 17. Anche l'università è crollata e anche diverse scuole private.

Lei è riuscito a fare un breve giro nel quartiere, cosa ha visto?

Mi ha colpito vedere la chiesa completamente distrutta... del mio ufficio non è rimasto niente. C'erano delle persone incastrate sotto le macerie ma sono riusciti a salvarle dal

portico d'entrata. Ma più che pensare e ricordare le cose raccapriccianti mi piace pensare a una bella scena: durante la notte le persone si raccoglievano nelle zone libere dai calcinacci e abbracciati pregavano cantando, tutta la notte per prendere forza e andare avanti.

Che particolari ricorda ancora?

Il supermercato... ci sono andato per trovare i pannolini per il mio bambino. I prezzi dei beni di primo consumo come l'acqua sono immediatamente e fortemente aumentati; quello del sapone, tanto per fare un esempio, che di solito costava parecchio, ha perso invece ogni valore. Una Coca Cola costava un sacco di soldi.

Oltre a dire di non conoscere altre persone del Friuli Venezia Giulia, a parte le due sore friulane, desidera fare un appello?

Non dimenticate Haiti quando sarà passata l'emergenza. Prima era un paradiso sprecato come avere una bella spiaggia e riempirla di rifiuti. Ora c'è, grazie anche a quella che sarà la volontà internazionale, l'opportunità di creare un vero paradiso: da un ground zero è più facile ricostruire.

Ha intenzione di tornare ad Haiti?

Almeno un salto verso la fine dell'anno intendiamo farlo per vedere la situazione. Poi si vedrà.

LA STORICA VISITA DEL PONTEFICE

Benedetto XVI in Sinagoga non menziona Pio XII

Ricordati gli orrori della Shoah. Il rabbino Toaff: «Sulle parole del Papa dobbiamo ancora riflettere»



Ali Kamil Hassan Al Majid

SARÀ IMPICCATO

Iraq, Ali il chimico condannato a morte

Il braccio destro di Hussein ha ucciso con i gas letali oltre cinquemila persone

ROMA Una quarta condanna a morte consecutiva è stata inflitta ieri da un tribunale iracheno ad «Ali il Chimico», cugino e genero di Saddam Hussein, per i crimini che nel 1988 gli valsero il terribile nomignolo: lo sterminio con i gas letali di circa cinquemila curdi, per lo più donne e bambini, nella cittadina di Halabja, dove ieri la sentenza è stata accolta con grida di gioia e festeggiamenti. Ali Kamil Hassan Al Majid - questo il suo vero nome - considerato uno dei più feroci esponenti del deposto regime iracheno, è apparso in aula con un camice nero e una keffiyah bianca e nera. «L'Alta corte penale - ha detto il presidente del tribunale, Abud Mustafa Al Hamami, nel leggere la sentenza in diretta televisiva, riferisce l'agenzia France Presse - condanna Ali Hassan Al Majid all'impiccagione finché, morte non sopraggiunga per aver perpetrato deliberatamente degli assassinii, un crimine contro l'Umanità» e per la «deportazione forzata e la sparizione di civili».

Si tratta della quarta condanna a morte inflittagli dopo quelle del giugno 2007 per il genocidio dei curdi, del 2008 per la repressione degli sciiti dopo la Guerra del Golfo del 1991 e del 2009 per le uccisioni di sciiti nel 1999. Nel settembre del 2007 la Corte suprema irachena confermò la condanna a morte di Ali per la campagna anti-curda, detta di Anfal, che portò allo sterminio di 180 mila curdi, ma la pena fu sospesa per il Ramadam. Nel febbraio 2008 il Consiglio presidenziale ne ha stabilito definitivamente la messa a morte, anche se finora cavilli legali ne hanno rimandato l'esecuzione.

Il celebre massacro per il quale Ali il Chimico è stato condannato oggi risale al 1988, durante la rivolta dei curdi del nord dell'Iraq, mentre voleggiava alla fine la lunga, sanguinosa guerra di Baghdad con l'Iran. I combattenti curdi si impadronirono del villaggio curdo di Halabja. Saddam - che è stato impiccato il 30 dicembre del 2006 - incaricò della risposta Ali, allora capo di stato maggiore per il nord Iraq.

DALLA PRIMA

I guardiani del soccorso

Lo Tsunami indonesiano ha visto l'intervento delle portiere americane in uno sforzo umanitario appannato dal sospetto che i marines sbarcati nella provincia ribelle di Aceh facessero gli interessi dei loro petrolieri. Lo Tsunami ha anche gettato sul lastrico migliaia di pescatori dalla Malesia alla Somalia che, senza aiuti, si sono trovati costretti a lavorare per i gruppi criminali della pirateria, del contrabbando o dello «smaltimento» di rifiuti pericolosi.

Nel caso di Haiti le preoccupazioni sono tante e non solo perché le costruzioni non hanno resistito al terremoto. È crollata la struttura sociale e istituzionale, fragile e corrotta, creata, tollerata o

ignorata dalla comunità internazionale. Il terremoto ha colpito un Paese poverissimo che negli ultimi 17 anni (Clinton e Bush alla guida del mondo) ha subito colpi di stato, rivolte, dittatura militare, sanzioni internazionali, elezioni truccate, corruzione e un costante gioco internazionale rivolto a stabilirne dall'esterno il destino. I cambi di regime e le interferenze socio-economiche non si sono curate della contestuale corruzione delle forze armate, della rapacità della polizia e dei leader politici, della violenza dei gruppi paramilitari e criminali e della disperazione della gente costretta a vendere i propri bambini. Ora Haiti è di nuovo in emergenza ed è senza Stato e senza strutture. Ci sono centinaia di migliaia di morti, pericoli d'epidemie, sciacalli, rivoltosi, criminali evasi dalle prigioni crollate e fame. Sono necessari gli aiuti di tutti e

devono essere coordinati perché la sovrabbondanza non serva a ingolfare il sistema d'intervento e a ingrassare i profittatori che in queste occasioni si disfano delle merci avariate e dei medicinali scaduti o alimentano il mercato nero con gli aiuti pagati dai governi e dai privati. Il coordinamento deve anche assicurare che ciò che si spende sia giustificato da ciò che si dona. Sono necessarie forze serie che garantiscano l'ordine e la legalità. Ed è necessario che Haiti non venga abbandonata. Castro, Hu e gli europei stanno facendo la loro parte. Clinton, Bush e Obama sono d'accordo nel dichiarare che l'impegno per Haiti sarà «lungo». Dopo la tetra prospettiva della «lunga Guerra» in Iraq e Afghanistan quella di una «lunga solidarietà» per Haiti è fonte di speranza. Bisogna donare, ma in questi casi la solidarietà si esprime anche vigilando.

Fabio Mini



Roma, Benedetto XVI durante la sua visita alla Sinagoga

memoria di Stefano Gay Taché, un ragazzo ucciso da terroristi palestinesi davanti la sinagoga. Non prima di aver salutato il rabbino emerito di Roma, Elio Toaff, che accolse il suo predecessore Giovanni Paolo II.

Il suo richiamo all'antisemitismo è stato netto, come il suo saluto ai deportati seduti in prima fila: «Possano le piaghe dell'antisemitismo e dell'antigiudaismo essere sanate per sempre» ha detto

ricordando come la Chiesa non abbia mancato di deplorare le «manicanze dei suoi figli e sue figlie, chiedendo perdono per tutto ciò che ha potuto favorire in qualche modo le piaghe dell'antisemitismo e dell'antigiudaismo». Ma poi, citando la deportazione degli ebrei di Roma e l'orrendo strazio con cui vennero uccisi ad Auschwitz, ha osservato che «la Sede Apostolica svolse un'azione di soccorso, spesso nascosta e discreta».

Un rimando al forte grido di dolore di un emozionato Riccardo Pacifici, presidente della Comunità ebraica romana, il cui padre fu salvato dalle suore di Santa Marta a Firenze, che invece aveva poco prima rimarcato: «Il silenzio di Pio XII di fronte alla Shoah, duole ancora come un atto mancato. Forse non avrebbe fermato i treni della morte, ma avrebbe trasmesso un segnale». E poco dopo il rabbino capo Riccardo Di Segni, pur non pronunciando direttamente il nome di Papa Pacelli, aveva sottolineato: «Il silenzio di Dio o la nostra incapacità di sentire la sua voce davanti ai mali del mondo, sono un mistero imperscrutabile. Ma il silenzio dell'uomo è su un piano diverso, ci interroga, ci sfida e non sfugge al giudizio».

Insomma, su questo punto il confronto è tutto ancora da fare o forse chiuso, anche se gli esponenti della Comunità, ma anche quelli del governo israeliano, hanno chiesto con forza l'apertura degli archivi vaticani per arrivare ad un giudizio «condiviso» su Papa Pacelli.

Ciò che invece sembra acquisito sono la comunanza e il dialogo: Bene-

detto XVI ha ribadito nel suo discorso le «radici comuni» in nome della Bibbia; ha ricordato l'eticità per l'umanità dei 10 comandamenti e la necessità di «fare passi insieme pur tra le differenze». E così anche lo stesso Di Segni: «Un saluto grato di benvenuto al Papa», ha detto in apertura citando l'urgenza di mettere in primo piano «obiettivi comuni» e il fatto che l'amicizia non può escludere altre fedi della discendenza abramitica. «Ebrei, Cristiani e Musulmani - ha detto - sono chiamati senza esclusioni a questa responsabilità di pace. L'immagine di rispetto e di amicizia che emana da questo incontro deve essere un esempio per tutti coloro che ci osservano».

Un giudizio confermato, con qualche cautela, al termine dell'incontro, in una conferenza stampa del rabbino capo e del presidente Pacifici: il risultato della visita del Papa in sinagoga - ha detto il primo - è «decisamente positivo, ma dovremo rifletterci ancora. Penso - ha aggiunto comunque - che il Papa, nel suo intervento abbia detto cose molto importanti e contribuito a rasserenare l'atmosfera».

Ucraina, presidenziali: si va al ballottaggio

L'ex premier Ianukovich in testa al primo turno sfiderà la Timoshenko

KIEV L'ex premier Viktor Ianukovich, leader dell'opposizione filorusa, sfiderà al ballottaggio la premier Iulia Timoshenko per le presidenziali in Ucraina. Almeno stando ai primi exit poll, dopo la chiusura dei seggi, con circa 37 milioni di persone chiamate a scegliere, fra diciotto candidati, il successore di Victor Lushenko, l'ex protagonista della rivoluzione arancione filo-occidentale del 2004. Seggi frequentati nonostante la neve, la temperatura polare (intorno a meno dieci gradi sotto lo zero) e il clima di generale sfiducia. Ianukovich e la Timoshenko sono stati i più votati tra i 18 candidati alla guida dello Stato, ma nessuno ha ottenuto la maggioranza assoluta necessaria per vincere al primo turno. Secondo i primi exit poll, Ianukovich ha ottenuto il 36,7%, Timoshenko si è fermata al 26,4%, Sergej Tigipko al 12,5% e Lushenko al 5,5%. Il secondo turno è fissato per il 7 febbraio prossimo. Erano d'altronde loro i favoriti, Ianukovich e l'ex alleata del presidente uscente, quella Iulia Timoshenko che ha inaugurato una politica pragmatica con Mosca e con il suo collega russo Vladimir Putin. Dato da subito fuori gioco Lushenko. Tra gli outsider l'ex banchiere Serghiei Tighipko, l'ex presidente del parlamento Arseni Iatseniuk, il suo successore centrista Volodimir Litvin.

Tutti i candidati principali hanno votato in mattinata. La Timoshenko ha deposto la scheda nella sua città natale di Dnipropetrovsk, nell'Ucraina sudorientale. «Non è solo l'elezione di un candidato, oggi l'Ucraina sta eleggendo il suo futuro per decenni», ha commentato al seggio. «Sento che il popolo ucraino vuole cambiare e che presto comincerà una nuova fase nella vita del nostro Paese», ha detto invece Ianukovich, che ha votato a Kiev.

» IN BREVE

Napoli, inchiesta su 400 finti pazzi

NAPOLI Un numero spropositato di pratiche per la pensione di invalidità, tutte per malattie mentali. Dopo lo scandalo dei «falsi ciechi», che a Napoli a dicembre portò a 53 arresti per l'erogazione di assegni non dovuti, ora si annuncia clamoroso quello dei finti pazzi. Sarebbero circa 400, tutti concentrati nel quartiere Chiaia, al centro di Napoli, lo stesso epicentro dell'imbroglio scoperto il mese scorso. Le pratiche e l'intera documentazione è stata sequestrata su ordine dei magistrati della procura. Gli accertamenti sono appena agli inizi ma già il numero elevato di richieste di pensioni, tutte concentrate in una stessa zona della città, alimenta più di un sospetto sulla realizzazione dell'ennesima truffa ai danni dello Stato. La quantità di pratiche sequestrate negli uffici della Municipalità è infatti di gran lunga superiore a quelle registrate in altri quartieri della città, talvolta in un rapporto di uno a dieci.

PRESIDENZIALI IN CILE

La vittoria a Pinera, destra Sconfitta la sinistra di Frei

SANTIAGO Il candidato della destra, l'imprenditore Sebastian Pinera, ha totalizzato il 51,3% al ballottaggio presidenziale di ieri in Cile, a fronte del 48,7% del rappresentante del centro-sinistra, l'ex presidente Eduardo Frei. È il risultato della prima stima del voto di ieri reso noto dall'emittente di Santiago Bio-Bio, sulla base dello scrutinio in 660 seggi elettorale su un totale di 34.300.

Anche un'altra stima, quella diffusa dall'emittente Canal 13, assegna la vittoria a Pinera, con il 52% dei voti, contro il 48% di Frei.

«Siamo molto soddisfatti da queste proiezioni. Crediamo che alla fine la differenza sarà di 4 punti a nostro favore», ha commentato Rodrigo Hinzpeter, coordinatore della campagna elettorale di Pinera. Per Frei una sconfitta bruciante che sposta decisamente gli equilibri all'interno del Paese sudamericano.

«Fuori di casa a 18 anni per legge»

Brunetta e la sua norma anti-bamboccioni. Calderoli: l'ha fatta fuori dal pitale



Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta

ROMA I bamboccioni ancora al centro delle polemiche. Questa volta è il ministro Renato Brunetta a dare il via a una nuova «campagna» contro uno dei «malcostumi» degli italiani, lanciando l'idea di fare «una legge per far uscire di casa i ragazzi a 18 anni».

Ma la provocazione del titolare della Pubblica amministrazione non passa inosservata. Il ministro Roberto Calderoli rimprovera «all'amico Brunetta di averla fatta fuori dal vaso»; mentre il presidente dei deputati dell'Idv, Massimo Donadi, boccia «l'ennesima proposta senza senso di Brunetta».

Risponde per le rime il ministro Giorgia Meloni. Anche la responsabile del dicastero della Gioventù si affida ad una provocazione e propone «una legge per imporre ai baby-pensionati, a chi è andato in pensione a 40

anni, di dare indietro i soldi presi finora» per creare opportunità per i giovani e consentire loro di andare via di casa.

E sull'argomento interviene anche il ministro dell'Istruzione Mariastel-

la Gelmini: «È innegabile che i ragazzi abbiano difficoltà a trovare un lavoro - spiega - figuriamoci un alloggio per conto loro, e non li si può definire bamboccioni per questo».

A dare il via alle polemiche è stata una intervista del ministro Brunetta a una radio (Rtl) che prende spunto dalla sentenza del tribunale di Bergamo che condanna un artigiano di 60 anni a pagare gli alimenti alla figlia di 32 anni ma da otto anni fuori corso all'università. Il titolare della Pubblica amministrazione confessa «di vergognarsi ancora perché fino a quando non sono andato a vivere da solo era mia madre che la mattina mi rifaceva il letto».

Il ministro dà, però, le colpe ai padri che «hanno costruito questa società». I bamboccioni, infatti, «sono le vittime di un sistema e organizzazione sociale di cui devono fare il "mea culpa" i genitori».

Brunetta non dimentica di citare colui che per primo ha coniato e non senza polemiche la definizione «bamboccioni»: il

ministro dell'economia Tommaso Padoa-Schioppa con l'ultimo governo Prodi: «Ho condiviso Padoa-Schioppa quando ha stigmatizzato la figura dei bamboccioni - spiega Brunetta - anche se quella sua invettiva mancava di un'analisi più complessa».

Secondo il ministro, «i bamboccioni non lo sono in sé ma sono vittime del sistema italiano di organizzazione sociale».

Brunetta è convinto che «ci sono i bamboccioni perché le università funzionano male, perché il welfare funziona male e perché si dà più ai padri che ai figli».

Parole che Flavio Arzarello, coordinatore nazionale della Fgci, l'organizzazione giovanile del PdcI bolla come una «beffa»: «Oltre ai danni di questo governo - dice - dobbiamo anche sopportare le prese in giro di Brunetta».

BERGAMO: LE VITTIME HANNO DUE 19 ANNI E UNA 20

L'auto si disintegra: tre morti

BERGAMO L'alcol, questa volta, non c'entra. Probabilmente l'incidente di domenica notte, con un bilancio di tre morti, è dovuto all'alta velocità. Le vittime sono tre bergamaschi di 19 e 20 anni. In auto viaggiavano in sei, un gruppo di amici, e quando la vettura è uscita di strada e si è schiantata contro una cancellata all'altezza di Comun Nuovo (Bergamo), i tre che erano sul sedile posteriore sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo e sono morti, due sul colpo e il terzo poco dopo in ospedale. Quasi illeso il conducente, di 20 anni, che, sottoposto al test dell'alcol, è risultato negativo.

L'incidente si è verificato poco prima delle 23.30 lungo la strada che da Comun Nuovo porta a Spirano (Bergamo), nei pressi di un campo nomadi. Sono stati proprio alcuni occupanti del campo a soccorrere i sei giovani, prima dell'arrivo dei sanitari, cercando



I resti dell'auto dopo il tremendo impatto contro la cancellata di un'abitazione

di estrarre i feriti dalle lamiere. La Fiat Brava, che si è di fatto spaccata in due, con a bordo i sei ragazzi è uscita di strada subito dopo un rondò. Il conducente ha perso il controllo, andando a finire su un marciapiede; la vettura è finita fuori dalla carreggiata ed è andata a sbattere prima contro un albero, poi addosso alla

cancellata di un'azienda. Dario Bonacina, 19 anni, di Levate (Bergamo) e Giuseppe Saita, 20 anni, originario di Catania e residente a Osio Sotto (Bergamo) sono morti sul colpo. Fabio Asperti, 19 anni, di Levate, è morto invece poco dopo in ospedale. Il conducente, residente a Levate, è rimasto praticamente illeso.

Ragusa, all'ospedale blackout di tre ore Pazienti a rischio

Infuriato il direttore del nosocomio. Nessuno aveva avvertito dell'interruzione elettrica

RAGUSA Accese polemiche a Ragusa (Dubrovnik), dopo che l'ospedale centrale della città dalmata - e senza il benché minimo avvertimento - è stato disinserto per tre ore dalla rete elettroenergetica. Non si è trattato di bollette inevase, bensì di semplici lavori di manutenzione, con l'interruzione della corrente elettrica che ha riguardato il quartiere di San Martino (Lapad), dove si trova appunto il nosocomio, e il porto di Gravosa (Gruz). Immaginarsi la sorpresa del personale sanitario e dei degenti quando l'ospedale è rimasto senza "luce", un black-out che ha naturalmente imbufalito medici e infermieri, tenendo in ansia i malati, specie quelli più gravi. Il direttore della struttura, dottor Branko Bazdan, è letteralmente esploso dalla rabbia, lanciando pesanti accuse per una mossa che avrebbe potuto rivelarsi fatale per qualcuno dei ricoverati. «Solo la fortuna ha voluto che non ci fossero conseguenze per i nostri pazienti - ha detto Bazdan - abbiamo reagito subito, attivando i nostri generatori di corrente, dopo di che la situa-

zione si è normalizzata. Siamo rimasti per lungo tempo sotto choc, in quanto nessuno di noi era stato avvisato che saremmo stati disinseriti. Una cosa incredibile, pazzesca. «I responsabili - ha proseguito - di questo gravissimo errore, e parlo di persone che lavorano nell'Azienda elettrica statale, debbono essere individuati e puniti». Bazdan, nel precisare che qualche volta servono minuti prima che i generatori ospedalieri si mettano in moto, ha dichiarato ai giornalisti di essersi immediatamente rivolto al presidente della Contea raguseo - narentana, lo zupano Nikola Dobroslavic, protestando per quanto accaduto. La Regione è infatti proprietaria dell'ospedale. «Una manchevolezza inammissibile, che avrebbe potuto rivelarsi tragica per qualcuno dei malati. Esistono delle precise procedure in caso di interruzione delle forniture elettriche, che giovedì mattina non sono state rispettate. I colpevoli devono assumersi le responsabilità per quanto avvenuto. Si tratta di una situazione mai verificatasi in passato». Criticati duramente anche dall'opinione pub-

blica, i dirigenti dell'azienda elettrica di Ragusa, la Elektrojug, si sono difesi, rilevando che l'informazione sul disinserrimento era a disposizione sulle pagine web dell'impresa e che la notizia era stata diffusa più volte dai mezzi d'informazione locali. Non hanno saputo però spiegare come mai di ciò non fosse stata avvertita una delle strutture d'importanza primaria in città. Negli ultimi tempi, Ragusa e dintorni non hanno davvero fortuna con l'energia elettrica. Periodicamente quest'area della Dalmazia meirdionale rimane al buio a causa di guasti, provocati immancabilmente da un'infrastruttura ormai vecchia e inaffidabile. Negli ultimi 30 giorni, ad esempio, i black-out hanno riguardato a lungo le isole Elafiti, la stessa Ragusa e le vicine Zupa Dubrovacka e Canali (Konavle). Il governo di centrodestra della premier Jadranka Kosor ha deciso di reagire (la regione ragusea attira ogni anno centinaia di migliaia di turisti), optando per uno stanziamento che dovrebbe risolvere i problemi elettroenergetici entro l'inizio della prossima estate.

Andrea Marsanich



Una panoramica di Ragusa da tempo alle prese con i blackout elettrici

L'UOMO È STATO DENUNCIATO

La polizia ferma un bracconiere



Cane da caccia

CITTANOVA La polizia lo ha fermato a Stanzia Rosello non si sa se su segnalazione oppure per un controllo di routine. Però nella sua Renault Kangoo agli occhi degli agenti è immediatamente balzato un fucile del tipo Anshutz calibro 22 che il 54enne di San Lorenzo di Daila deteneva illecitamente. Nei suoi confronti sono state subito avviate le indagini dalle quali è emerso un recente passato di bracconiere dell'uomo.

Da poco più di un mese a questa parte avrebbe ucciso a colpi di carabina un capriolo e una lepre le cui carni sono poi finite nel congelatore di casa. Nella sua abitazione la polizia ha inoltre trovato una pistola «Zastava» calibro 6.35 e 1400 proiettili di vario calibro. L'uomo è stato denunciato per varie violazioni delle leggi sulla caccia e sulle armi. (p.r.)

BOCCIATO IL PROGETTO DI UN'ISOLA ARTIFICIALE CON ANNESSA TORRE-FARO E ALBERGO DI LUSO

Solo critiche per la "Dubai capodistriana"

L'opposizione contro il sindaco Popovic: «È una trovata elettoralistica»

CAPODISTRIA Una trovata elettorale o un progetto che può davvero trasformare la città? Ha fatto discutere ed ha provocato anche qualche polemica l'idea, presentata nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale di Capodistria e sostenuta dal sindaco Boris Popovic, di costruire nei prossimi anni un nuovo centro balneare tra il centro città e il rione di Giusterna, che comprenda pure un'isola artificiale con sopra una torre-grattacielo-faro (e albergo di lusso) di ben 140 metri di altezza. Il progetto, coordinato dal noto architetto italiano Tobia Scarpa, è stato ideato per sostituire il fallito progetto del nuovo marina di Capodistria, che sarebbe dovuto sorgere nella stessa area - tra Semedella e Giusterna - ma

al quale la concessionaria »Istrabenz« ha dovuto rinunciare causa la crisi societaria. Le prime reazioni alla "Dubai capodistriana" - come il progetto è stato ribattezzato dalla stampa - sono alquanto caute, sia da parte degli esperti per la tutela della natura e del patrimonio culturale, sia da parte della politica. Per il presidente dell'Associazione degli architetti del Capodistriano, Bostjan Bugaric, prima di prendere decisioni sul futuro sviluppo della città bisogna tener conto della sua dimensione storica: la crescita deve procedere dal centro urbano verso l'esterno e non viceversa. «Bene la nuova spiaggia - sostiene Bugaric - ma bisogna fare attenzione ai contenuti: si costru-

isce per i capodistriani o per i superricchi?» Per Tone Mikeln, addetto alla conservazione dei monumenti storici, un grattacielo di 140 metri rovinerebbe del tutto la visuale del centro storico.



L'area del progetto del sindaco Popovic

Robert Turk dell'Ente per la tutela del patrimonio naturale sottolinea invece come siano sconsigliate opere che potrebbero sconvolgere radicalmente un dato ecosistema, come appunto le acque e i fondali davanti a Capodistria. È positivo, sottolinea comunque gli esperti, che si discuta e si rifletta sulle prospettive di sviluppo di Capodistria. Più secchi gli avversari politici del sindaco Popovic. Per i socialdemocratici, il primo cittadino non comprende la natura mediter-

anea di Capodistria e quest'ultimo progetto sarebbe soltanto una trovata in funzione della campagna elettorale per le amministrative in programma in autunno. Il progetto è comunque articolato in alcune fasi. La spiaggia, con la diga foranea, il dragaggio del fondale marino e l'allestimento delle strutture necessarie per accogliere i bagnanti, potrebbe essere pronta in parte già quest'anno. Per l'isolotto artificiale e il grattacielo - se mai saranno costruiti - ci vorranno invece diversi anni solo per ottenere tutti i permessi necessari. E ci vorranno, ovviamente, tantissimi soldi. In questo momento, l'idea non appare forse impossibile, ma è comunque molto lontana dalla realizzazione.

Sì all'investimento italiano a Zaravecchia

Dopo quasi 5 anni di attesa potrà partire la costruzione di un resort a Crvena Luka

FIUME Dopo quasi cinque anni di estenuante vagabondaggio nei meandri della burocrazia, finalmente la luce in fondo al tunnel: in questi giorni un gruppo modenese, rappresentato in Croazia da Dino Motta, ha potuto ottenere il sospirato nullaosta per la radicale ristrutturazione del fatiscente complesso turistico-alberghiero di Crvena luka (letteralmente Portorosso), ad appena tre chilometri dalle prime case

di Zaravecchia (Biograd). In capo a due anni qui dovrebbe sorgere un moderno e confortevole resort con palazzine-albergo, villini monofamiliari, piscine, wellness, campi da tennis e tutto il corredo che oggi pare indispensabile per ogni insediamento-vacanze che voglia fregiarsi di quattro/cinque stellette sulle spalline. Qui incluso un mini-marina per un minimo di una trentina di posti barca. L'ex complesso di Crvena luka, in fondo a un'in-

cantevole baia incorniciata dal verde dei pini (il nome si deve probabilmente al colore del terriccio impregnato di bauxite) era stato rilevato da imprenditori modenesi tra la fine del 2005 e l'inizio dell'anno seguente. Da allora era cominciato il tiro alla fune con la burocrazia di Stato per il rilascio della panoplia di permessi o licenze necessaria per avviare i lavori di trasformazione del complesso abbandonato. Ora il calvario pare ter-

minato: da qualche giorno l'area è stata transennata e carpentieri, muratori e falegnami si sono messi all'opera per rimuovere gli infissi di porte e finestre dei vecchi bungalow e abbattere tutto ciò che dovrà essere rimosso. Una volta fatta piazza pulita delle strutture inutilizzabili, tra polacche settimanali - come ha ufficializzato lo stesso Dino Motta, smentendo le voci di una cessione al gruppo austriaco Falkensteiner - è atteso l'arrivo

in loco dei macchinari da impiegarsi nell'apprestamento del nuovo complesso. Per la costruzione del quale sono previste due fasi: la prima dovrebbe comportare un investimento calcolato intorno ai 15-20 milioni di euro e garantire la sistemazione di circa mezzo migliaio di vacanzieri; nella seconda (del costo ancora imprecisato e che include anche il marina) la capienza dovrebbe salire fino a un massimo di 800 posti. (f.r.)

PER UN'AREA DI 60MILA METRI QUADRI

Pola, in progetto un ampliamento del cimitero

POLA Il cimitero cittadino che nel 1848 venne trasferito a Monte Ghiro, uno dei sette colli della città sta per venir ampliato un'altra volta. Nel corso della sua storia è stato allargato la prima volta nel 1910, poi nel 1934, nel 1985 e negli anni novanta del secolo scorso. Ora sta nuovamente diventando stretto e l'amministrazione cittadina nel precedente mandato aveva già dato disco verde al progetto per cui adesso è quasi tutto pronto per l'inizio dei lavori. Per la precisione verranno adibiti ad area sepolcrale altri 60.000 metri quadrati di superficie, accanto agli attuali 250.000. Si tratta di due parcelle adiacenti all'attuale camposanto sulle quali verranno ricavate un migliaio di tombe di varia categoria. Comunque prima di passare alla parte operativa si è reso necessario definire il Piano urbanistico dettagliato dell'area. L'azienda Pompe funebri fa sapere che dispo-



Una veduta di Pola

ne di 5 milioni di kune (circa 700 mila euro) ottenuti sotto forma di credito, per l'estinzione del quale si ricorrerà alla vendita contrattuale delle tombe ai singoli cittadini. E l'interesse sicuramente non mancherà. Va detto che in un primo momento, proprio per incamerare mezzi finanziari alla svelta, alle Pompe funebri era venuta l'infausta idea di vendere all'asta 150 tombe di vecchia data, considerate solo dei pezzi di pietra mal ridotti, inutili e ingombranti. Contro lo scriteriato proposito avevano subito alzato la voce i tutori del patrimonio storico-monumentale e della memoria storica cittadina, che minacciava di venir calpestata in maniera così sconsiderata. La messa all'asta delle tombe avrebbe significato cancellare i nomi di vecchie famiglie polesane che con la loro presenza hanno contribuito allo sviluppo della città, plasmandone l'identità. Da apprezzare in tal senso il celere intervento di protesta a Palazzo municipale, della Comunità degli italiani che rischiava di rimanere senza una parte delle sue radici. Il pericolo è passato, almeno per il momento. Ed è doveroso fare questa precisazione visto che gli speculatori immobiliari sono sempre in agguato, senza troppo rispetto non solo per i vivi, ma neanche per i defunti. (p.r.)



Seminari di Alta Formazione nel Settore Ambiente

PER FUNZIONARI E TECNICI DEGLI EELL, OPERATORI DEL SETTORE AMBIENTE, LIBERI PROFESSIONISTI



25 gennaio 2010
h. 9-13; 14.15-17.15
LA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI
Relatore Marcello FRANCO, Associazione Industriali Veneto
Modifiche legislative dell'ultima ora potranno comportare un breve slittamento della data

27 gennaio 2010
h. 9-13; 14.15-17.15
I COSTI DEL CICLO INTEGRATO e L'APPLICAZIONE DEL SISTEMA TARIFFARIO
Relatore Mario SUNSERI, Università di Ferrara, Andrea CIRELLI, Autorità Regione Emilia Romagna

28 gennaio 2010
h. 9-13; 14.15-17.15
L'ALBO GESTORI AMBIENTALI: IL TRASPORTO DEI RIFIUTI e LA TRACCIABILITÀ DEI MEDESIMI
Relatore Eugenio ONORI, Presidente Albo Gestori Ambientali - Ministero dell'Ambiente

29 gennaio 2010
h. 9-13; 14.15-17.15
LE SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DEI RIFIUTI
Relatrice Benedetta BRACCHETTI, Segretaria dell'Albo Gestori della Provincia di Bolzano



Sede EuroPalace, via Cosulich, 20 Monfalcone
Info Luisa Dublo t. 0432 626112-136 - luisa.dublo@ial.fvg.it
I programmi del corso, costi, logistica e preiscrizioni sul sito www.ialweb.it/Ambiente



IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTA'



Tremonti: tagli alle tasse solo nel 2013. Attenzione ai vincoli del bilancio

Il ministro dell'Economia prevede nel 2010 una crescita del Pil dell'1%. Pd: «Si autocelebra»

ROMA Non ora, ma in un tempo ben definito: entro il 2013. La riforma fiscale inizierà dopo le elezioni regionali, quando ci saranno tre anni di tregua elettorale: allora si potrà iniziare a ridurre la pressione fiscale. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, lo spiega in una lunga intervista al Sole 24 Ore, in cui precisa che questo è stato il senso della «discussione» fatta con Berlusconi. I ministri della pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e per la Semplificazione, Roberto Calderoli, si dicono d'accordo. «Se il Pil del 2010 resterà, come previsto, su livelli attorno all'1%, non è possibile una riduzione fiscale. Appena il reddito inizierà ad avere andamenti stabili sul 2%, sarà invece possibile un taglio delle tasse», precisa Brunetta. E per quest'anno lo stesso Tremonti conferma che la crescita «può andare sopra di un punto o qualcosa in più».

«La semplificazione del fisco e la riduzione delle tasse sono nel contratto elettorale che abbiamo sottoscritto con il Paese e i contratti vanno rispettati, entro la fine della legislatura» puntualizza Calderoli che aggiunge «andiamo avanti così». Critica l'opposizione. Per Stefano Fassina, responsabile economia e

lavoro del Pd «Tremonti ha inventato un nuovo genere letterario: la lenzuolata auto-celebrativa». Secondo il responsabile economico dell'Udc, Gian Luca Galletti, c'è inoltre un'assenza clamorosa: «in due pagine di intervista» il ministro «non ritiene opportuno citare mai la famiglia».

La Cgil sottolinea invece l'evidenza «che il governo non ha alcuna intenzione di ridurre le tasse ai lavoratori, ai pensionati e alle famiglie in difficoltà nel corso dell'anno e con tutta probabilità neanche in quelli successivi». Anche la Uil pone l'accento sul lavoro: «c'è spazio per un intervento a favore dei lavoratori e pensionati che può aiutare concretamente la ripresa». La Cisl punta invece sulla sintonia a suo dire dimostrata dal ministro sulla tassazione dei consumi.

«Se Tremonti condivide con la Cisl la necessità di spostare il reddito da lavoro dipendente ai consumi, questo ci permette di immaginare che parte delle risorse si possono trovare già all'interno dell'attuale sistema, senza trovare altre risorse e, quindi, prevedere che, almeno parte dei cambiamenti del sistema possa essere fatto con tempi più brevi».

La riforma, tiene a precisare Tremonti si farà

«non in termini di speculazione elettorale o di avventurismo demenziale, ma in termini di vero riformismo». In sostanza, dice, «la riforma si finanzia anche al suo interno, spostando il prelievo ed eliminando gli eccessi di complicazione». Quanto al metodo, sarà quello del confronto. Nell'immediato, Tremonti esclude la possibilità di un taglio fiscale ma «non è affatto escluso che nel tempo a venire si possano aprire finestre di opportunità per riduzioni fiscali, ma queste devono essere sottoposte al vincolo della disciplina del bilancio».

Tremonti, rispondendo alle critiche che hanno suggerito o un taglio delle tasse o un'uscita dal partito, incalza e afferma: «un conto è proporre di tagliare le tasse per 20-30 miliardi con un taglio ugualmente virtuoso e simmetrico della spesa per servizi e consumi intermedi delle Regioni. Un conto è uscire dall'astrattismo e proporre di tagliare le tasse con la macelleria sociale del taglio alla sanità». Per quanto riguarda poi la lotta all'evasione fiscale, Tremonti osserva come «nel contrasto ai paradisi fiscali, lo scudo non sia la fine ma il principio. Ma anche il contrasto all'evasione si svilupperà soprattutto con il federalismo fiscale».



Il ministro Tremonti con il governatore di Bankitalia Mario Draghi

RICERCA DI BANKITALIA: AL FVG IL PRIMATO DEI PRESTITI AGEVOLATI

«Più aiuti alla grande industria»

ROMA Più grande sei più agevolazioni hai: per le aziende italiane funziona così, la probabilità di ricevere incentivi pubblici attraverso prestiti agevolati dalle banche aumenta al crescere delle dimensioni. A certificarlo è uno studio realizzato da tre economisti della Banca d'Italia (Diego Caprara, Amanda Carmignani e Alessio d'Ignazio).

La ricerca, che prende in considerazione un periodo di 10 anni, dal 1998 al 2007, traccia l'identikit dell'azienda agevolata: «l'ammontare delle risorse pubbliche» è stato ottenuto prevalentemente dalle imprese che risiedono nelle regioni a statuto speciale, dalle aziende di maggiore dimensione. In un decennio hanno avuto a incentivi, erogati dalle banche per conto dello Stato, ben 27 mila imprese, tra queste oltre il 60% ha potuto contare su prestiti agevolati con durata almeno quinquennale, mentre per circa il 32% il sostegno è proseguito per tutto l'arco di tempo. Si tratta, quindi, di finanziamenti duraturi e dal budget non inferiore ai 75 mila euro. Secondo i dati analizzati dagli economisti di Via Nazionale, nel periodo considerato il volume dei finanziamenti è lievitato, fino a raddoppiare: sono passati da 2,9 miliardi di euro a 4,7 miliardi, così ripartiti: 1,4 miliardi al Nord Ovest, 1,7 nel Nord Est, 0,7 al Centro e quasi 0,9 nel Mezzogiorno. Un aumento, precisa Banca d'Italia, dipeso anche dagli intermediari che segnalano alla Centrale dei rischi l'ammontare dei prestiti agevolati.

L'indagine condotta da Palazzo Koch rileva come ci sia un legame particolare tra incentivi pubblici e industria: il settore ha beneficiato di circa il 60% dell'intero flusso di prestiti agevolati concessi dagli istituti di credito a valere su fondi statali. Non stupisce, quindi, che nel 2007 la maggior parte delle agevolazioni sia andata a finire nelle casse delle grandi aziende.

L'altro feeling riguarda le realtà produttive che sorgono nelle Regioni a statuto speciale, in particolare quelle del Nord: Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. La miscela settentrione-statuto speciale risulta, infatti, vincente: nel 2007 ben il 74,5% delle aziende beneficiarie sono risultate situate al Nord. Una percentuale che nell'arco del decennio è andata crescendo, infatti nel 1998 la quota si fermava al 56%. E sempre nel 2007 il 36% delle agevolazioni è andato nelle tasche delle aziende con sede nelle Regioni a statuto speciale, nel 1998 era addirittura il 46%. La flessione è dovuta soprattutto al calo registrato al Sud, dove i sussidi a fondo perduto prevalgono sui prestiti agevolati, come forma di sostegno statale alle imprese. La concentrazione dei prestiti agevolati in queste aree dipende da una parte dalla maggiore densità industriale del Nord Italia e dall'altra, come spiega Banca d'Italia, dalle «maggiori disponibilità finanziarie e le più ampie competenze delle Regioni a statuto speciale rispetto a quelle a statuto ordinario».

LA PARTITA PER CADBURY

Kraft sul filo di lana per aggiudicarsi il cioccolato inglese

ROMA Prossima settimana cruciale per il futuro di Cadbury. Entro domani Kraft dovrà mettere sul piatto una nuova e più appetibile offerta se vorrà portarsi a casa il cioccolato inglese, altrimenti dovrà aspettare un altro anno per tornare alla carica, mentre Hershey ha tempo fino a sabato per rilanciare. «Kraft dovrà alzare la sua offerta se vuole far colpo sugli azionisti di Cadbury», ha dichiarato oggi il fondo Legal & General Investment Management, che col 5% è uno dei principali azionisti della società di Birmingham, perché la proposta presentata finora «non corrisponde al valore reale dell'azienda nel lungo termine». Il presidente di Cadbury, Roger Carr, nei giorni scorsi ha avvertito gli azionisti «di non lasciarsi rubare l'azienda da un'offerta irrisoria».

Kraft offre per l'acquisto di Cadbury circa 10,5 miliardi di sterline, di cui il 61% in azioni e il rimanente 39% in contanti. E sempre oggi un nuovo azionista di Kraft, il miliardario americano William Ackman, che ha rilevato il 2% della società alimentare Usa per 950 milioni di dollari, ha chiesto che venga rialzata la quota in denaro e ridotta quella in azioni nell'offerta per l'acquisto di Cadbury. «Più titoli emette Kraft e meno interessante diventa tutto l'affare», ha detto Ackman, aggiungendo che «fortunatamente anche il venditore preferisce più soldi».

Un punto di vista, questo, condiviso anche da Warren Buffett, maggiore azionista di Kraft, che la settimana scorsa aveva bocciato l'idea di emettere nuovi titoli per facilitare l'acquisizione della società inglese, affermando che appoggerà un'offerta per Cadbury solo se questa «non distruggerà il valore delle azioni Kraft». Nel frattempo, Hershey aspetta e prepara una controfferta su Cadbury che presenterà entro il 23 gennaio. Secondo indiscrezioni del Wall Street Journal, Hershey è pronta a mettere sul piatto 10,74 miliardi di sterline. La società non ha né smentito né confermato l'indiscrezione e continua a lavorare con le agenzie di rating per esaminare come strutturare un'offerta senza che venga intaccato il rating sul debito del gruppo.



Cioccolato Cadbury

PARLA L'AD DI MORELLATO&SECTOR

Carraro: i gioielli resistono alla crisi

«Il fatturato del settore ha perso il 30% ma nel 2010 ci aspettiamo la ripresa»

anche se abbiamo accusato un calo, abbiamo retto molto meglio di altri. Se il settore ha registrato riduzioni di fatturato dell'ordine del 30% noi siamo passati da 220 a 190 milioni di euro, quindi abbiamo limitato bene i danni. E poi il nostro primo e diretto concorrente (Gruppo Binda ndr.) ha accusato maggiormente il colpo facendo diventare Morellato&Sector il primo gruppo del settore, subito dietro Bulgari. E dal 2010 cosa vi attendete?

Le nostre previsioni dicono una crescita del 5% per l'anno prossimo. Un aumento che arriverà quasi esclusivamente dall'Asia. In Europa qualcosa si muoverà, ma sarà di natura fisiologica. Sono segnali deboli dovuti soprattutto ad una riduzione dell'impatto di de-stockaggio. Mentre da



Massimo Carraro

Giappone e USA non ci aspettiamo crescita, sappiamo che lì i consumi sono immobili. La crescita sui mercati emergenti asiatici trainerà l'intero fatturato del Gruppo?

Noi abbiamo un 60% dei

DOMANI VERTICE SUL CARO BENZINA Summit fra Scajola e i petrolieri

ROMA Non bastano i primi ribassi dei listini, dopo settimane di aumenti, per raffreddare il clima sui prezzi dei carburanti. E l'incontro indetto al ministero dello Sviluppo economico, con petrolieri e associazioni dei consumatori, in programma domani si annuncia rovente. Con i consumatori che continuano a stigmatizzare l'andamento a due velocità dei listini: veloci a salire quando il petrolio aumenta, lentissimi a calare quando le quotazioni internazionali lo consentirebbero. E con l'Unione petrolifera che respinge le accuse, definendo inattendibili le stime dei consumatori. Difficile anche che si trovi una posizione comune sul tema della riforma del mercato, della rete di distribuzione e della logistica.

ricavi che arrivano dall'Italia, il resto dalle piazze estere. Fatti due conti se Nord America e Giappone sono al palo, il Sudamerica in questo momento ha per noi dazi d'importazione sfavorevoli e quindi ne stiamo, per il

momento, lontani il conto è presto fatto. Ci aspettiamo sviluppi consistenti almeno superiori al 10% per l'Asia, in India ci attendiamo vendite in crescita del 20%. E dalla Cina? Assorbirà il grosso dei no-

stri investimenti in quanto ad apertura di nuovi punti vendita. Attualmente abbiamo 36 negozi, ne abbiamo aperto un altro a Pechino a dicembre. Nel 2010 pianificheremo una crescita selettiva in questo Paese con l'apertura di altri 3-4 punti vendita. La discesa dovuta alla crisi si è fermata, ma io credo che i consumi in Europa non ripartiranno nel breve.

Ha parlato di investimenti, contate di provare anche ad acquisire nuovi marchi?

Non ci siamo certo risparmiati in questi anni, oggi vogliamo ottimizzare e consolidare i nostri 10 brand e le catene retail. Non intendiamo espanderci con l'apertura di nuovi punti vendita. In questi anni abbiamo comprato Sector, poi Dip e ancora le catene Goccia e Samarca.

Tutto questo shopping vi ha tuttavia appesantito sul fronte del debito.

Lo riteniamo pienamente sotto controllo. Nel 2009 abbiamo migliorato l'esposizione di 10 milioni di euro portandola a 130 milioni, quest'anno contiamo di ridurre ancora di ulteriori 20 milioni.

SPORTELLO PREVIDENZA

Con il sistema contributivo l'assegno sarà più povero Le regole per il part-time

di ROCCO LAURIA*

Dal 1990 al 1992 ho lavorato come dipendente in una ditta a part-time con contributi Inps. Ho letto su una rivista che esisterebbe la possibilità tramite contributi volontari di convertire il part-time in tempo pieno ai fini pensionistici. Questa possibilità esiste o no?

Giorgio T.

Esiste ma non per lei. Infatti la possibilità è stata introdotta dal decreto legislativo 564 del 16 settembre 1996 per i periodi di part-time a partire dall'1 gennaio 1997.

Ho 57 anni e con il 2009 ho accumulato 32 anni di contributi, lavorando come impiegato di una società privata del commercio. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione. Nell'eventualità che nel frattempo io perda il lavoro, potrei pagare i contributi volontari per arrivare ai 35 anni o, volendo, i 40 anni?

Alessandro M.

Risposta affermativa. Per la pensione deve attendere quanto meno dicembre 2013 per avere 36 anni di contributi e quindi poter chiedere la pensione con 61 anni di età. Se invece si fermerà a un'anzianità contributiva di 35 anni l'età minima per la pensione sarà di 62 anni.

Sono impiegata alla Asl e nel mese di ottobre 2011 compirò 57 anni di età e 36 anni e sette mesi di anzianità. Potrà andare in pensione in quel periodo? Che cosa devo fare?

Maria Grazia N.

Sì, ma solo se opta per il calcolo contributivo della pensione. In questa ipotesi potrà avere la pensione da luglio 2012. Il sistema è sconsigliabile perché in questo modo la pensione si riduce del 6-8 per cento come minimo. Esclusa questa eventualità lei deve attendere i 40 anni di contribuzione per avere la pensione con la finestra di luglio 2015, in quanto per l'aumento del requisito anagrafico che colpisce le donne che lavorano nella pubblica amministrazione a partire da gennaio 2011, l'età minima richiesta nel 2014 sarà di 63 anni (mentre lei ne avrà 60). Ecco il motivo per il quale occorre raggiungere il pieno di 40 anni di contribuzione per superare l'ostacolo dell'età.

*Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia

■ **Ditelo al Piccolo**

Inviare i vostri quesiti per posta a:

«Sportello pensioni»

via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste

o per e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

RAVENNA	da Durres a orm. 15	ore 8.00
UNI ASSENT	da Taranto a Molo VII	ore 9.00
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
RIK	da Porto Nogaro a orm. 12	ore 14.00
CLIPPER KATE	da Venezia a S. Sabba	ore 18.00
GRECIA	da Durres a orm. 22	ore 18.00
SERENA B	da Monfalc. a Sc. Legn. A.	ore 23.00

IN PARTENZA

AMBELOS	da Slot 2	ore 00.00
LUCIA S	da AF Servola per ordini	matina
NS POINT	da Shell per Venezia	matina
MSC MIRELLA	da Molo VII per Venezia	ore 8.00
UN TRIESTE	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
ITAL OCEANO	da orm. 54 per Capodistria	ore 19.00
RIK	da orm. 12 per Porto Nogaro	ore 20.00
MINERVA NIKE	da rada per ordini	ore 20.00

IL GRUPPO REPLICA SECCAMENTE ALLA SORTITA DI BRANDOLIN

Fincantieri: «Le nostre navi sono le migliori»

MONFALCONE Fincantieri smentisce che le sue navi da crociera siano mal costruite. E che la scarsa qualità del prodotto sia causa delle mancate commesse. Le dichiarazioni espresse dal consigliere regionale del Pd, Giorgio Brandolin, sabato durante la Conferenza economica tenutasi all'Europalace di Monfalcone, hanno scatenato un vespaio. L'azienda è stata lapidaria: «Brandolin chi? Non sappiamo se costui abbia competenza per parlare di cantieristica navale. Ammesso e non concesso che le affermazioni di Brandolin, come lui stes-

so dice, si basano su fonti sindacali del cantiere, allora, ancora una volta, il sindacato dimostrerebbe poco attaccamento verso l'azienda. Se poi fosse vero quanto Brandolin dice circa la presunta superiorità del prodotto e dell'organizzazione del lavoro dei cantieri tedeschi, allora come si spiegherebbe che l'unica nave da crociera ordinata nel 2009 sia stata commissionata a Fincantieri?».

Stigmatizzazioni sono giunte pure dai sindacati. Aver attribuito alle Rsu dello stabilimento di Panzano la «fonte» delle stesse dichiarazioni espresse dal consigliere Brandolin,

ha determinato una secca smentita, tanto da indurre le organizzazioni sindacali a considerare l'opportunità di «rivedere i rapporti con la politica». Parole dure dal rappresentante della Fiom di stabilimento, Moreno Luxic: «Trovo inaccettabile chiamare in causa i sindacati su una questione che, qualora fosse stata avvalorata dai fatti nei termini e nella portata asseriti, sarebbe comunque rimasta doverosamente all'interno del confronto con l'azienda. Se i politici posseggono informazioni che non non abbiamo, è bene che non ne attribuiscono le responsabilità a chi si incontra con

loro, su loro richiesta». Andrea Holjar, Uilm-Rsu, ha fatto eco: «Non comprendo i motivi per cui il consigliere Brandolin abbia potuto esprimere quelle dichiarazioni, coinvolgendo in modo infondato le Rsu». Toni forti anche dal segretario provinciale Uilm e coordinatore Uilm di stabilimento, Luca Furlan: «Rimaniamo scioccati da quanto espresso da Brandolin. Il fatto che politici sempre dichiaratisi "molto più vicini al sindacato di altri" e pronti a richiederci incontri nei momenti "topici", possano fare queste affermazioni, ci induce a rivederne i rapporti».

LA REGIONE
PER I CATTOLICIFondi del 2009 e del 2010 per i consultori
L'assessore Molinaro: «Aiuto alle famiglie»Un milione di euro ai corsi pre-matrimoniali
Accuse dai Cittadini «Inopportuno in un periodo di crisi». Critica la Lega

di MARTINA MILIA

TRIESTE I corsi prematrimoniali vengono finanziati «in coppia». Oltre ai 500 mila euro previsti per il 2010, la Regione recupera 440 mila euro del 2009 prevedendo per l'iniziativa, che sarà organizzata da consultori e parrocchie, quasi un milione di euro. Una scelta «inopportuna» in tempo di crisi secondo i Cittadini. «Senza contare i finanziamenti ad hoc – evidenzia il consigliere regionale, Piero Colussi – per i consultori cattolici della regione. Mentre i consultori pubblici fanno i conti con risorse carenti e una mole di lavoro in continua crescita, si sceglie di finanziare i consultori cattolici». Gli interventi in questo caso sono due, per una spesa complessiva – nell'arco di tre anni – di 150 mila euro.

I CORSI Oltre ai 500 mila euro previsti nel 2010 «per interventi a sostegno di attività di formazione e informazione sulla vita di coppia e familiare sulla valorizzazione sociale della maternità e paternità» – ovvero i corsi rivolti ai futuri o neo sposi e ai genitori –, in finanziaria si trova un capitolo gemello (capitolo 8459) del valore di 440 mila euro. Si tratta dei fondi del 2009 che non sono stati utilizzati e che sono stati riscritti nella finanziaria di quest'anno. Per questa iniziativa, quindi, sono previsti quasi un milione di euro.

LA POLEMICA Il consigliere Piero Colussi, già in sede di dibattito in aula, aveva evidenziato come il finanziamento fosse eccessivo, «perché siamo in un periodo di crisi in cui si è tagliato dappertutto, si pensi alla cultura», perché «consultori e parrocchie questi corsi li hanno sempre organizzati e gratuitamente». Secondo Colussi «è evidente che nei confronti della famiglia c'è un'attenzione che va oltre le reali necessità, i corsi non sono una priorità. Ecco perché abbiamo chiesto all'assessore di valutare, in sede di variazioni di bilancio di allocare le risorse diver-

samente».

Sull'iniziativa qualche perplessità arriva anche dalla Lega Nord che si riserva, però, una valutazione in una seconda fase. «Anche a noi pareva che quei soldi potessero essere usati diversamente – dice il capogruppo Danilo Narduzzi –, ma l'Udc ci teneva molto. Vediamo se effettivamente saranno utilizzati e che esito avrà l'iniziativa».

IL BANDO A rassicurare gli animi ci pensa l'assessore Roberto Molinaro. «Abbiamo recuperato quelle risorse perché c'è un bando in corso e perché l'iniziativa è nuova per cui abbiamo necessità di capire il reale fabbisogno. Nulla vieta, qualora le risorse risultassero in eccesso, di trasferirle in un altro capitolo della famiglia. Il bilancio della famiglia, infatti, è stato concepito in modo che ci sia elasticità nel destinare le risorse nei vari capitoli». Il bando per organizzare i corsi – le domande dovranno essere presentate entro marzo – è riservato a consultori e soggetti provati senza scopo di lucro, per cui anche le parrocchie.

I CONSULTORI CATTOLICI Ma i fondi per i corsi prematrimoniali non sono l'unica spesa sopra le righe evidenziata dai Cittadini. «In finanziaria – segnala Colussi – sono previsti anche specifici finanziamenti per i consultori cattolici». Nel capitolo 8473 sono stanziati 90 mila euro come «sovvenzione annua

per l'attuazione dell'attività al consultorio familiare di ispirazione cristiana onlus di Trieste, al consultorio familiare Noncello onlus di Prodenone e al consultorio familiare Friuli onlus di Udine». Oltre a questi fondi, c'è un «contributo straordinario al consultorio familiare di ispirazione cristiana onlus di Trieste per l'attività istituzionale» del valore di 60 mila euro (diviso in due tranches da mettere a bilancio a partire dal 2011). «Dobbiamo chiederli se anche questi finanziamenti – analizza Colussi – siano opportuni, tenuto conto delle difficoltà che vivono i consultori pubblici».



Il bacio dopo il fatidico «sì»

IMBARAZZANTE DISGUIDO ALL'OSPEDALE DI GORIZIA

Gorizia, fissano il funerale ma scoprono che è vivo

I parenti scossi dal dolore frainventano il medico e danno per morto il parroco Vojko Makuc

di ROBERTO COVAZ

GORIZIA Danno per morto un sacerdote, fissano la data del funerale ma all'ultimo momento scoprono che è ancora vivo.

Sono le sequenze dell'inesorabile vicenda che ha per protagonista, suo malgrado, don Vojko Makuc, 63 anni, parroco di Savogna d'Isonzo dopo esserlo stato di Sgonico (dal 1978) e di Piuma (dal 1984). La notizia del decesso del sacerdote è stata comunicata verso le 20 di sabato sera dalla sala stampa dell'Arcidiocesi di Gorizia. Si faceva riferimento anche all'ora del decesso: le 18.30. Così ieri mattina la notizia è apparsa sul nostro giornale e sul Primorski Dnevnik. Nell'articolo si ricorda che don Vojko era ricoverato da alcuni giorni all'ospedale di Gorizia in seguito ad un gravissimo ictus. E ieri mattina nelle chiese della diocesi si è pregato per il lutto della perdita di don Makuc. Ma lui era ancora vivo.

COS'È SUCCESSO? Ad aver ingenerato questo grottesco fraintendimento sono stati i parenti di don Vojko, la sorella Evelina e suo marito Roberto. Sabato alle 18.30 hanno un incontro con il primario del reparto di Terapia intensiva di Gorizia, dottor Silvestri. Il medico avrebbe spiegato che il congiunto si trovava in condizioni giudicate irreversibili. Scossi da questa diagnosi senza speranza, i parenti del parroco si autoconvincano che ormai don Vojko sia morto. E informano, tra i primi, il decano don Bolcina, parroco di Sant'Andrea. Viene infor-



mato l'arcivescovo De Antoni; si decide che la salma di don Vojko sia esposta oggi nella parrocchiale di Savogna e

che i solenni funerali siano celebrati martedì dallo stesso presule. Infine, si dà mandato a don Carlo Bolcina di

contattare l'impresa di pompe funebri Preschern per espletare le pratiche.

DONAZIONE DI OR-



Sopra don Vojko in una recente immagine e a sinistra con l'arcivescovo Bommarco e don Qualizza, attuale parroco di Gradiška

stra il decesso di alcun sacerdote. Vengono immediatamente informati i parenti di don Vojko.

La notizia alimenta sentimenti contrastanti: da una parte la felicità di apprendere che il sacerdote è ancora in vita, dall'altra lo sgomento di aver veccolato un'informazione non veritiera. «Abbiamo capito male - ammette nel pomeriggio di ieri Roberto Lolis, cognato del parroco - Eravamo scossi da quanto successo e affranti dall'apprendere che per Vojko non c'è più nulla da fare».

Nel pomeriggio di sabato all'ospedale di Gorizia arriva da Udine l'equipe medica coordinata dal dottor Perissutti che ha il compito di provvedere all'espanto degli organi. Don Vojko infatti è un donatore. La procedura prevede che sul corpo del donatore sia effettuato un periodico elettroencefalogramma; quando l'esame non dovesse rilevare più nessun impulso elettrico del cervello a quel punto scatta un periodo di osservazione di sei ore e, dopo altro elettroencefalogramma con analogo esito si procede all'espanto. Nel caso il paziente in fin di vita non sia un donatore lo stato di morte si accerta invece con un elettrocardiogramma.

LA SITUAZIONE. Le condizioni di don Vojko restano disperate, irreversibili, ma clinicamente non è morto. «Un flebile filo tiene quindi ancora viva la speranza della comunità cristiana di Savogna che anche quest'oggi (ieri ndr) ha rinnovato la propria preghiera al Signore», si legge in una nota della Curia di Gorizia.

CONTROVERSO STUDIO

Quoziente d'intelligenza:
il Fvg è al primo posto

Una tesi del professor Lynn solleva critiche di razzismo Nord migliore rispetto al Sud

TRIESTE Il quoziente di intelligenza segna quota 103 e il Friuli Venezia Giulia risulta così la regione «più intelligente d'Italia». A sostenerlo in un articolo su Repubblica una discussa tesi apparsa in una pubblicazione della rivista accademica Intelligenza di Richard Lynn, professore emerito di psicologia all'Università dell'Ulster che si intitola «In Italia le differenze nel quoziente intellettivo (QI) fra Nord e Sud predicono le differenze nel reddito, nel livello di istruzione, nella mortalità infantile e nell'analfabetismo».

In realtà un vero e proprio «studio etnico» che sta creando sconcerto tra il mondo accademico anche perché mette all'ultimo posto proprio il Sud (ultima la Sicilia con un QI di 89 e penultima la Sardegna con 90 accanto alla Campania) e ormai si è scatenata la bagarre da parte degli studiosi che accusano la tesi di «razzismo».

Sarà per le realtà e le radici multietniche e la vicinanza ad altre due regioni dell'Europa del Nord come Slovenia e Austria, sarà per la massiccia presenza sul territorio di realtà scientifiche di eccellenza come Sissa, Centro di fisica teorica, Area di Ricerca con annessi centri scientifici legati al Laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra e due Università il Fvg balza al primo posto nonostante non sia tra le regioni a reddito più alto.

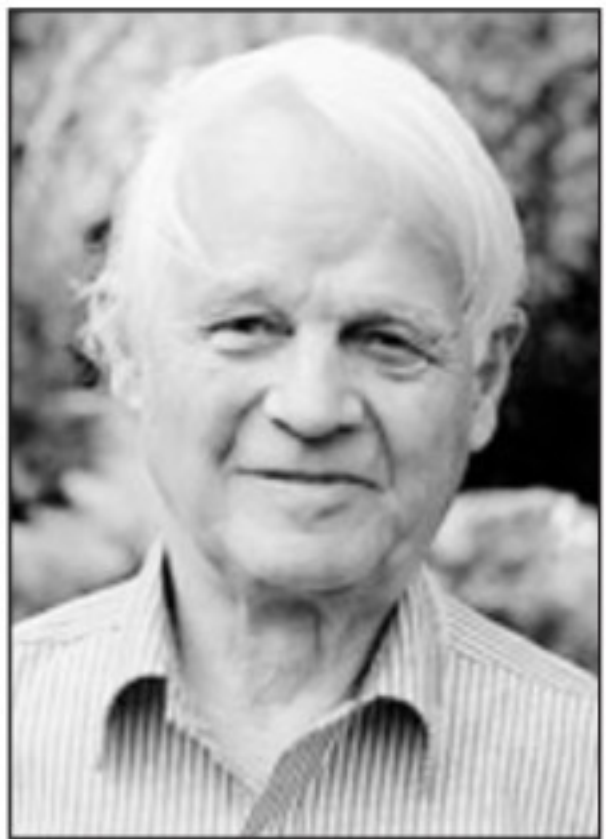
Infatti le entrate procapite toccano una media di 20.750 euro contro i 23 mila dell'Alto Adige o i 22 mila di Lombardia ed Emilia Romagna, ma a portare in alto il QI in Fvg è l'indice di lettura a quota 519, sulla matematica 513, le scienze 534 e il valore dell'istruzione media a 522. Nemmeno l'Alto Adige che è secondo per QI con 101 riesce a scalare il primato con un indice di lettura di 508, di matematica a 508, scienze a 521 e indice di istruzione a 512.

La tesi del professor Lynn, spiega Repubblica, è basata su alcuni dati provenienti dai test Pisa (Program for international student assessment) che rilevano dati relativi a diversi tipi di apprendimento da parte degli studenti all'età di quindici anni. Incrociando questi dati con quelli sul reddito Lynn spiega che «differenze nel quoziente intellettivo spiegano l'88% della varianza del reddito presente nelle regioni italiane». Per l'emerito professore all'Università dell'Ulster la spiegazione del più basso quoziente intellettivo nell'Italia meridionale sarebbe da attribuire alla «mescolanza delle persone di queste regioni con popolazioni del vicino Oriente e del Nord Africa che (secondo Lynn) sarebbero caratterizzate da un quoziente intellettivo più basso».

E così nella tabella delle regioni il Veneto risulta terzo con un QI di 101 distanziato di ben 2 punti da quello del Fvg, a pari merito con l'Alto Adige. In questo caso però ci sono differenze un po' più marcate rispetto al Fvg iniziando dal reddito che è più basso (20.338) ma le differenze si notano nell'indice di lettura (511), sulla matematica (510), sulle scienze (524), sull'indice di istruzione media (515).

Fvg a 103, Trentino Alto-Adige e Veneto a quota 101, poi ci sono Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna che nonostante i redditi pro capite più alti sono sistemati a pari merito con un QI di 100. Balzo in giù di tre punti poi per la Liguria a quota 97 con valori e indici ben più bassi della soglia del 500 (il valore di istruzione media è a 481). Distanziate a 92 punti di QI poi Abruzzo e Basilicata, 91 per la Puglia, 90 per Campania e Sardegna, 89 per la Sicilia. Mancano comunque all'appello i dati di alcune regioni.

Lynn, spiega Repubblica, non è nuovo a proporre queste tesi assai controverse sull'origine genetica delle differenze nel quoziente intellettivo e sta incontrando forte scetticismo all'interno del mondo accademico italiano. C'è anche chi parla di teorie razziste. Il professor Lynn respinge le accuse e si difende, racconta Repubblica, e sostiene che «l'intelligenza e i risultati scolastici sono altamente correlati» anche se si dice «pronto ad accettare critiche basate sull'idea che la qualità dell'istruzione al meridione sia inferiore a quella del settentrione».



Richard Lynn

DA BRUNO PIZZUL AL PITTORE FUTURISTA TULLIO CRALI

Lungo elenco di "finti deceduti" eccellenti

GORIZIA Qualche settimana fa avevano dato per morto Bruno Pizzul. I giornalisti dell'Ansa telefonano a casa sua e risponde proprio lui: «Morto io? Ma se sto giocando a carte», ridacchia. L'elenco di coloro che son stati dati per morti prima che il trapasso avvenisse sul serio è assai lungo. Tocca perfino al pittore futurista goriziano Tullio Crali, leggere su un periodico il suo epitaffio. Non la prese bene.

Negli anni Novanta in corso Verdi a Gorizia ci fu un episodio drammatico. Un giovane precipi-

tò dall'ultimo piano del grattacielo all'altezza di via degli Arcadi. La caduta fu attutita dalla tenda da sole di un bar sottostante. Dato per morto, fu salvato dopo una serie di interventi.

Fior di scrittori si sono dilettrati su vicende del genere; si dice in questi casi che la cronaca supera la fantasia. Proprio l'altra settimana in redazione era giunta notizia - da più fonti - del decesso improvviso dell'arcivescovo De Antoni. Le opportune verifiche avevano consentito di appurare che stava cenando, e perfino di

conoscere il menu. Tra i personaggi più popolari ai quali è stata allungata la vita c'è anche Monica Vitti.

Bisogna saper sorridere e prenderla con un po' di ironia. Un giorno un giovane cronista si recò in un paese della Bisiacaria per avere conferma della morte di una persona del luogo. Un anziano compaesano gli rispose: «Hanno appena suonato le campane». Il giovane reporter tornò in redazione e rassicurò il caporedattore: «E ancora vivo, hanno perfino suonato le campane». (r.c.)



È mancato improvvisamente

Antonio Cramersteter

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVEA, i figli ROBERTO e GIORGIO con IVI, DANIELE e MASSIMILIANO, le sorelle OTTAVIA e VIRGINIA, il fratello GINO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20, alle ore 10.20 nel Cimitero di Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2010

II ANNIVERSARIO
18-1-2008 18-1-2010

Nerina Bratina Coleschi

Sempre con noi

Trieste, 18 gennaio 2010

Numero verde 800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Servizio telefonico da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 20.45
Tariffe edizione regionale:
neкроlogio dei familiari 5,20 euro a parola + Iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario 4,70 euro a parola + Iva
Si pregiano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per ordine, datum di estrema volontà all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito: CartaSì, MasterCard, Eurocard, Diverso Card, Visa, American Express

ip
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianespresso.it

PROMEMORIA



L'Unione degli Studenti del Friuli Venezia Giulia e l'Arco Trieste indicano per venerdì alle 17 in via Filzi 14 un'assemblea pubblica sui fatti di

Rosarno. Un incontro pensato per capire le reali cause che hanno portato allo scontro fra immigrati e residenti e indagare sulle responsabilità.



Le domande d'iscrizione alle scuole d'infanzia comunali per il 2010/2011 si possono effettuare da oggi a sabato 30

gennaio. Info: Area educazione, università e ricerca - Ufficio scuole d'infanzia, via del Teatro Romano 7/a, tel:040 6758869.

OBIETTIVO

SICUREZZA

di Santo Fazio

IMPIANTI ANTIFURTO e VIDEOSORVEGLIANZA

Viale d'Annunzio 29/1 B - Trieste

Tel./Fax 040 3499072 - Cell. 334 9515759

www.obiettivosicurezza-ts.it - info@obiettivosicurezza-ts.it

di GABRIELLA ZIANI

«Reazione inaspettata. Non è dicendo "o così o pomi" che si risolvono le questioni serie. Noi intendiamo pagare, e vogliamo assolutamente che la questione si risolva, ma bisogna arrivare a una cifra ragionevole, accettabile». Bonifiche: dopo che l'Avvocatura dello Stato, per voce dell'avvocato Daniela Salmini, ha minacciato le aziende triestine che contestano i costi da sostenere sul Sito inquinato nazionale di vedersi denunciare a una a una se non accettano la «transazione», il presidente degli industriali Sergio Razeto non prende spavento, dice solo che non è maniera. «A una transazione si deve arrivare - afferma - ma resta sempre valido, specie dopo la recente sentenza del Tar, che se uno non ha inquinato il danno ambientale non lo deve pagare». Inutile insistere, dunque. Alla tredicesima versione dell'accordo di programma si è al punto di partenza, anche se la minaccia di una plateale denuncia da parte dello Stato ha alzato il tono del confronto.

Oggi si terrà in Assindustria una riunione, domani altre due. Per risentire gli umori e decidere. Sembra che la linea presa dagli industriali (i quali continuano a sottolineare di sentirsi inascoltati e mal rappresentati) sia quella di riaprire un franco confronto non tanto a Roma, ma a Trieste: con gli enti che trattano, che firmano.

«Non si sa come uscirne - confessa un po' esasperato il vicepresidente Vittorio Pedicchio -, ma certe sono tre cose: primo, nel corso di ben tredici versioni di quell'accordo i politici, forse per scarsa esperienza e conoscenza, per il fatto di ignorare la materia, hanno finora sottovalutato o non capito quello che c'era scritto; secondo, a



Sopra uno scorcio dell'area interessata alla bonifica, a destra il presidente di Assindustria Sergio Razeto con Michela Cattaruzza e il vice Vittorio Pedicchio

DOPO LA MINACCIA DELL'AVVOCATURA DELLO STATO DI CITARE A GIUDIZIO LE AZIENDE

«Bonifiche, i politici hanno sottovalutato»

Assindustria: non hanno capito il testo dell'Accordo, noi pagheremo solo cifre ragionevoli

nessuno si può dire "prima firmi e poi vediamo quanto devi pagare", questo è un ricatto, in più, e in contraddizione, mettendoci anche davanti una cifra di 336 milioni di euro per sanare un inquinamento che nessuno sa prodotto da chi, se non da enti pubblici; terzo - conclude Pedicchio -, non si può cominciare dalla fine, prima paghi e poi verifico e bonifico, al contrario bisogna terminare le analisi dei terreni, quantificare l'inquinamento, stabilire chi lo ha prodotto, e solo dopo dividere responsabilità e costi. A tutt'oggi non sono resi noti i risultati delle caratterizzazioni, peraltro da completare. Se ho inquinato pago, eccome pago. Ma qui - prosegue - come è venuta fuori questa esorbitante cifra? Io penso che sia ciò che manca al finanziamento statale per raggiungere

RAZETO
«A una transazione bisogna arrivare, ma chi non ha inquinato non deve risarcire il danno»

la copertura del costo finale, e cioè i 350 milioni totali. E perché una cifra così alta? Perché nel 2003 si fece ampliare il Sito inquinato il più possibile, sperando che arrivassero fiumi di soldi, adesso se togliessimo qualche cosa da quel programma, per esempio il depuratore di Servola, tutto costerebbe meno, e anche la cifra dei privati calerebbe. Bisogna tornare a dialogare non a Roma - conclude deciso Pe-



Sopra uno scorcio dell'area interessata alla bonifica, a destra il presidente di Assindustria Sergio Razeto con Michela Cattaruzza e il vice Vittorio Pedicchio



L'avvocato Daniela Salmini

dicchio - ma qui a Trieste, gli enti devono capire che siamo tutti su una stessa barca».

Sulla stessa barca c'è poi anche il Porto. Che occupa una parte non indifferente delle 36 pagine della bozza di accordo e dell'allegato sugli «interventi» (in cui si dice che «ha attivato solo in mini-

PEDICCHIO
«Già stese tredici versioni della bozza, e ancora non si sa come uscirne»

ma parte il piano di caratterizzazione» per l'area marina-costiera che gli compete). La creazione della piattaforma logistica di ampliamento, per cui sembrano «spariti» i finanziamenti mai deliberati dal Cipe, è parte integrante di questo accordo. La prima fase di bonifica poggia sulla creazione di grandi vasche di colmata a mare in cui rinchiudere i sedimenti sporchi, e queste strutture dovrebbero diventare la base su cui poggiare i piani della

nuova banchina. Anche i costi sono tutti inseriti nell'accordo di programma sulle bonifiche. Come se una firma condizionasse anche la partita portuale? «Io non arrivo a pensare a tanto, - commenta Razeto -, certo che se la piattaforma logistica venisse finanziata si risolverebbe anche una parte del problema bonifiche. Voglio davvero sperare che per i finanziamenti si tratti di un semplice ritardo, perché anche il Porto è un'azienda, ed è l'unica azienda che certamente non soffrirà negli anni a venire».

Il presidente dell'Auto-rità portuale, Claudio Boniciolli, nega ogni relazione: «E solo che i soldi si scrivono» dice, sottintendendo che poi non arrivano. E aggiunge: «Noi siamo l'unica azienda pubblica dell'area inquinata, non abbiamo presenze private, e l'accordo di programma lo firmiamo».

già sicuri che rischio per la salute non c'è perché l'inquinamento è da discarica (comunale), quindi nel sottosuolo, poi è sbagliato ingigantire le questioni da un lato, e essere noi coinvolti in maniera così passiva. Per esempio - prosegue Bruni - ma qualcuno alla fine l'ha capito da dove viene fuori l'esorbitante cifra che dovrebbe essere addebitata alle aziende?».

Tra imprenditori che si fanno «carotare» i terreni da soli, altri che fanno cause individuali, il muro di opposizione non scalfito da alcuna minaccia (anzi), il caso bonifiche ha una pesante controdeduzione ancora nelle parole di Vittorio Pedicchio, vicepresidente di Assindustria: «Di questo passo lo Stato si ritroverà in piazza imprese e sindacati assieme, e quanto agli avvocati, risponderanno i nostri avvocati». (g. z.)



Una veduta dell'area dove sorge la Ferriera di Servola

IL PRESIDENTE DARIO BRUNI

La Confartigianato: «Così scappano anche le poche imprese che ci sono»

«Ma guarda che beffa, la Ferriera qualcuno ha visto quanto inquina in mare? Ci sono le foto. Eppure, siccome ha detto che si riconverte ad altro, pagherà il costo delle bonifiche al 50%. Il colmo». Per Dario Bruni, presidente di Confartigianato, capo dei «piccoli» che vivono nell'area Ezit, la questione bonifiche assume quasi la visione di una trappola: «Non sarò mica tanto patriota da far morire la mia azienda per bonificare terreni che non ho sporcato - esclama -, qui ci sarà una emorragia di imprese, scapperanno anche quel-

le poche che ci sono. Lo Stato ci vuole denunciare? Lo faccia. Ne guadagneranno solo gli avvocati, perché ci saranno ricorsi su ricorsi».

Bruni si appella a una cosa semplice: «Basta il buon senso, analizzare i terreni, fissare come aveva assicurato la Regione una cifra a carico delle aziende, si era parlato di 3,60 euro al metro quadrato e tutti ci eravamo detti d'accordo, e andare avanti. Invece - prosegue con tono allarmato - a noi che abbiamo un capannone di 8000 metri quadrati comprato dall'Ezit per centro servizi minacciano di far

pagare 70 euro al metro. Il sindaco afferma che poi acquisterà di valore? Ma che cosa dice. Noi non facciamo mica gli immobiliari, non vendiamo case, dobbiamo lavorare e avere un posto dove restare, ma si mettano una mano sulla coscienza».

Come responsabile di Congafi, che ha sott'occhio le rendite e le difficoltà delle aziende, Bruni inoltre avverte: «Io lo so che qui gli imprenditori non sono proprio nelle condizioni di pagare queste cifre, ma non si può andare avanti in questo modo, innanzitutto siamo

Kocijancic: «Tav Trieste-Divaccia, usate mappe degli anni Sessanta»

Studio di fattibilità, interrogazione del consigliere regionale di Rcc Riccardi: chiederò una verifica

di MATTEO UNTERWEGER

«I progettisti della Tav, nel complesso della documentazione progettuale riguardante il tratto transfrontaliero Trieste-Divaccia, hanno utilizzato carte corografiche obsolete o quantomeno risalenti ai primi anni '60». Lo afferma, in un'interpellanza rivolta al presidente della Regione Renzo Tondo o all'assessore a Infrastrutture e trasporti Riccardo Riccardi, il consigliere regionale di Rifondazione comunista Igor Kocijancic. Che sottolinea, nel testo, come queste mappe siano quindi «mancanti di intere porzioni ed aree estese di territorio ormai urbanizzato e intensamente edificato» e che, di conseguenza - prosegue nel testo l'esponente di Rifondazione - «si ricava un'incidenza completamente falsata dei possibili impatti del progetto sull'abitato». Kocijancic chiede alla Regione come, a questo punto, intenda procedere nei confronti dei progettisti. E inoltre «quali azioni intenda intraprendere e quali ulteriori risorse finanziarie intenda impiegare per l'adeguamento del tracciato e del progetto in superficie stante il fatto che il progetto esistente è stato finanziato con fondi comunitari ed è già costato alcuni milioni di euro».

Ad accorgersi dell'impiego di carte «datate» è stato il collega di partito di Kocijancic, P e t e r Behrens, consigliere della Sesta circoscrizione comunale. «Si tratta di una cartina su cui mancano varie case - dice Behrens -. In particolare, queste situazioni sono evidenti nella zona del Faro della vittoria o nella valle che dal quadrilatero di Rozzolo Melara va verso Cattinara. E ancora a Roiano e nell'area del cavalcavia ferroviario di Barcola». Behrens, peraltro, abbina alle proprie riflessioni il supporto di documenti cartacei utili a confrontare le mappe obsolete con quelle contemplate dal Piano regolatore comunale. «Ci sono delle difformità con le carte legate al Prg. Se si devono fare delle valutazioni sulla fattibilità, bisogna partire da dati corretti», conclude Behrens.

Da fonti vicine a Italferr, la spa che per Rfi-Rete ferroviaria italiana ha redatto lo studio di fattibilità sul tratto transfrontaliero Trieste-Divaccia della Tav assieme ai colleghi del ministero dei trasporti sloveno, arrivano - anche se a denti stretti - ufficiali conferme sull'utilizzo di carte non aggiornate per le analisi corografiche, sottolineando anche «che si tratta sempre di uno studio di fattibilità e neanche ancora di un progetto di massima». Al tempo stesso, dal medesimo versante, viene messo in evidenza pure come le relazioni ambientali e gli altri approfondimenti collegati siano stati predisposti sulla base di documenti cartacei aggiornati.

A rispondere a Kocijancic sarà l'assessore regionale Riccardo Riccardi, che assicura: «Chiederò una verifica sulla questione. Anche se - ricorda - stiamo nel frattempo lavorando sull'ottimizzazione del tracciato, specie nell'area del Val Rosandra, per riuscire ad arrivare a una versione dello stesso che possa ottenere un più ampio consenso da parte della popolazione». Di dettagli sulle modifiche, però, Riccardi non ne anticipa. Sull'argomento resta la massima riservatezza: «Ci sono stati degli incontri fra i tecnici italiani e sloveni. E altri ce ne saranno ancora», conclude l'assessore.



Igor Kocijancic

Turismo religioso, diecimila contatti per lo stand triestino

Al secondo Josp fest di Roma il capoluogo ha messo in vetrina il proprio ricco patrimonio di luoghi sacri

Venezia Giulia eravamo noi gli unici presenti» afferma, raccontando con divertimento di essere stato intervistato da Radio vaticana assieme a un abate. «Io naturalmente facevo la parte del laico».

Un'altra gradita sorpresa, per questo debutto nel circuito del turismo religioso (che lo scorso anno ha portato in Italia l'equivalente di 4,5 milioni di dollari) è stato lo stand del ministero del Turismo: «Un enorme

pannello - dice Rovis - era dedicato alla cattedrale triestina di San Giusto». Considerato che il 70% dei beni artistici italiani è costituito da luoghi di culto fra i più eccelsi e preziosi nel mondo, non c'è male.

Forse per la prima volta in modo ufficiale la città si è dunque mostrata orgogliosa di avere ciò che altri non hanno: la sinagoga più grande d'Italia, la chiesa serbo-ortodossa con le sue cupole azzurre e i mosaici di sa-

pore orientale, la chiesa greco-ortodossa con l'intensa ricchezza delle icone argentee, i tanti cimeli che perpetuano il segno delle comunità che qui nel tempo hanno messo radici, e praticamente costruito la Trieste che conosciamo.

Il titolo della presenza triestina era esplicito, «Un'esperienza interreligiosa». Tema molto apprezzato anche dagli organizzatori, perfino dall'agenzia vaticana «Quo vadis» che organizza di-



La brochure con i templi di Trieste distribuita allo Josp festival

rettamente i pellegrinaggi. Spirituale e materiale dunque si sono intrecciate in questa kermesse, dove presentazioni di libri, spettacoli musicali e teatrali hanno fatto da luce d'attrazione per un pubblico folto e molto vario, con tanti giovani in cerca non si sa se di musica o di dépliant, di soluzioni «spirituali» per la prossima vacanza o di suggerimenti nuovi.

Tra i partecipanti anche alcune vecchie e interessanti conoscenze per

Trieste, e cioè i grandi gruppi crocieristici, pure quelli che al momento hanno smesso di fare tappa su questo mare. Si apre però il nuovo fronte delle chiese, e Rovis ha avuto almeno una soddisfazione immediata. Gli si è fatto incontro un operatore alberghiero che ha voluto dimostrare la propria intuizione: era già in possesso di dépliant in cui pubblicizzare una vacanza di due giorni a Trieste proprio per fare il «tour» dei luoghi di culto. Che merita senz'altro di essere visitati, anche perché ciascuno racconta un bel pezzo di storia e un bel pezzo di città, da conoscere strada facendo fra una tappa e l'altra, fra una religione e l'altra. (g. z.)

AVEVA 77 ANNI, ERA MALATO DA TEMPO

È morto Sergio Coloni, salì al governo con la Dc

Sottosegretario al Tesoro con Ciampi premier, deputato e per anni leader regionale del partito

di CLAUDIO ERNÈ

Aveva 77 anni Sergio Coloni, l'esponente della Dc morto ieri mattina nella sua abitazione di piazzale Alcide De Gasperi. Era ammalato da tempo, ma la crisi che l'ha portato in un cielo più alto è giunta all'improvviso, subdola e crudele. «Sono molto stanco. Dormirò ancora un po'» aveva affermato ieri mattina un attimo dopo aver aperto gli occhi, parlando con la moglie Tina. Lì ha richiusi e non si è svegliato più.

Da tempo era preparato a questo passaggio, proprio perché alcuni anni fa quando era ricoverato all'Ospedale di Cattinara viste le sue condizioni gli era stata impartita l'estrema unzione. Poi un miracolo lo aveva restituito agli affetti della famiglia e degli amici. Aveva ripreso a vivere, a leggere, a essere impegnato nel volontariato cattolico.

«Spesso gli chiedeva consigli e lui non ce li ha mai negati» ricorda con tenerezza e rimpianto Cristiano Degano, entrato in politica nel 1993 proprio su sollecitazione di Sergio Coloni. L'anno dopo, nel 1994, Coloni sarebbe uscito di scena con la caduta del Governo di Carlo Azeglio Ciampi di cui era sottosegretario al Tesoro con delega specifica alla Finanziaria.

Con la caduta del Governo Ciampi, Sergio Coloni aveva considerata conclusa la sua esperienza politica attiva. Sia a livello nazionale che locale. Non si sarebbe più ricandidato, avrebbe detto «no» ad ogni incarico pubblico o amministrativo che tanti politici del nostro Paese ritengono

spetti loro per diritto acquisito. «La mia stagione è finita, è venuto il momento che altri si facciano avanti».

Determinato, mai rissoso, mediatore, concreto, semplice, molto religioso. Con queste parole Ettore Rosato, ricorda l'uomo politico che gli è stato maestro, prima nella Democrazia cristiana, poi nel Partito popolare e infine in quello Democratico. In qualche modo Rosato ne ha seguito il percorso fino ad assumere nel Governo Prodi la carica di sottosegretario agli Interni.

Dario Rinaldi ieri si è presentato in redazione con gli occhi lucidi e l'animo in subbuglio. «Era un amico, un fratello maggiore, un punto di riferimento e una guida sapiente ed accorta in tante battaglie per assicurare a Trieste un futuro di pace, di civile convivenza, di consolidata vita democratica, di convinta apertura europea. Voglio ricordare soprattutto la sua profonda fede religiosa».

Sergio Coloni era nato a Trieste il 22 marzo 1932, si era diplomato ragioniere, aveva lavorato per anni come funzionario della Riunione Adriatica di Sicurtà. La sua formazione politica e sociale era iniziata all'interno dell'Azione cattolica - di cui è stato anche presidente provinciale - e nell'Associazione "Silvio Pellico" della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Segretario cittadino della Dc tra il 1967 e il 1973, segretario regionale dello stesso partito dal 1975 al 1978, gli anni del Terremoto in Friuli e dell'avvio della ricostruzione; consigliere comunale, consigliere regionale,



Coloni assieme a Ciampi, ex Presidente della Repubblica, a Trieste nel 2004



Coloni in prima fila assieme ad altri esponenti della Dc

IL RICORDO DI ENRICO LETTA

«Maestro per intere generazioni»

di ENRICO LETTA*



«Nell'odierna politica urlata e litigiosa i suoi insegnamenti sono un seme da proteggere»

Enrico Letta, vicesegretario del Partito democratico

La notizia della scomparsa di Sergio Coloni arriva fulminea ai tanti che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzarlo e rende sgomenti e carichi di tristezza. Un segno profondo Coloni lascia nella sua terra, nella sua Trieste. Ma

l'effetto della sua scomparsa si estende oltre. Perché con Sergio ci lascia uno della generazione dei maestri. Amico da sempre di Nino Andreatta, maestro per eccellenza di generazioni intere di cattolici e liberali impegnati in politica, ho conosciuto Coloni proprio perché aveva di

Andreatta questa capacità di lasciare agli altri, ai più giovani soprattutto, sempre insegnamento ed esempio. Una generazione di maestri che ha fatto del suo impegno per le istituzioni un continuo dare. E grazie a questo atteggiamento di apertura e disponibilità priva di contraccambio necessario Coloni si è fatto apprezzare da tanti che hanno potuto sempre imparare qualcosa dalle sue idee, dai suoi comportamenti e dai suoi toni. In questa politica urlata, sguaiata e litigiosa di oggi gli insegnamenti di quei maestri e di Coloni in particolare sono un seme da proteggere. Ci sentiamo in tanti responsabilizzati a tenere al caldo questi semi, a difenderli dalla gelata di questo lungo inverno. La politica giuliana e italiana avrà bisogno di quelle idee

e di quel modo di agire e rapportarsi agli altri. Di quel tono pacato che non ha bisogno di urlare per imporsi, perché la vera autorevolezza è data solo dai contenuti di quel che si dice e dalla credibilità per i comportamenti tenuti. Ogni volta che sono venuto a Trieste, prima con Andreatta, poi da solo, non è mai mancato l'incontro con Coloni. E mai le sue parole sono state vacue o superficiali. Sempre una frase o un gesto sul quale riflettere. E oggi proprio riflettendo sulla sua scomparsa, lo sprono a portare avanti il testimone di quella generazione di maestri ci pesa per l'inadeguatezza che sentiamo addosso. Ma ci motiva e ci fa riscoprire il senso autentico e profondo dell'impegno nelle istituzioni.

* vicesegretario nazionale del Partito democratico

Willer Bordon: «Rispettato da tutti per il suo lavoro»

Il cordoglio del Pd triestino Russo: «Stella polare anche all'epoca di Tangentopoli»

Sergio Coloni «ha dimostrato grande competenza politica, amministrativa e legislativa». Lo afferma il capogruppo in Regione del Pd, Gianfranco Moretton. «La sua dirittura morale, l'attaccamento ai valori di democrazia e libertà, sono stati un esempio per colleghi e cittadini. Con la sua scomparsa Trieste perde un politico d'indiscussa intelligenza e lungimiranza». Per il coordinatore regionale del Pdl, Isidoro Gottardo «Sergio Coloni incarnava l'etica della responsabilità e della coerenza. Trieste, la Regione e l'Italia devono ricordarlo con gratitudine, senza alcun retorico ingiungimento e senza distinzioni di parte».

Willer Bordon, già ministro dell'Ambiente ed ex sindaco di Muggia sottolinea che «con Coloni ho condiviso due legislature a Roma. La sua autorevolezza e il rigore sono stati tutto sommato poco conosciuti a Trieste. Ho visto pochi parlamentari avere così tanto rispetto da parte di tutti, maggioranza e opposizione, soprattutto quando affrontava i temi a lui più conosciuti, come la finanza e il bilancio».



Sergio Coloni

Il Pd triestino ricorda commosso Coloni e si stringe attorno alla famiglia: «Scompare un grande triestino, un democratico che ha messo passione civile, intelligenza e senso dell'Istituzione al servizio della comunità» afferma il segretario Roberto Cosolini. «Ricorderò sempre il nostro ultimo incontro di qualche mese fa in un caffè: pur provato nella salute manteneva una grande passione per il progetto del Pd: mi diede consigli, volle ribadirmi il suo impegno...».

«Ho conosciuto in Sergio Coloni un uomo serio, apparentemente burbero ma sempre disponibile al confronto con tutti» ricorda Sergio Lupieri, consigliere regionale Pd. «Era un uomo profondamente cristiano, legato alla famiglia e alla comunità che della parola del Vangelo aveva fatto il suo stile di vita. Nei momenti importanti diceva "baionetta in canna", dando grande energia a tutti».

«Poche persone come Sergio Coloni hanno avuto la stima di tutte le forze politiche al di là degli schieramenti. Il suo lavoro per Trieste è stato inestimabile e infaticabile» sostiene Alessandro Carmi, vice segretario provinciale Pd.

«Con Sergio Coloni scompare una delle figure più significative del cattolicesimo democratico triestino. La sua passione per la politica lo ha visto nascere e formarsi nelle file del movimento cattolico e antifascista alla cui guida c'era l'indimenticabile monsignor Edoardo Marzari» sottolinea Tarcisio Barbo, presidente dell'assemblea regionale del Pd.

Per Francesco Russo «Sergio Coloni è stato uno dei politici più influenti di Trieste. Cominciò giovanissimo dal Consiglio comunale dove arrivò dall'Azione Cattolica e concluse il suo servizio alle istituzioni da sottosegretario. Ma per noi cattolici democratici fu soprattutto un maestro di buona politica capace di testimoniare, attraverso uno straordinario tratto umano, che i valori dell'onestà e del rigore potevano restare la Stella polare dell'impegno pubblico anche negli anni in cui Tangentopoli sembrava dire esattamente il contrario».

ASSISTENZA

Stati generali l'8 febbraio



le e di povertà» come dice l'assessore alla Promozione e protezione sociale, Carlo Grilli.

L'appuntamento per il grande raduno, dove raccogliere i contributi di tutti gli interessati al fine di elaborare un nuovo piano triennale per il periodo

L'ufficio di un Distretto sanitario cittadino

Welfare, verso il nuovo Piano di zona

Al via l'iter che punta a unire le risorse in un progetto di azione comune

2010-2012, è fissato per l'8 febbraio al Ferdinando nella sede del Mib (sala conferenze «Generali», orario da confermare). Finora c'erano state 49 adesioni, oltre a quelle istituzionalmente dovute di Comune (capofila), Provincia, Azienda sanitaria, Ater, Itis, Pro Senectute.

Strumento previsto per legge, il Piano di zona ha come scopo essenziale quello di far collaborare enti pubblici, privati e del privato sociale per raggiungere obiettivi di benessere sociale collettivamente ideati e concordati. Chi desidera partecipare, informa il Comune, può telefonare alla direzione dell'Area promozione e protezione sociale: 040.675.4122 oppure 040.675.4231. In alternativa, si può prenotare con posta elettronica all'indirizzo ufficiodipiano@comune.trieste.it.

Le linee su cui il Comune pensa di sollecitare l'azione di tutti i protagonisti sono soprattutto i problemi dei minori e della genitorialità, la messa in rete di tutti i servizi per gli anziani con problemi cognitivi (specie per rendere noti e accessibili i centri diurni esistenti). «Finora - prosegue Grilli - il miglior risultato che si è ottenuto è stata la creazione del centro diurno per senzatetto in via Udine, la necessità del quale era stata rappresentata proprio nell'ambito del Piano di zona, in secondo luogo è stato dato impulso alla socialità degli anziani, nel senso di favori-

re la loro partecipazione anche e soprattutto a iniziative non organizzate specificamente per loro, ma per i cittadini in generale».

A questo intento si è poi aggiunto, a parte, il progetto «Una città per vicino» dell'Azienda sanitaria dedicato alle persone in casa di riposo, che adesso è passato in carico alla Provincia.

Altre urgenze su cui lavorare: progetti di formazione lavoro, la domiciliazione per i disabili (20 gli appartamenti ormai attivati con Azienda sanitaria, Ater, Fondazione Caccia Burlo), accordi con i taxi per agevolare il trasporto dei disabili. (g. z.)

IL CENTROSINISTRA

«Pacor in Municipio, nomina da revocare»

Una richiesta di revoca del presidente del Consiglio comunale, Sergio Pacor, è stata depositata nelle settimane scorse dai partiti che compongono la coalizione di centrosinistra in Municipio. Un'azione, quella dell'opposizione, innescata da considerazioni legate al mutato assetto interno della maggioranza. «Alcuni degli odierni gruppi consiliari autonomi del centrodestra presenti in Consiglio comunale - si legge nel testo congiunto - non hanno potuto esprimere il loro voto a sostegno» della nomina di Pacor nel 2006. Il riferimento è alle formazioni formatesi a legislatura in corso nella maggioranza, cioè Lega Nord e Gruppo Sulli, nonché ai subentri avvenuti in corso d'opera rispetto ad alcuni consiglieri che avevano votato nel 2006. «Lo scopo della richiesta - spiega Roberto Decarli (Cittadini) - è stato quello di evidenziare che Pacor nell'attuale Consiglio è stato votato solo da 14 consiglieri della maggioranza. Quindi non è sufficientemente autorevole e forte dal punto di vista politico». La richiesta è stata bocciata perché non prevista dallo statuto. (m.u.)

Petizione contro le nuove case a Scorcòla

Sotto accusa la cancellazione del parco e di una parte della storica villa



L'intervento edilizio in via Artemidoro (Foto Lasorte)

La vicenda è nota. Nella zona dov'è stato allestito il cantiere edile sorge una storica villa, che era attornata da uno splendido parco composto da alberi secolari. Una parte

della costruzione è stata abbattuta, mentre è stato quasi del tutto spianato lo spazio verde che garantiva un polmone a tutto il rione. Adesso in quel sito sta per sorgere un caseg-

giato di quattro piani, che i residenti della zona ritengono «del tutto incompatibile con le costruzioni dell'area circostante, che sono mediamente basse e di struttura classica».

Sul tema si è espresso con forza anche il consiglio circoscrizionale territorialmente competente, attraverso il presidente, Sandro Menia. Già nel novembre del 2009, Menia aveva ricordato, rendendo pubblica una decisione del parlamentino rionale, che «il Consiglio della terza Circoscrizione ha espresso parere sfavorevole alla variante che prevede la demolizione della villa, in quanto l'intervento è fortemente impattante dal punto di vista visivo, paesaggistico, ambientale. E previ-

sto un rivestimento murario - aveva precisato - oltre alla copertura con pannelli ondulati di acciaio color piombo, ringhiere e passamani dei balconi di colore bianco, sarramenti altrettanto chiari e un ulteriore rivestimento murario di colore rosso ossido».

Coloro che contestano la nuova realizzazione parlano anche dell'abbattimento di un tratto del centenario muro di cinta della villa. Sull'argomento si è spesa anche la presidente della sezione di Trieste di Italia nostra, Giulia Giacomich, che la prossima settimana avrà un appuntamento con alcuni tecnici della Soprintendenza per «verificare la regolarità dei lavori eseguiti», facendo specifico riferimento al codice «Urban», che tutela tutte le costruzioni classiche con almeno un secolo di vita. Critiche espresse dall'associazione ben prima dell'inizio dei lavori. (u. s.)

INCONTRO A MUGGIA

Città metropolitana e ricadute sui comuni

Le ricadute dell'eventuale realizzazione del progetto di Trieste Città metropolitana sui territori dei comuni minori della provincia. Su questo tema verterà l'incontro di questo pomeriggio nella sala del Centro culturale Millo, in piazza della Repubblica 4 a Muggia. All'appuntamento, che inizierà alle 18.30, sono stati invitati i sindaci Giorgio Ret per Duino Aurisina, Marko Pisani per Monrupino, Mirko Sardoc per Sgonico e Fulvia Premolin per San Dorligo della Valle. A ricoprire il ruolo di «padrone di casa» sarà il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek. Al suo fianco, il professor Leopoldo Coen, docente di diritto amministrativo e componente della commissione paritetica Stato-Regione, e Uberto Fortuna Drossi, che ha la paternità del progetto dai suoi albori. A moderare l'incontro sarà il caporedattore centrale del Piccolo, Fulvio Gon. Continua quindi l'attività dell'associazione «Tcm - Trieste Città Metropolitana» nel suo percorso di studio e approfondimento sui temi riguardanti l'ipotesi della nuova forma istituzionale di area metropolitana.

UNA È GIÀ PRESENTE NELL'ATRIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

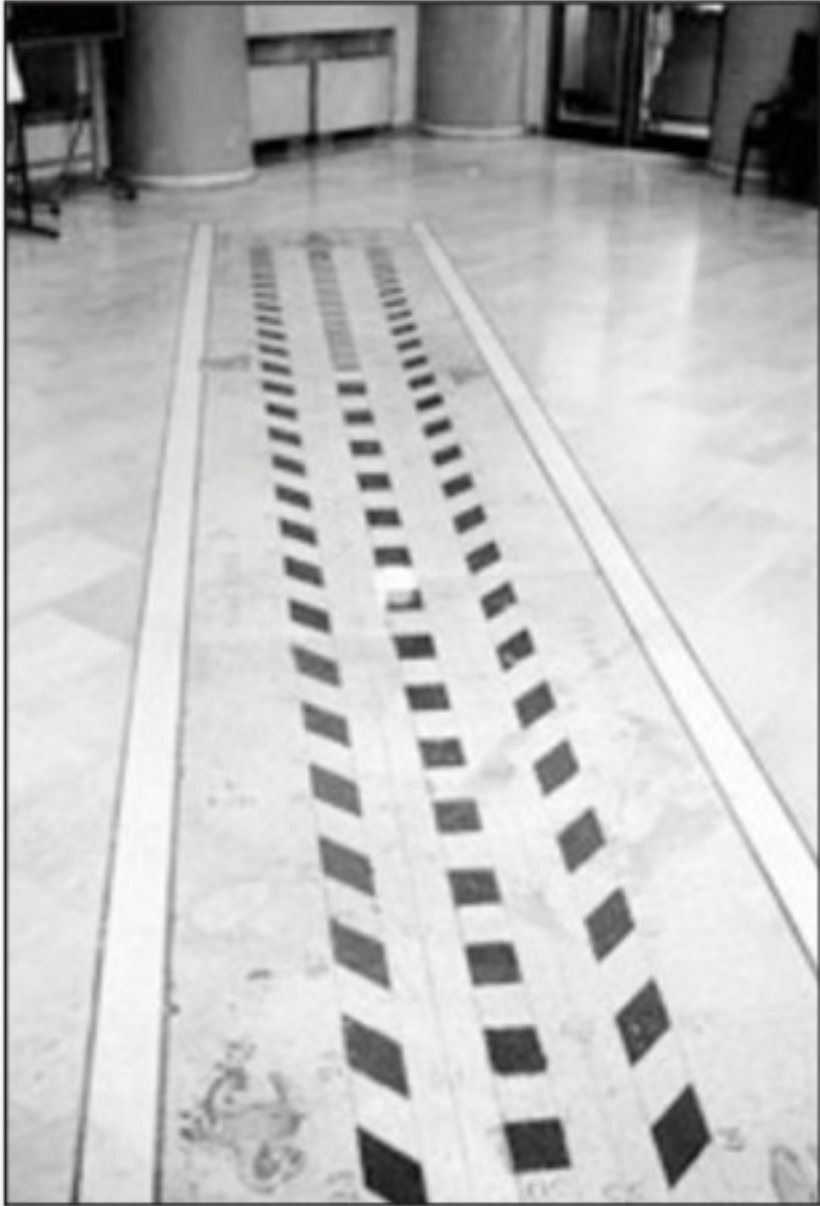
Nuova meridiana in piazza della Borsa

Inserita nella pavimentazione in rifacimento: si potrà misurare l'ora con la propria ombra

Una meridiana in piazza della Borsa. E questa la novità contenuta del progetto di riqualificazione del "salotto buono" della città. Dove non solo i triestini, ma anche i turisti scopriranno l'ora esatta grazie alla propria ombra.

«L'uomo aveva familiarità soprattutto con la propria ombra, che poteva osservare di continuo. Egli misurava il tempo in base alla sua lunghezza» scriveva lo scrittore tedesco Ernst Jünger, descrivendo i primitivi metodi di misurazione del tempo nel suo "Libro dell'orologio a polvere". Ancora oggi, in tempi di quadranti elettronici e lancette perfettamente sincronizzate, infatti, città storiche come Trieste sono disseminate di antichi orologi solari che, pur inosservati, continuano a scandire con astronomiche precisione lo scorrere dei giorni, dei mesi e degli anni. Uno di questi, appunto, risalente agli inizi del 1800, è tracciato sul pavimento dell'atrio della Camera di commercio e ha ispirato la decorazione della futura pavimentazione di piazza della Borsa.

L'ingegnere e gnomonista Paolo Alberi Auber, ideatore del progetto, ne spiega la genesi: «In pochi si soffermano a notare la decorazione tracciata sul pavimento della Camera di commercio - dice -; si tratta di una linea meridiana, ma non di un vero e proprio orologio solare, perché essa dà con grande precisione



La meridiana all'interno del palazzo della Borsa che sarà prolungata nella piazza

un'ora soltanto della giornata, il mezzogiorno». La meridiana, che all'epoca veniva probabilmente utilizzata per regolare i cronometri marini, verrà prolungata idealmente sul pavimento della vicina piazza della Borsa. Nell'angolo vicino al Tergesteo dove - grazie a un disegno e l'utilizzo, per differenziarlo dalla pavimentazione, di mattonelle in pietra di Aurisina - una persona sistemando i piedi in un punto preciso ricaverà l'ora esatta grazie alla propria sagoma. Le iscrizioni in

metallo saranno in latino, con le istruzioni anche in inglese per i turisti fanno sapere i tecnici del Comune. Alberi Auber dieci anni fa studiò la meridiana e fece la sua proposta al Comune, incontrando l'approvazione delle successive amministrazioni. «Sul pavimento della piazza verrà tracciato anche un vero e proprio orologio solare - racconta Alberi Auber - tracciato da me in collaborazione con il collega Aurelio Pantanali: si tratta di un orologio di forma ellittica,

inventato nel 1600, con il quale il passante potrà misurare l'ora usando la propria ombra». Tornerà così a essere palese a tutta la cittadinanza l'importanza di una tecnica che fu fondamentale in una città che viveva di navigazione e che non poteva prescindere una precisa misurazione del tempo in mare: «La regolazione dei cronometri marini permetteva a navigli britannici e americani, ma anche francesi, di determinare la longitudine in mare durante l'attraversamen-

to dell'Atlantico» - spiega l'ingegnere. Il funzionamento della meridiana della Camera di commercio è stato in parte compromesso negli ultimi due secoli: «Nel corso del tempo l'Edificio di Borsa sprofondò un bel po' sotto il suo peso - racconta Alberi Auber - e negli anni '80 vennero fatti degli indispensabili lavori che causarono uno spostamento del foro che permette alla luce solare di penetrare nell'atrio». Questo occhio, detto foro gnomonico, proietta un raggio di luce

LA STORIA

Antica tecnologia marinara commissionata nell'800 Era il cronometro delle navi



Antonio Sebastianutti

francese: secondo Alberi Auber il motivo per cui questo calendario è citato in modo così singolare è in relazione

con la presenza a Trieste dei fratelli di Napoleone, allora in esilio a Sant'Elena. «E' attestata da più parti l'esistenza di un complotto ordito da Napoleonidi per liberare nuovamente l'imperatore - afferma Alberi Auber - in particolare Gerolamo Napoleone era stato un audace comandante della marina militare francese e aveva diverse volte affrontato navigli inglesi in Atlantico: egli avrebbe potuto farlo di nuovo, con a bordo un cronometro esattamente regolato sulla longitudine di Trieste, nell'intento di liberare il fratello prigioniero degli inglesi in mezzo all'Atlantico meridionale». Soltanto regolando il cronometro dal porto di partenza Gerolamo avrebbe potuto puntare diretto a Sant'Elena: se così fosse, il pavimento della Camera di commercio nasconderebbe la chiave per liberare l'imperatore di Francia. (g. t.)



Il palazzo della Questura

«Piovono sedie e tavoli nel cortile». Questo il contenuto dell'allarmata telefonata giunta sabato sera alle 23 al centralino della Questura. Sembrava uno scherzo, invece era vero. Dalla finestra di uno stabile di via Fabio Severo in effetti un uomo lanciava sulle sottostanti vetture allineate nel cortile, parte dei mobili della cucina della sua abitazione. Prima tre sedie, poi il tavolo. Il fragore degli impatti, amplificata dalla lamiere e dal luogo ristretto, aveva allarmato un altro inquilino dello stabile che, vista la situazione e individuata la "fonte", aveva allertato gli uomini del 113.

Un rapido sopralluogo al terzo piano del condominio ha messo a fuoco il volto del fromboliere. Si è aperta una porta e un uomo sui quarant'anni ha ammesso candidamente: «Sì, sono stato io a lanciare i mobili». Sui motivi che stavano alla base del suo gesto nemmeno una parola, una giustificazione. Nell'appartamento intanto altri continuavano a far festa. Voci, brindisi, allegria. I poliziotti hanno così individuato una delle ragioni dei lanci. L'uomo puzzava di alcol e

gli agenti hanno avvertito il caratteristico odore a più di un metro di distanza. Insomma un ubriaco, come ha confermato poco dopo il medico del Pronto Soccorso dove il lanciatore di sedie e tavoli era stato portato dall'equipaggio della Volante. Un medico ha cercato di comprendere se eventualmente il fromboliere della notte avesse ingurgitato o annusato qualcosa d'altro oltre all'alcol. Ma non è emerso nulla, né tantomeno le parole sconnesse dell'uomo hanno consentito di completare il quadro degli indizi. Crisi depressiva, euforia bipolare, testa fuori controllo, crisi coniugale, amore non corrisposto, lite con la suocera. Tutto è rimasto coperto da un velo di approssimazione. L'unico dato certo è la denuncia a piede libero per danneggiamento aggravato di tre automobili. L'uomo dovrà rispondere di questo reato, ma soprattutto dovrà risarcire gli altri condomini per i danni procurati dal suo mobilismo. Anche le sedie e il tavolo dovranno essere sostituiti con un nuovo modello. Non si sa se sarà avvitato al pavimento o tanto leggero e deformabile da non provocare danni dopo un volo nel vuoto di una decina di metri.

COMPLETATA LA POSA DELL'ARENARIA E DEL MASEGNO VICINO AL CANALE

Via Cassa di Risparmio, primo tratto finito

di PIERO RAUBER

Pronta per le suole delle scarpe, non più per le ruote di auto e scooter. Via Cassa di Risparmio comincia a mostrarsi come sarà, cioè completamente pedonale. Lastricata, senza più distese di bitume. Il nuovo look si scopre un pezzo alla volta, via via che il cantiere si ritira e ripiega là dove i materiali sono ancora accatastati e le scavatrici continuano a rumoreggiare, seguendo il senso di marcia dei lavori, con partenza

DIPIAZZA

«Sulla tabella di marcia eravamo in anticipo di qualche mese, ma la pioggia ci ha fatto rallentare»

da Ponterosso e graduale risalita verso piazza della Borsa, il cuore del megaprogetto di riqualificazione urbana attualmente in corso da tre milioni e mezzo. Il primo assaggio di questi giorni è quindi il tratto più vicino al canale, compreso tra le vie Bellini e Genova. La fisionomia è quella di via San Nicolò, non fosse per quelle due file di masegno antico, recuperato proprio sotto l'asfalto, sbilanciato sul lato destro della strada guardando il canale stesso, a spezzare l'ordine dell'arenaria squadrata. Il solco della tradizione, in



L'ultimo tratto di via Cassa di risparmio dove sono terminati i lavori nel sottosuolo e anche quelli di ripavimentazione (Foto Lasorte)

mezzo al nuovo, si ripeterà per tutta la via. «La gente preferisce le pietre moderne, quelle due file costituiscono il nostro richiamo storico alle caratteristiche originarie della via», spiega Roberto Dipiazza da assessore ai Lavori pubblici. Quella corsia, tuttavia, nelle intenzioni messe nero su bianco prima che l'opera fosse appaltata, non sarebbe dovuta cedere nell'acqua di Pontorosso, bensì proiettare il passante verso il terzo ponte sul canale, la passerella pedonale da 750mila euro in grado di collegare la stessa via Cassa di Ri-

sparmio con via Trento, nell'ottica del futuro *continuum* pedonale tra piazza Venezia e piazza Libertà. Un anello di congiunzione che, come si sa da dicembre scorso, potrebbe anche restare nel mondo delle idee, visto che il sindaco non intende far niente stringendo tra le mani solo un nulla osta temporaneo, di cinque anni rinnovabili. «Noi alla Soprintendenza abbiamo già scritto - precisa Dipiazza - chiedendole di dirci sì o no, e che sia per sempre. Stiamo aspettando la risposta». Ma intanto i lavori di via Cassa di Ri-

sparmio, e di piazza della Borsa, come si vede proseguono. A testimonianza che il terzo ponte è meno priorità di altre cose. «Per via Cassa di Risparmio avevamo un anticipo di un paio di mesi rispetto alla tabella di marcia - chiosa Dipiazza - ma la pioggia insistente di quest'ultimo periodo ce li ha bruciati. Ora contiamo di recuperarli, sempre che la pioggia dia tregua. Penso che in un paio di mesi possiamo chiudere l'operazione. Ricordo comunque ai triestini che il tempo non è che lo si perde per togliere e riposizionare le pietre, bensì per scavare sottoterra e approfittare per rinnovare i sottoservizi, a cominciare dalle fognature, che a causa degli anni che hanno sono spesso un colabrodo. E quello l'intervento più importante». Già, le pietre. Altro che terzo ponte. Sono quelle, per il sindaco, a nascondere il peccato originale. Un peccato da cui, lascia intendere, è scaturita la necessità, evidentemente inopportuna, di un doppio cantiere contemporaneo tra via Cassa di Risparmio e piazza della Borsa. Di solito si dice il peccato, non il peccatore. E in effetti quest'ultimo Dipiazza non lo pronuncia, anche se basta la memoria di un bradipo per capire a chi si riferisca. Ovvero al suo ex assessore Franco Bandelli. «Se avessi gestito io la partita della riqualificazione di piazza della Borsa fin dall'inizio - sottolinea il primo cittadino - probabilmente non avrei deciso di estrarre il masegno da via Cassa di Risparmio per trasferirlo sulla piazza. Avrei direttamente utilizzato il masegno libero, e in ottimo stato, che ho trovato grazie all'Autorità portuale nella pavimentazione dismessa del Molo Sesto. Lo stesso masegno che impiegheremo per l'imminente pedonalizzazione di via Torino».

AZIONE MASSICCIA DEI MEZZI SPARGISALE

Nevicata mattutina sull'Altipiano

La neve è tornata a posarsi ieri mattina sull'Altipiano, mentre in città la temperatura più alta l'ha invece trasformata in pioggia. Come confermato dalla centrale operativa dei vigili urbani, non sono stati segnalati disagi o problemi per la circolazione veicolare, anche perché sulle rispettive strade di competenza sono prontamente e abbondantemente intervenuti in via preventiva i mezzi dell'AcegasAps e della Provincia, incaricati di spargere sale sulle carreggiate: ancora nel

primo pomeriggio, per esempio, via Commerciale era ricoperta ai lati da uno strato di sale. Nel corso della giornata, la situazione meteorologica è successivamente migliorata. Per quest'oggi, stando alle previsioni riportate sul sito dell'Osservatorio meteorologico regionale, il cielo dovrebbe mantenersi poco nuvoloso o localmente variabile in Friuli Venezia Giulia. Sulla costa, potrebbe soffiare un po' di borino. Anche le temperature sono annunciate in aumento: la massima oscillerà

fra i 6 e i 9 gradi, la minima tra i 1 e 4. La tendenza - secondo i dati dell'Osmer - dovrebbe portare martedì a un ulteriore progresso: su tutto il Friuli Venezia Giulia è annunciato cielo sereno o poco nuvoloso. Nella zona di Trieste, si prevede sole, con temperature che dovrebbero restare in linea con i valori della giornata precedente per quanto riguarda le massime (cioè fra 6 e 9 gradi), mentre per le minime pare non si scenderà sotto i due gradi né si supereranno i 5.

ATTO DI VANDALISMO NELLA ZONA DI SCORCOLA

Svastiche incise su cofani e fiancate di varie auto



Una delle auto danneggiate in via Virgilio (Foto Lasorte)

Una decina di automobili e qualche motoveicolo, tutti danneggiati. I vandali hanno preso di mira una serie di mezzi parcheggiati all'inizio di via Virgilio, nella zona di Scorcola. Righe sulle fiancate, ma anche alcune svastiche sui cofani e sulle stesse parti laterali di varie vetture: una serie di segni incisi sulla carrozzeria, secondo quanto riferito dal personale della Questura, con qualche strumento metallico, forse una chiave.

L'allarme è scattato ieri, attorno all'ora di pranzo, quando è arrivata una segnalazione alla polizia da parte di una persona che si era accorta di quanto successo. Immediatamente il 113 ha quindi inviato sul posto una volante. Oltre agli sfregi e alle svastiche che hanno rovinato le auto e i motorini fermi a bordo strada, gli agenti non hanno rilevato eventuali scritte che in qualche modo potessero servire a identificare gli autori del ge-

sto. Nessun tipo di rivendicazione, dunque. Un episodio di vandalismo che potrebbe essere avvenuto nel corso della notte fra sabato e domenica: gli inquirenti proveranno ad appurare anche questo aspetto temporale, nel corso delle indagini che sono state avviate per far luce su quanto accaduto. E per individuare i vandali che hanno preso di mira, per chissà quale motivo, quei mezzi schierati uno vicino all'altro, danneggiandone la carrozzeria.

MOLTI CAPI D'ISTITUTO LAMENTANO INCERTEZZE, MA C'È CHI OSSERVA: ELIMINATA LA POLVERIZZAZIONE DELL'OFFERTA

Superiori, la riforma spiazza presidi e studenti

Incontri di orientamento posticipati in molte scuole in attesa dei regolamenti da Roma

di GIULIA BASSO

Poche certezze e tante voci di corridoio. Così in numerose scuole superiori alle prese con la riforma dell'ordinamento scolastico - voluta dal ministro Gelmini - che dovrebbe partire a settembre. Una riforma destinata a modificare in maniera sostanziale l'attuale assetto del sistema secondario di secondo grado. Sei licei, 11 indirizzi per gli istituti tecnici e 6 per gli istituti professionali: queste le nuove possibilità offerte agli studenti, che potranno iscriversi fino al 26 marzo.

Gli istituti però si muovono con prudenza, e nella maggior parte dei casi hanno posticipato le attività di orientamento solitamente proposte a gennaio. «La situazione non è chiara», racconta Maria Cristina Rocco, preside dell'istituto tecnico Deledda: «Attendiamo i regolamenti ufficiali, che comporteranno ulteriori cambiamenti rispetto alle bozze divulgate dal ministero. Al Deledda l'impianto didattico originario non verrà stravolto, perché la quota percentuale del curriculum che gli istituti potranno determinare in maniera autonoma ci consentirà di mantenerlo, visto che funziona bene, così com'è. Ci saranno cambiamenti a livello di orario,



In due foto d'archivio, studenti all'ingresso delle scuole superiori Volta (a sinistra) e Carducci

con riduzione del monte ore». Quanto all'orientamento, la dirigente spiega che «nei giorni scorsi si è tenuta una riunione con i presidi di tutte le scuole superiori triestine per definire il calendario degli "open day" di ciascun istituto, che inizieranno da metà febbraio». Sulla riforma c'è scarsa chiarezza anche secondo Oliva Quasimodo, vicepresidente del liceo Petrarca, che commenta: «Per non aumentare la confusione

dei genitori aspettiamo indicazioni più precise dal Ministero. Siamo già partiti, per l'orientamento, con i corsi di avvicinamento alle lingue classiche, che non verranno sostanzialmente toccate dalla riforma. Le altre attività previste dal pacchetto orientamento verranno posticipate per dare informazioni certe ai ragazzi delle terze medie. Mentre il liceo classico - prosegue la vicepreside - non subirà grosse modifiche

ordinamentali, il liceo linguistico sarà interessato da un'importante riduzione di orario e richiederà un maggiore sforzo per l'adattamento ai nuovi criteri». «Una sostanziale continuità con gli indirizzi precedenti caratterizzerà anche il nuovo ordinamento del Carducci», spiega il preside Franco De Marchi, attuale coordinatore dei presidi degli istituti superiori triestini: «Ci saranno due percorsi di stu-



dio: quello dedicato alle scienze umane e quello di scienze umane e indirizzo economico-sociale. Nel nostro sito abbiamo già inserito queste informazioni per venire incontro a genitori e studenti che volessero saperne di più. Nei giorni scorsi ho ricevuto alcune telefonate di genitori che chiedevano chiarimenti sul contenuto della riforma: sono disorientati almeno quanto noi». Anche Clementina Fre-

scura, preside dell'istituto tecnico Volta, lamenta la mancanza di sicurezza: «Cominceremo le attività di orientamento dai primi di febbraio, ma vorremmo certezze prima di muoverci. Per fortuna per gli istituti come il Volta il tipo di evoluzione previsto dalla riforma è chiaro: un tecnico-industriale resta tecnico-industriale. Comunque - conclude la preside - io sono ottimista, non vedo grosse difficoltà. E poi ci sarà un beneficio indubbio: con la riforma finalmente consegneremo diplomi che valgono a livello europeo». Della necessità della riforma per adeguare la scuola italiana agli indirizzi europei è assolutamente convinta la preside del liceo Galilei, Lucia Negresin: «La riforma eliminerà finalmente l'eccessiva polverizzazione dell'offerta formativa che si era creata in Italia in assenza di una strategia ordinamentale complessiva». E sull'orientamento il Galilei si muove in controtendenza: «Inizieremo oggi con il primo "open day" - spiega la preside - per rispettare la consueta tempistica di queste iniziative: sono convinta che l'assenza di informazioni crei un maggiore disorientamento rispetto al fornire informazioni corrette su quello che già si sa per certo».

L'ASSESSORE: NON RIUSCIAMO PIÙ AD AGGIORNARE GLI OPUSCOLI

Pino: tempi stretti per poter scegliere, le famiglie tra disagio e incertezza

Adele Pino; ragazzi fuori dal liceo Petrarca



re le consuete attività di orientamento - spiega l'assessore Pino - e ma dall'altra ci sono scuole e istituzioni che, ad oggi,



non sono ancora in possesso di informazioni definitive su quello che sarà il nuovo ordinamento delle scuole superiori tri-

estine. Si tratta di una situazione di stallo che causa disagio e incertezza tra le scuole, ma anche tra gli studenti e le

famiglie». L'assessore osserva ancora che «l'istruzione scolastica viene riformata di continuo: in pochi anni, ricordo, abbiamo avuto la riforma Moratti, i correttivi di Giuseppe Fioroni e ora la riforma voluta da Mariastella Gelmini. Credo che tante modifiche in un lasso di tempo così breve non giovino certo alla scuola italiana».

Secondo l'assessore l'attuale situazione causa inoltre problemi organizzativi non da poco: «Da parte della Provincia sono pronti da mesi i materiali utili per l'orientamento da consegnare ai ragazzi, ma non li abbiamo ancora messi in

circolazione proprio perché volevamo prima capire le correzioni da apportare sulla base del testo definitivo della riforma. Ma i tempi ora stringono e la situazione rimane incerta, perciò il libriccino "La scuola per me", che per favorire l'integrazione presenta l'offerta formativa delle scuole di tutto il territorio provinciale ed è compilato in nove lingue, uscirà per forza senza i necessari aggiornamenti».

Nel frattempo a Roma la riforma delle scuole superiori ha ricevuto un parere sostanzialmente favorevole, pur con qualche rilievo critico, da parte del Consiglio di Stato. Ma l'iter è ancora lungo e il tempo a disposizione risicato, nonostante sia il ministro dell'istruzione sia il premier abbiano categoricamente escluso la possibilità di far slittare l'entrata in vigore della riforma al 2011. (g.b.)

L'INIZIATIVA

"Un minuto di spesa gratis" Carrello pieno per tre triestini

Tutti ai primi posti nel concorso al Lidl di Cervignano. Una signora fa scorta di salumi e cioccolata



Paola Biloslavo con i due figli al concorso per il minuto di spesa gratis al Lidl di Cervignano

Che si tratti di un'operazione puramente commerciale non c'è alcun dubbio. Ma il concorso "Un minuto di spesa gratis" promosso nei negozi Lidl di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Cervignano ben si concilia con l'attuale congiuntura economica. Il titolo dell'iniziativa dice tutto: si parte, carrello in resta, e tutto quel che riesci ad arraffare dagli scaffali in un minuto cronometrato diventa tuo. Senza spendere un euro, direttamente dalla borsa al frigorifero. Sono state le corsie del supermercato Lidl

hanno potuto tornare a casa con le borse piene senza spendere un centesimo.

Tutti triestini, si diceva, i primi tre vincitori. Con 178 euro di spesa, l'indiscussa vincitrice è la triestina Paola Biloslavo, 45 anni, impiegata e madre di due figli. «Non è la prima volta - racconta - che partecipo al concorso: è un'iniziativa utile e divertente, soprattutto in questo momento di crisi». La signora Biloslavo ha puntato sugli alimentari: formaggi, salumi e tanta cioccolata.

Il secondo vincitore è

I sette partecipanti sono partiti uno alla volta: obiettivo, scegliere nel tempo dato quanta più roba possibile

Andrea Stagni, trentaseienne vigile urbano di Trieste, che ha totalizzato 175 euro di spesa. Al terzo posto Federica Holievina, 37 anni, impiegata. Nessuno di loro ha comunque eguagliato il record nazionale: 303,27 euro di spesa gratis registrati nel 2009.

La prima gara al Lidl era stata inscenata l'anno scorso in diversi negozi italiani, in occasione dell'apertura in Italia del 500esimo punto vendita della catena discount tedesca. Da allora in poi, sono numerosi i clienti che hanno partecipato al concorso per provare a soddisfare, almeno una volta, il desiderio proibito: riempire a piacere il carrello e uscire senza pagare.

FILO ELETTRIFICATO E UN MASTINO ABRUZZESE PER IL GREGGE

Dagot, che protegge le 200 pecore di Monrupino

di CLAUDIO ERNÈ

Si chiama Dagot il "guardiano" delle 200 pecore che pascolano tra le pendici del Monte Lanaro e l'area sottostante la rocca di Monrupino. Dagot finora ha tenuto lontani i lupi dagli agnelli ed è stato aiutato nel suo lavoro di sorveglianza e dissuasione anche dalle reti elettriche poste attorno ai prati dove il gregge brucia, mette al mondo i suoi piccoli, dorme e concima l'erba.

Dagot è un mastino abruzzese, pesa una cinquantina di chili, ha il pelo bianco latte come quello delle "sue" pecore che non perde mai di vista. «Finora l'attenzione dei lupi che hanno ucciso alcune capre e pecore a Basovizza qui non si è palesata. Ma è solo questione di tempo. Prima o poi cercheranno di colpire, perché hanno fame e sanno che qui c'è tanta carne a loro disposizione» afferma Omar Marucelli, il proprietario del gregge e del cane che lo sorveglia.

Una decina di giorni fa

Omar Marucelli ha scoperto sul fondo di una adiacente dolina la carcassa dilaniata di una sua pecora. Ma è convinto che non siano stati i lupi a ucciderla. «Credo sia stato un cane Husky che spesso gira libero in questa zona. È riuscito a colpire e a trascinarla via perché qualche gigante aveva rimosso un tratto della rete elettrica che protegge il gregge. Dagot ha preferito restare accanto ai suoi animali, piuttosto che inseguire l'aggressore. Ecco perché chi percorre i sentieri del Carso a piedi o in bicicletta non dovrebbe rimuovere nemmeno un metro di rete elettrificata. Faccia un giro attorno, perché oggi il rischio è cresciuto di molto con l'entrata in scena dei lupi. I greggi non usino, come è accaduto, anche tenaglie per segare i fili».

L'Husky che ha sbranato la pecora è stato identificato, e anche il proprietario. Ma non ci saranno seguiti giudiziari o richieste di indennizzo. «Mi è stato offerto di far pasco-



A sinistra, il mastino abruzzese Dagot veglia su uno degli agnelli nati da poche ore; al centro Omar Marucelli, proprietario del gregge e del cane; a destra ancora una foto del gregge

lare il mio gregge su altri prati. In qualche modo è un risarcimento... Ed è meglio così: metterci d'accordo tra di noi» dice Omar Marucelli.

Oltre all'incursione dei cani lasciati liberi o di quelli rinselvatichiti, il gregge un paio di anni fa era entrato nel mirino di una lince, più volte segnalata sull'altipiano. Ma Da-

got è riuscito a tenerla lontana. Più difficile invece per il mastino abruzzese proteggere gli agnelli appena nati dalle picchiate dei corvi imperiali. Il sangue del cordone ombelicale degli agnelli appena nati attira questi predatori e se mamma pecora non è attenta, i corvi attaccano in gruppo e feriscono a morte l'agnellino con i lo-

ro forti becchi. Le zone del corpo scelte per colpire sono quelle adiacenti al cordone ombelicale, l'area anale e gli occhi.

Nella notte tra sabato e domenica, nel grande prato sottostante la Rocca di Monrupino, quattro pecore hanno messo al mondo altrettanti agnelli. Un altro era nato 24 ore prima. Ieri mattina i piccoli era-



no adagiati nell'erba, ai piedi di fitti arbusti e cespugli. Accanto la mamma. Tutto attorno la neve caduta durante nelle prime ore del mattino. I rami sottili proteggevano gli agnellini dai corvi ma anche Dagot faceva buona guardia. Chi si avvicinava troppo - non importa se pecora, montone o essere umano - veniva invitato ad allontanarsi. Qualche leggero morso ai fianchi delle pecore, qualche manica tirata, senza affondare i denti. Un invito esplicito che una volta accolto veniva sottolineato dal ca-

ne con un ampio movimento della coda.

Gli agnelli nella tarda mattinata sono stati prelevati assieme alle madri da Omar Marucelli: destinazione una stalla dove passeranno le prossime quattro - cinque settimane, lontane dai pericoli del bosco. Né cani, né lupi, né linci, né corvi imperiali. Sono agnelli preziosi, eredi di una razza di ovini in via di estinzione che Omar si è ripromesso di salvare per la sua biodiversità. Sono pecore istriano-caroline, con antiche ascendenze pugliesi

e siriane. Il maschio è alto anche 80 centimetri, la femmina si ferma a 75. Il colore del vello è bianco-latte con picchiettature e macchie nere o marrone. In tutto ne esistono 300 esemplari.

www.Surfrieste.it
NOLEGGIO & PREPARAZIONE
SCI & SNOWBOARDS
VIALE MIRAMARE 31/C
040 425145

IL COMPLEANNO DELL'EMITTENTE DELLA DIOCESI

Radio Nuova Trieste: 25 anni di trasmissioni tra catechesi e attualità

Voluta dall'allora vescovo Bellomi, ha ospitato ai microfoni personaggi politici e uomini di fede

Musica hard rock, suonata per 24 ore, spalmata sul nastro di un bobino, che andava avanti e indietro senza fermarsi mai, compilato dai due tecnici. Fu questo, esattamente 25 anni fa, il primo programma, se proprio lo si vuole definire tale, di Radio Nuova Trieste, l'emittente cattolica, voluta dall'allora vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi. «Erano i primi mesi del 1985 - ricorda Luigi Favotti, da vent'anni direttore della Radio che da qualche anno ha sede al pian terreno del Seminario di via Besenghi, dopo essere stata ospitata, fin dalle origini, in via Vasari - quando monsignor Bellomi, che presiedeva la commissione episcopale Triveneta della famiglia "Giustizia e Pace", ritenne opportuno dotare anche la nostra Diocesi di un mezzo di comunicazione come una radio e per questo convocò un comitato di sacerdoti e laici per trovare il modo di realizzare il progetto. Il professor Gianni Martinolli - rammenta Favotti, che prima di dedicarsi alla direzione dell'emittente cattolica, è stato un apprezzato

medico chirurgo - mi telefonò chiedendomi di partecipare all'iniziativa. Trovai la cosa interessante e presi parte agli incontri, durante i quali si decise anche la partecipazione della diocesi di Trieste alla realizzazione dell'emittente televisiva Tele Chiara». Il gruppo esecutivo scelse la denominazione, Radio Nuova Trieste, la sede dello studio, in via Vasari, i tecnici, Enrico Piccinino e il Michele Rossetti, il direttore responsabile, il professor Egidio Zusi, le postazioni in modulazione di frequenza e il sito per le due antenne, da alzare una sul tempio di Monte Grisa e una in via Civrani. Radio Nuova Trieste era realtà. Nella lunga storia dell'emittente, si ritrovano, nell'estemporanea veste di collaboratori, illustri personaggi appartenenti ai più diversi settori della società. Qualche esempio. Marcello Spaccini, già sindaco di Trieste che, con i propri mezzi, produceva musicassette di pregiata musica classica. Don Mario Del Ben, con i suoi "Orizzonti Missionari", ancora in onda ogni settimana da ventu-

no anni. La giornalista Mariastella Malafronte, con la trasmissione "Le due muse". E ancora don Silvano Latin, Franco Codiga, Tarcisio Barbo, Giuseppe Cuscito, don Dino Fragiaco, rettore per tanti anni del tempio di Monte Grisa. «Bellomi - riprende Favotti - credeva in questo mezzo di comunicazione e diffusione del Vangelo e ogni settimana preparava le sue puntate di catechesi. Dieci anni dopo la sua morte - precisa - ancora proponiamo le sue lezioni, però riusciva a stento a sintonizzarsi. Come faccio a sostenere una radio, si chiedeva, che non riesco ad ascoltare. Fu il momento più critico per la sopravvivenza dell'emittente e colsi l'ispirazione - conclude Favotti - acquistando un apparecchio radiorecettore e mi ritrovai in curia proprio mentre il vescovo scendeva le scale e dalla radio che avevo in mano usciva forte e chiaro il suo programma». Fino ad aprile si susseguiranno numerosi appuntamenti celebrativi: il più importante sarà la visita in radio del vescovo, monsignor Crepaldi.

Ugo Salvini



Radio Nuova Trieste: per il quarto di secolo, molte celebrazioni e l'attesa visita del nuovo vescovo Crepaldi

UNO SPETTACOLO TEATRALE ALL'UNIVERSITÀ

La storia di Azade nell'Iran inquieto

All'edificio H3 dell'Università, sabato sera si è tenuta l'anteprima dello spettacolo "Azade". Nell'ambito della sesta edizione del Festival "Caravanserragli-Suoni del mediterraneo", l'associazione culturale "Fabbrica delle bucce", in collaborazione col Crut-Circolo ricreativo universitario di Trieste, ha presentato un lavoro teatrale realizzato dal gruppo "Untitles" e interamente



Donne a Teheran durante una manifestazione contro l'obbligo del velo

dedicato all'Iran. Azade infatti è il nome di una studentessa iraniana: "azad" in lingua farsi significa libertà, e Azade vuol quindi dire "libera". Non sappiamo dove abiti la ragazza, in quale

città dell'Iran, forse Teheran, ma poco importa. Sappiamo soltanto che Azade studia medicina, quando può aiuta il padre in negozio, nel tempo libero esce con gli amici, passeggia con il fidanzato, va al mare, a ballare, in vacanza con le amiche o a teatro a vedere gli spettacoli di danza che tanto le piacciono. Una bella vita la sua, se non fosse una bugia: Azade infatti è scomparsa, così come è scomparso il mondo a cui si aggrappa il padre. Il suo Paese, l'Iran, non perdona, e la piccola Azade nessuno sa dove sia sparita. Un passato glorioso quello persiano, carico di storia, cultura, poesia, ma anche tante ferite e illusioni di pace e serenità. Il racconto della storia di Azade si mescola all'attualità, dentro la quale la lotta e la speranza per un futuro migliore passa-

no attraverso i social network, Facebook e Twitter in primis; si dividono dentro i percorsi virtuali delle mail, prendendo a schiaffi i sistemi anti filtro, la censura e il giro di vite che non lasciano respiro. Benvenuti a Teheran! Eccoli i palloncini verdi, i braccialetti, i messaggi scritti sulle banconote, le urla che dai tetti riempiono l'aria e affollano le strade... Lo spettacolo, nell'ambito del festival "Caravanserragli", dedicato quest'anno alle rivoluzioni passate e present, e ai sogni che le hanno scatenate: dalla caduta del Muro di Berlino alla questione rom di "Comune Spazio Problematico", l'intento è come sempre quello di dare voce a tutto un popolo in cerca di cambiamento, diritti e stabilità.

Linda Dorigo

Esuli oggi: riparte il ciclo di incontri

Da domani gli approfondimenti all'Associazione delle comunità istriane

I cinque incontri promossi dall'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1, il primo dei quali si terrà domani con inizio alle 17 nella Sala don Francesco Bonifacio del sodalizio, hanno lo scopo di offrire agli esuli occasioni di incontro, di riflessione, di dibattito sull'esodo e su tutto ciò che ad esso attiene, sempre però nel rispetto delle reciproche idee, anche quando queste non sono condivise. Nel segno di "Essere esuli oggi... e domani?" tali incontri (i prossimi sono fissati per il 15 febbraio, 15 marzo, 15 aprile, 14 maggio) riprendono, ma in una visuale aperta al futuro, il progetto avviato l'anno scorso con "Essere esuli oggi". A coordinare questi cinque appuntamenti è Carmen Palazzolo Debianchi - fa par-

te del consiglio direttivo dell'associazione che è presieduta da Lorenzo Rovis - la quale ha proposto con decisione questa iniziativa e l'ha sostenuta curandone tutti i dettagli. L'incontro di domani riguarderà "L'integrazione degli esuli in Italia e altrove" e parleranno, per l'integrazione in Italia, Giorgio Ledovini e Livio Dorigo, mentre per l'integrazione all'estero ci sarà l'intervento della giornalista Viviana Facchinetti. Il secondo incontro invece - lunedì 15 febbraio - avrà per tema "I veri esuli sono coloro che non tornano mai nella loro terra d'origine?", e a intervenire saranno Alessandra Norbedo,



Un'immagine drammatica dell'esodo dall'Istria

Carla Pocco e Nicolò Navarro, mentre Antonella Pocco si addenterà negli aspetti sociologici del problema sul quale, e in particolare intorno al profilo dell'identità dell'esule, la studiosa che è ricercatrice all'Ateneo udinese, ha fatto un'approfondita indagine. E se nel terzo appuntamento, quello di lunedì 15 marzo, si parlerà di "Cosa significa far parte di una minoranza" con Amalia Petronio, Ezio Giuricin e Nadia Giugno, "La voce dei discendenti degli esuli e dei rimasti" sarà invece il tema del penultimo incontro, cioè di giovedì 15 aprile. Tema questo di intenso confronto, che vedrà la

presenza, per i discendenti degli esuli, di Franco Biloslavo e Gianclaudio de Angelini; per i discendenti dei rimasti invece, ci sarà Gaetano Bencic. Infine l'ultimo appuntamento, venerdì 14 maggio, affronterà le prospettive per il futuro su cui si addenteranno Livio Dorigo e Fabio Scropetta per gli aspetti "territoriali", Giorgio Tessarolo per gli aspetti culturali, e Stelio Spadaro per gli aspetti politici. Argomento complesso questo delle prospettive per il futuro, che per Carmen Palazzolo deve trovare la sua soluzione nella pacifica collaborazione tra le due componenti - gli esuli e i rimasti, cioè - nel segno della conservazione della storia e della cultura millenaria romano-veneta di queste terre. Grazia Palmisano

OGGI PRIMO INCONTRO AL CENTRO "PAOLO VI" DI VIA TIGOR

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

La testimonianza comune dei fedeli nel segno della centralità della resurrezione di Cristo. E il tema che chiama all'appello le comunità e la Chiesa cattolica, riunite anche quest'anno nell'impegno legato della "Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani", ciclo di appuntamenti in programma da oggi al 25 gennaio, a cura dei rappresentanti locali delle varie professioni cristiane, in collaborazione con la sede regionale di "Religion per la Pace". Sette gli incontri, sette i momenti diversi in chiave di sede, espressione e modalità di partecipazione attorno alle parole del Vangelo - "Voi sarete testimoni di tutto ciò..." (Luca 24, 48) - il pensiero conduttore delle celebrazioni di quest'anno. Il primo degli appuntamenti si terrà oggi, alle 19, nella sede del Centro Paolo VI di via Tigor 24/2, teatro del convegno: "Testimonianza Cristiana: conversazione a più voci", incontro cui hanno aderito il pastore della Chiesa Evangelica Luterana di Trieste, Dieter Kampel, l'archimandrita della comunità greco-ortodossa Gregorio Milaris e monsignor Ettore Malnati, parroco di Notre Dame de Sion. Domani, la comunità locale della chiesa serbo-ortodossa vive il momento della Epifania, con la celebrazione in programma nella Chiesa di San Spiridione, dalle 9. La terza tappa della "Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani" richiama l'attenzione sul valore del matrimonio e sul suo respiro sociale e sacramentale, con la conferenza del 20 gennaio, dal titolo "Matrimonio: Civile e religioso", ospitata nella chiesa elvetica valdese San Silvestro-Cristo Salvatore, alle 18.

La testimonianza comune dei fedeli nel segno della centralità della resurrezione di Cristo. E il tema che chiama all'appello le comunità e la Chiesa cattolica, riunite anche quest'anno nell'impegno legato della "Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani", ciclo di appuntamenti in programma da oggi al 25 gennaio, a cura dei rappresentanti locali delle varie professioni cristiane, in collaborazione con la sede regionale di "Religion per la Pace". Sette gli incontri, sette i momenti diversi in chiave di sede, espressione e modalità di partecipazione attorno alle parole del Vangelo - "Voi sarete testimoni di tutto ciò..." (Luca 24, 48) - il pensiero conduttore delle celebrazioni di quest'anno. Il primo degli appuntamenti si terrà oggi, alle 19, nella sede del Centro Paolo VI di via Tigor 24/2, teatro del convegno: "Testimonianza Cristiana: conversazione a più voci", incontro cui hanno aderito il pastore della Chiesa Evangelica Luterana di Trieste, Dieter Kampel, l'archimandrita della comunità greco-ortodossa Gregorio Milaris e monsignor Ettore Malnati, parroco di Notre Dame de Sion. Domani, la comunità locale della chiesa serbo-ortodossa vive il momento della Epifania, con la celebrazione in programma nella Chiesa di San Spiridione, dalle 9. La terza tappa della "Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani" richiama l'attenzione sul valore del matrimonio e sul suo respiro sociale e sacramentale, con la conferenza del 20 gennaio, dal titolo "Matrimonio: Civile e religioso", ospitata nella chiesa elvetica valdese San Silvestro-Cristo Salvatore, alle 18.



L'archimandrita Gregorio

Venerdì 22 gennaio il tempio delle riflessioni del pensiero cristiano ed ecumenico diventa la Chiesa avventista del 7° Giorno, di via Rigutti 1, sede di un incontro di preghiera. In via Rigutti anche l'appuntamento di sabato 23 (alle 18) dedicato interamente all'arte del canto, con la partecipazione dei cori delle comunità cristiane cittadine. La penultima fermata è per domenica 23 gennaio, a cura delle due realtà religiose di lingua tedesca della città, quella cattolica e quella luterana, riunite in Largo Panfilo 1, dalle 10.30. Le iniziative si chiudono nella mattinata del 25 gennaio, per l'apice del calendario di quest'anno nella chiesa di Santa Maria Maggiore (alle 18) con il rito cittadino curato dai vertici delle espressioni cristiane locali, e omelia affidata al pastore evangelico, Michel Charbonnier. Francesco Cardella

18
GENNAIO

- IL SANTO
Santa Liberata
- IL GIORNO
È il 18° giorno dell'anno, ne restano ancora 347
- IL SOLE
Sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.50
- LA LUNA
Si leva alle 8.54 e cala alle 20.15
- IL PROVERBIO
La beltà senza la grazia è un amo senza l'esca

50
ANNI
FA

IL PICCOLO

18 GENNAIO 1960 di R. Gruden

- La Triestina pareggia con il Marzotto (1-1), con l'esordiente portiere De Min a evitare il peggio. Gran lavoro pure per il dott. Nuciar, che ha dovuto fare un'antitetanica a Radice, colpito da tachetti chiodati.
- Ha avuto luogo l'annuale assemblea dell'Unione donne di Azione cattolica. Presenti molte autorità fra cui il sindaco oltre al vescovo, che ha affermato la fede nell'opera salvatrice della donna.
- Un benzinario di diciannove anni, alloggiato al campo profughi di Campo Marzio, ha totalizzato uno dei «13» milionari, con una schedina da cento lire, già compilata, giocata al Bar Dino di Riva Grumula.
- Concluso il primo congresso dei comunisti triestini nell'ambito del Pci, presieduto a turno dagli onorevoli Vidali e Novella. Vari gli interventi sulla relazione del segretario Sema.
- Successo per lo spettacolo di danze classiche, svolto all'Auditorium per la coreografia di Maria Jessipowa. Presentatori Marisa d'Amore e Nino Moncini, che si è anche esibito in un'imitazione di Modugno.

FARMACIE			
■ DAL 18 AL 23 GENNAIO 2010			
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.			
Aperte anche dalle 13 alle 16:			
via Giulia 14		tel. 040572015	
via Costalunga 318/a		tel. 040813268	
via Mazzini 1/a - Muggia		tel. 040271124	
Prosecco		tel. 040225141	
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)			
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:			
via Giulia 14			
via Costalunga 318/a			
via Dante 7			
via Mazzini 1/a - Muggia			
Prosecco		tel. 040225141	
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)			
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:			
via Dante 7		tel. 040630213	
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.			
www.farmacistitrieste.it			
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste			

L'ARIA CHE RESPIRIAMO			
Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m ³ Valore limite per la protezione della salute umana µg/m ³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m ³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)			
Piazza Libertà	µg/m ³	45,1	
Via Carpineto	µg/m ³	13,3	
Via Svevo	µg/m ³	--	
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m ³ (concentrazione giornaliera)			
Piazza Libertà	µg/m ³	24	
Via Carpineto	µg/m ³	33	
Via Svevo	µg/m ³	--	
Valori di OZONO (O ₃) µg/m ³ (concentrazioni orarie) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m ³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m ³			
Piazza Libertà	µg/m ³	69	
Monte San Pantaleone	µg/m ³	54	

EMERGENZE	
AcegasAps - guasti	800 152 152
Acì soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiufuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/164042
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 18 GENNAIO 2010

MATTINO

● SCUOLA APERTA ALLO IAL

Oggi dalle 9 alle 17 la sede dello Ial in via Ponderes farà conoscere a genitori e allievi i corsi di prima formazione per acconciatore ed estetista: domani, dalle 9 alle 12, alla scuola di Porto San Rocco a Muggia, saranno illustrate le attività per la formazione di chef, camerieri e barman. Info: tel. 040/6726311.

POMERIGGIO

● PANTA RHEI

Oggi alle 17.30 nella sede dell'associazione Panta rhei di via del Monte 2 è in programma la conferenza-recital di Franca Olivo Fusco su Selma Meerbaum-Esinger per ricordare la trieste storia della breve vita. Per ulteriori informazioni: tel. 040-632420 cell. 335-6654597 e-mail: info@ascutapantharei.org. sito internet: www.ascutpantharei.org.

● SALOTTO DEI POETI

Oggi alle 17.30 in via Donato n. 2 III piano (Lega Nazionale) Loris Tranquillini presenterà il libro di poesia della giornalista Loretta Marsilli dal titolo: «Calamity è qui (1983-2009)». Hammerle Editore-Trieste dicembre 2009. Letture dall'autrice. L'ingresso è libero.

● DEPUTAZIONE STORIA PATRIA

Oggi alle 17 all'Archivio di Stato in via A. La Marmora n. 17 si aprirà il nuovo anno accademico della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia con la relazione tenuta dal prof. Franco Crevatin, Verso una linguistica culturale. Verranno inoltre ricordate le figure degli storici Gabriele De Rosa, Hermann Wiesfkecker venuti a mancare nel corso dell'anno.

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi alle 18 ai Gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via delle Mille 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 333/3665862 040/398700 334/3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● AMICI DEI FUNGHI

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» comunica che oggi l'appuntamento della serata è dedicato a «Il castello di San Giusto», proiezione multimediale presentata dal signor Pierino Tomat. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Centro Servizi Volontariato via San Francesco 2, Il piano. Ingresso libero.

AUGURI



NORMA Sono arrivati i 60! Un augurio speciale dai cugini, zii, suocera e in particolare dal marito Boris e figlia Katja con Andrea



CLARA Per i tuoi settant'anni tanti auguri dal marito Nino, dai figli, dalle nipoti e da tutti i parenti. Buon compleanno!



SERGIO Questo bel "mulo" compie ottant'anni festeggiato dalla moglie, figli, nipoti, sorella, fratello, cognata, parenti e amici



CLAUDIO Tanti auguri per i mitici 50! Ti festeggiano Daniela, la tua bimba Gaia, mamma Franca, Patrizia, Roberto, nipoti e parenti



ELIDA Con le 60 candeline sono arrivato anch'io, il tuo dolce Alessandro che con tutti i tuoi cari ti fa un mondo di auguri

AD ANDREA BONALDO L' "ACCORDO 2009"

Trombettista premiato

È stato assegnato al giovane trombettista Andrea Bonaldo il "Premio Accordo 2009", menzione annuale che la Serenade Ensemble-Accademia regionale degli strumenti a fiato vuole conferire a un giovane musicista dell'Alpe Adria (limite massimo 25 anni di età) che si sia particolarmente distinto per le sue doti musicali nella produzione dell'anno in corso. Andrea Bonaldo, poco più che ventenne, nasce a Villesse, studia tromba dapprima con Giuseppe Minin, quindi si iscrive al conservatorio di Trieste dove frequenta l'ultimo periodo di corso sotto la guida di Massimiliano Morosini, con risultati davvero brillanti. Ha già partecipato a numerosi corsi di perfezionamento sotto la guida di importanti maestri quali Cassone, Pierobon, David Short e Rex Martin. È stato membro di importanti orchestre, bande e gruppi cameristici regionali. Complimenti ad Andrea Bonaldo, dunque, dalla Serenade Ensemble e centocinquanta euro di borsa di studio.



Il trombettista Andrea Bonaldo premiato da Serenade Ensemble

LETTURA SCENICA OGGI AL TEATRO BOBBIO

L'isola soffocante di Betti a "leggìo"



Elke Burul in scena con Zacchigna, Postogna e Saitta

Oggi, alle 17.30, al Teatro Orazio Bobbio avrà luogo il terzo appuntamento della Stagione di "Teatro a Leggìo" proposta dall'Associazione Amici della Contrada, con il sostegno della Fondazione CRTrieste, della Provincia di Trieste e con il patrocinio del Comune di Trieste. Il nuovo anno prenderà avvio con un titolo piuttosto raro, ma di assoluto interesse: "Delitto all'isola delle Capre" di Ugo Betti. La regia della lettura è affidata a Maurizio Zacchigna, che rivestirà anche i panni del protagonista. Al suo fianco Elke Burul, Marzia Postogna e Paola Saitta. Noto soprattutto per Corruzione al Palazzo di Giustizia, Ugo Betti (1892-1953) è stato in verità autore prolifico e molto apprezzato sino alla metà del secolo scorso. In seguito le sue opere sono uscite dai repertori e

solo raramente vengono ora proposte sui nostri palcoscenici. Risulta quindi particolarmente interessante l'operazione proposta dagli Amici della Contrada nel recuperare "Delitto all'isola delle Capre", dramma scritto nel 1948 e basato su forti passioni e drammatici scontri fra i protagonisti. La vicenda, ambientata alla metà del '900, si svolge in una casa isolata, dove abitano Agata, sua figlia Silvia e la cognata Pia. La vita monotona e senza prospettive che esse conducono viene all'improvviso sconvolta dall'arrivo di Angelo, che riaccende nelle tre donne appetiti sessuali ed esasperate competizioni. La situazione, vissuta in un drammatico

crescendo dalle tre protagoniste, si conclude solo nel momento in cui Angelo scivola accidentalmente dentro al pozzo della casa. Anziché aiutarlo, e pur di evitare che l'uomo divenga esclusivo appalto di una sola delle tre, le donne decidono di assistere immobili alla sua lenta agonia. Lavoro appassionante, "Delitto all'isola delle Capre" indaga all'interno di animi devastati da profondi rancori, immersi in una cupa solitudine e costretti a una vita priva di vie di salvezza.

L'ingresso alla lettura è riservato ai soci degli Amici della Contrada. Le sottoscrizioni all'Associazione possono essere rinnovate presso il Teatro Orazio Bobbio. La quota associativa è di 15 euro (13 euro per gli abbonati alla Contrada). Informazioni: 040.390613; info@amici-contrada.it; www.amici-contrada.it.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Amalia Bassa nel XXVIII anniv. (18/1) dai figli Armando e Odine 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carmelo Danese nel III anniv. (4/1) e per il compleanno (18/1) dalla moglie 15 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 15 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 15 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca).
- In memoria del dott. Romildo Degrossi (18/1) da Susanna Rech e fam. 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Pietro Volpatti nel XXV anniv. (18/1) dalla famiglia 50 pro hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Tommaso Caserta da Claudio, Elda e Antonella 150 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gabriella Economu da Anna Rossi Illy 100 pro Associazione Goffredo de Banfield.
- In memoria di Ennio Ferfilla dai condomini di piazza Volontari Giuliani 9 200 pro Centro tumori.
- In memoria del figlio Luca, dei genitori Giacomo e Iole, dell'amica Tullia Toti, dalla famiglia Vascotto 100 pro Soc. Canottieri Pullino.
- In memoria di Ennio Maddaleni dai condomini di via Grandi 9 110 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Lina Musina da Fulvia 40 pro Agmen.
- In memoria di Fedele Pastore da Emma, Ezio, Raffaella, Manlio Lo-stuzzi 60 pro Airc.
- In memoria di Sergio Penco dalla fam. Schulze 50 pro Hospice Aurisina.
- In memoria dei cari dott. ing. Francesco Peria e Olga Peria da Enzo e Sandra Delfin 50 pro Unione degli Istriani.
- In memoria di Nives Placereano da Marisa Holjar 30 pro Chiesa cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Antonio Poles dalla figlia Lucia Poles Gregorutti 50 pro Associazione Goffredo de Banfield.
- In memoria dell'amico Paolo Rigo da Italo Milos 50 pro Ist. Nautico Borsa studio «Luca Vascotto».
- In memoria dell'avv. Luigi Spazzali dalla moglie Lea Rebelli 30 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Liliana Stefani ved. Serbottini da Luciana, Valentina, Leonardo 100 pro Associazione ricerca sul cancro.
- Per un buon inizio d'anno e in memoria di Mario Stocco da Roberto, Cristina, Lara e Alex 40 pro Astad.
- In memoria di Renzo Benussi da Renata e Gianni 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Tina Butignoni Gornik da Elisabetta Fondi 15 pro Associazione Goffredo de Banfield.
- In memoria di Umberto Carbonini da Adriano 20 pro Airc.
- In memoria di Luigi Carletti da Enza, Nevio, Gianna, Edi e Milvia 80 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico bambini).
- In memoria del caro amico Antonio Celario dai colleghi e dagli amici degli uffici regionali di via Giulia 75/1.315 pro Associazione «I ragazzi di Val» (Gradisca d'Isonzo).
- In memoria di Lucia Cepak da Doretta 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dell'amata Gigliola Cicuto dal marito Luciano e dalla sorella Silvia 100 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Bepi Comari dalla famiglia Grilli 50 pro Chiesa Santa Maria Maggiore.
- In memoria di Mario Crociato da Ai-rella Iacopini e Sergio Rebulia 50, da Mina de Cornelli 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Anella Cusma ved. Ruzzier da Teresa, Silvano, Maria e Alessandro Zarotti 100 pro Frati di Montuza (mensa per i poveri).
- In memoria di Rino Davanzo da Eletta e Stello 50 pro Aism; da Meri, Guido, Edda, Cristina, Franco 100 pro Fond. Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria della baronessa Gabriella Economu da Nigra e Maura Lonzi 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Dino Ferluga dalla famiglia Velia 100 pro Azzurra ass. malattie rare.
- In memoria di Mario Giacomini dalla moglie Maria Iannuzzi 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria delle zie Giorgia e Pierina 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

PREMIO PROMOSSO DA ART GALLERY 2

Marcucci, Gallicchio e Seganti vincono il "Natale con l'arte"



Un'opera di Pietro Marcucci per il Centro Veritas

Domenica 20 dicembre, nelle sale della Casa della Pietra di Aurisina, si è concluso il decimo concorso internazionale d'arte contemporanea intitolato "Natale con l'Arte - Omaggio all'artista Emanuela Lapilli Campani", programma inserito nella manifestazione del Comune di Duino Aurisina, hanno partecipato settanta artisti presentando opere a tema libero e di varie tecniche. La giuria, formata da Sergio Broschi, Desiderio Svara, Franco Chersicola, Silvano Clavara, Graziano Romio e Adriana Scarizza, riuniti per esaminare le opere degli artisti partecipanti alla rassegna, ha assegnato i seguenti premi. Per la sezione pittura il primo premio è andato a Pietro Marcucci.

Seguono, in ordine di classifica, gli artisti: Giorgio Cattonar, Egle Ciacchi, Roberto Sardo, Luisa Rustia, Sonia Trobec, Massimiliano Degrossi, Eddy Pugliese, Gabriella Giurovich, Amelia Saldana, Franca Paoli, Rosa Hrovat, Antonella Cucinelli, Annamaria Pockaj, Nicolo Dubrovich, Renata Gambato, Giulio Schizzi, Elena Tomicich, Ferruccio Detoni, Liliana Spirito, Adriana Belle, Giò Amadei, Eleonora Belladonna, Nives Pertot, Giuliana Martinz, Mirella Granduc, Franca Tamaro, Roberto Micol, Julia Bosco, Pisana Wild, Andreina Risi, Adriana Stor, Graziella Saxsida, Nives Vocchi, Renzo Roncelli, Dario Sergio, Dea Percich, Mirella Orlandini, Eleonora Virginia Colonna, Arabella De Paoli, Roberta Marchesan, Cinzia Dolce, Eugenia Gruden, Maria Zappietro.

Per la sezione scultura la prima classificata della rassegna ideata come omaggio a Emanuela Lapilli Campani è Rosella Gallicchio, seguita da Sara Boschetti e Renato Bari.

Per la grafica, ha vinto Roger Seganti, seguito da Paolo Hrovatin, Piero Lancini, Guadalupe Rubio, Angelo Saule Angelo e Graziella Atzori.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040313132

Aula computer 9.30-11.30: Word; Aula computer 15.30-17.30: Word; Aula A 9.15-12.15: Pianoforte I e II corso; Aula B 10-10.50: Lingua inglese: livello 5 conversazione C1 sospeso; Aula B 11-11.50: Lingua inglese: livello 5 conversazione C1; Aula C 9-11: Pittura su stoffa decoupage; Aula D 9-11: Tiffany; Aula 16: 9-11: Biogiotteria; Aula Professori 9-11: Macramé e chiacchierino; Aula A 15.30-16.20: Matematicando 1 conclusione corso; Aula A 16.30-17.20: Come restare giovani; Aula A 17.30-18.20: Cantorale; Aula B 15.30-16.20: I Celti. L'influenza in Europa e nel nostro territorio; Aula B 16.30-17.20: Il codice della strada; Aula B 17.30-18.20: Colombo storia delle religioni: Il mon-

do magico: esoterismo, occultismo, sciamanesimo; Aula C 15.30-17.20: Recitazione dialettale; Aula D 16.30-18.20: Lingua inglese: Livello 2 base A2 sospeso; Aula Razore 15.30-17.20: Lingua slovena: Livello 1 principianti A1. SEZIONE DI MUGGIA - Biblioteca 9.30-11.30: Biogiotteria; Sala Millo 8.30-10.10: Lingua inglese Livello 1 principianti A1; Sala Millo 10.20-12: Lingua inglese livello 2 base A2; Sala UNI3 9.00-12: Hardanger; Sala Millo 16.00-16.50: Enologia e enogastronomia; Sala Millo 17-17.50: Conoscere il proprio corpo per avere meglio cura di sé caratteri. SEZIONE DI DUINO AURISINA - Casa della Pietra 17.30-19.30: Informatica: Word 1

Università della Liberetà - Auser

Largo Barriera Vecchia 15 - tel. 0403478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1: ore 9-10: Acquagym. Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese, 1: ore 15-17: Pittura creativa su seta e tessuto «settecolori»; 15.30-18: Disegno, pittura e tecniche del fumetto; 16-17: Voce parole e musica della canzone italiana; 16-17: Parlando con Micheze Jacheze; 16-18: Gruppo teatra-

le gli «Scalzacani»; 17-18: Letteratura italiana, Triestina ed oltre; 17-18.30: Corso di chitarra accompagnamento; 17.30-19: Lingua e cultura inglese Il B; Itt Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P. Veronese, 3: ore 16-18.30: Corso di Buracco. Palestra Scuola Media Campi Elisi - Via Carli, 1/3: ore 19.30-20.30: Ginnastica.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 18 GENNAIO 2010

CULTURA

Le note di Marinella

Era il 2 gennaio 1908, e Trieste tributava l'ultimo saluto a Giuseppe Sinico. Il 3 gennaio 2010 Trieste rinnovava la sua riconoscenza a lui, accorrendo in massa alla sala Tripovich per assistere finalmente all'esecuzione integrale di «Marinella», opera da cui è stato tratto l'inno di San Giusto, divenuto l'inno della città nel 1892, in occasione dell'inaugurazione della Bandiera dell'Unione Ginnastica, tenutasi al teatro Rossetti. Sono Stelio Sinico, e lui era il mio bisnonno, membro di una famiglia triestina di musicisti che tanto hanno dato alla città e, nell'apprendere la notizia della messa in scena dell'opera, non trovo parole per esprimere la mia immensa gioia. Tutto ciò è stato possibile grazie alla tenacia del maestro Zannerini il quale, con pazienza certissima, ha saputo ricercare e ricomporre lo spartito, con meticolosa preparazione, sotto la sua prestigiosa direzione, dei cori e dei solisti, ha rappresentato nel tempo vari passi dell'opera: 7 agosto 2007 «Aspettando Marinella» e il 15 e 16 Settembre 2007 «Passeggiate musicali nel parco di Miramare» alla quale, con viva commozione, fui personalmente presente.

Avrei voluto esserci anch'io a questa «prima»; purtroppo a causa di un intervento chirurgico sostenuto il 24 dicembre u.s., non ho potuto esternare personalmente, la mia più alta gratitudine a tutti gli interpreti, alle persone ed Enti che hanno consentito la realizzazione di questo eccezionale evento, e non per ultimo al pubblico triestino, che con gli applausi a scena aperta, e richieste di bis a più riprese, ha saputo far volare «in alto» «Marinella», così come al Piccolo che, a mezzo dei suoi articoli, ha dato sempre grande risalto nel tempo sino a questo storico appuntamento. Alla domanda di Rino Alessi in un articolo del 31 dicembre 2008: «A quando una "Marinella" sul palcoscenico del Teatro Verdi di Trieste?», Trieste ha dato la sua risposta con entusiasmo e pieno successo.

In molti non sono potuti entrare in sala per il tutto esaurito. Un particolare ringraziamento va alle Edizioni Italo Svevo per aver pubblicato, in tale occasione, il libretto dell'opera nella sua veste originale del 1854.

Nella certezza di poter essere presente alla prossima replica esprimo «grazie» Trieste.

Stelio Sinico

OPERE

«Marinella» e Schmidl

Il 3 gennaio è stata data in forma di concerto l'opera «Marinella» di Giuseppe Sinico. Un plauso va ai realizzatori dell'evento, ma uno deve essere anche rivolto anche a Carlo Schmidl che musicista, venditore editore e bibliofilo è riuscito a salvare con il suo museo tanta musica altrimenti bruciata o messa al macero. Sarebbe molto interessante per gli amanti triestini della musica, avere testimonianza dei progressi del giovane Sinico recuperando anche le sue altre quattro opere. Forse almeno la partitura de «I moschettieri» non è andata perduta, essendo stata acquistata da Ricordi, ed è certamente conservata negli archivi della casa milanese.

Piero Zanon

REPLICHE

Prg bocciato

Il parere della Regione sul piano regolatore di Trieste è stato consegnato ufficialmente ai consiglieri comunali. E quando un piano regolatore è carente di accurate motivazioni, lì dove decide di ridurre l'edificazione, e manca di una riflessione generale sulla sostenibilità urbanistica, lì dove individua i nuovi insediamenti e le nuove infrastrutture, e quando a sostenerlo è la Direzione regionale della pianificazione, quel piano è sbagliato. 18 sono alla fine le riserve sostanziali e vincolanti con cui la Regione rinvia al Comune di Trieste la variante 118, adottata a luglio dell'anno scorso. 18 riserve

TUTTO IL VERDE SACRIFICATO

«La strage degli alberi dura da trent'anni»

Hanno ragione gli ambientalisti del Wwf a protestare contro la strage di alberi avvenuta nel comprensorio dell'ex ospedale della Maddalena. Prima di reagire in maniera stizzita con il solito ricatto occupazionale i rappresentanti dei costruttori edili dovrebbero riflettere su quante piante di alto fusto sono state distrutte

a Trieste nel corso degli ultimi 30 anni in nome del cosiddetto progresso. L'elenco è veramente impressionante, a cominciare da piazza dei Volontari Giuliani e via Giulia nel rione di S. Giovanni, via Franca a S. Vito, via dell'Istria, piazza Puecher e campo S. Giacomo nel rione omonimo, piazza dei Foraggi e piazza del Perugino nella zona di

Barriera, piazza tra i Rivi a Roiano eccetera eccetera. L'invasione indiscriminata del Carso collocato nel territorio comunale di Trieste da parte di una marea di ville, villette e villone è sotto gli occhi di tutti. Si potrebbe andare avanti per pagine intere. Si tratta di un elenco interminabile che si allunga di giorno in giorno. E lasciamo perdere le torme di

operai incompetenti che vanno a potare gli alberi delle vie cittadine nei periodi dell'anno più assurdi armati di seghe a motore impazzite. Solo il dimissionamento dell'assessore Bandelli, che io ho salutato con gioia, ha fermato per ora il taglio indiscriminato di alberi in piazza Libertà. Cerchiamo di pensare di più alla salute e meno al cemento, per favore.

Gianni Ursini

L'ALBUM



L'albero di Natale e il presepe in fondo al mare di Muggia

Anche quest'anno gli amici sub simpatizzanti dell'Aquafun Diving Academy di Trieste hanno ricordato il Natale ponendo sul fondo del mare, a

Muggia, un piccolo albero con il presepe. Un modo per celebrare le festività e ricordare la salvaguardia delle bellezze del mondo sommerso.

ra ferroviaria dell'alta capacità e del rigassificatore di Zaulle, capiamo anche come la dimenticanza incida proprio sul futuro del tessuto economico e produttivo di Trieste e del suo porto. Ma non basta colorare con i retini le aree o disegnare gli assi ferroviari sulle mappe, è necessario - sostiene sempre la Regione - definire anche un approfondimento progettuale più aderente, che individui gli obiettivi finali che si vogliono raggiungere e le modalità e i tempi per raggiungerli.

Eravamo facili profeti quando sostenevamo che il piano regolatore di Dipiazza era solo un piano edilizio e non un piano urbanistico e che fin dalle direttive erano mancate le linee strategiche per lo sviluppo del territorio.

Fabio Omero

INDENNITÀ

Anziana invalida

Sono una signora di 85 anni, affetta da varie patologie, dichiarata invalida civile al 100%, senza indennità di accompagnamento. Ora, essendomi aggiunte ulteriori patologie a quelle diagnosticatemi un anno fa, avrei bisogno di richiedere l'aggravamento dell'invalidità. Scopro con grande sorpresa da un vostro articolo, che devo essere munita di computer collegato ad internet per poter effettuare la richiesta di cui sopra. Se per scrivere questa lettera mi sono fatta aiutare perché non ci vedo, figurarsi se, alla mia età, sono in grado di usare un computer!

Rosa Idolo

CITTÀ

Lavori inutili

Visto con i miei occhi il giorno 11/1/10 alle 12.30 di fronte al n. 132 di via Commerciale. Un «operatore ecologico» con camion nuovo di zecca, motosega e attrezzi vari, dopo la posa in opera dei paletti sul marciapiede di destra salendo la via, ha fatto un rumore infernale per parecchio tempo. Mi sono affacciata e ho visto che con la motosega accesa in continuazione tagliava alcuni fili d'erba lungo il cordolo del marciapiede e intorno ai paletti annegati nel cemento da poche ore. Lavoro necessario? Oppure fumo negli occhi per giustificare ore di lavoro pagate? Segnalo che non è tempo di potature né di crescita d'erba ma è tempo di caduta delle foglie autunnali e invernali. Dette foglie dovrebbero essere aspirate con macchine speciali aspira foglie (e carte che volano con la bora) come si fa nei Paesi civili. Le foglie che numerose invadono le strade asfaltate, quando sono bagnate le rendono sdrucciolevoli e pericolose, tanto è vero che una volta d'autunno, scendendo via Commerciale, in curva, altezza via Cordaroli, ho fatto un testa coda che solo il Padreterno mi ha salvato. Se qualche auto fosse salita in quello stesso momento sarebbe stato un incidente forse fatale. A voi la giusta deduzione.

Lettera firmata

REPLICA

Ombrellai abusivi

In riferimento alla segnalazione a firma Kenka Lekovich, pubblicata in data 15.01, ritengo doveroso fare delle precisazioni. Il commercio ambulante è permesso in alcune zone specifiche del centro, e tra queste non mi risulta esservi via delle Torri. Ciò premesso, va anche ricordato che tali persone vendono merce di dubbia provenienza, scarsa qualità e senza rilasciare scontrini né ricevute fiscali, senza dimenticare che spesso dietro al mercato di prodotti contraffatti soggiace una realtà nascosta che fa leva sullo sfruttamento del lavoro, anche minorile. Mi piacerebbe dunque comprendere la ragione che induce alcuni cittadini a prodursi in levate di scudi contro le forze dell'ordine che contestano illeciti o reati agli ambulanti, ma che al contempo li pone a tacere a fronte di lampanti ingiustizie nei confronti di quegli onesti commercianti che, pur pagando regolarmente affitto e tasse, si vedono multati già per il solo fatto di non aver esposto un prezzo in lingua. Aldilà dei sentimentalismi e delle piccole fiammiferie, se si rispettassero le leggi tutto ciò non avrebbe luogo.

Pierpaolo Roberti
Direttivo Lega Nord Trieste

SOCIETÀ

Sussidio irrisorio

Fino al 2001 lavoravo come barman, poi in seguito a dolori alla schiena sono stato operato per una semplice ernia discale ma l'intervento non fu eseguito ad arte; nel 2003 con il tentativo di sistemare il guaio fui rioperato ma l'esito fu disastroso: ne uscii con un'invalidità del 50% e l'impossibilità di proseguire nel mio mestiere. Lo stesso anno ho fatto causa civile all'ospedale; la cosa avrebbe dovuto avere un esito il 25 novembre 2008 ma a causa della maternità del giudice il tutto è stato rinviato all'11 maggio 2010 (che velocità, solo 18 mesi dopo). Mi auguro che non ci sia un ulteriore rinvio. Dal 2001 sono iscritto regolarmente all'Ufficio del lavoro ordinario e per invalidi, nel 2004 ho ottenuto

SEGNALAZIONI

14



MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE



E dopo lo sci, tutti nella stalla per la mungitura

Sci e natura. Un abbinamento che sempre più persone cercano. Per vivere la montagna con più rispetto. Con la volontà di conservarla. Di non abusarne. Per questo gli agriturismi, anche quelli sulla neve, hanno sempre più successo. C'è voglia di vivere il territorio. Di imparare da chi convive, 365 giorni all'anno, con la montagna. Approfittando delle sue risorse ma aiutandola anche a non morire, abbandonata a se stessa. Si può approfittare degli agriturismi anche per la classica settimana bianca: ci si gode lo sci in versione "familiare", coccolati da persone vere, in camere ampie e comode, mangiando cibi genuini senza spendere troppo. Alla sera poi ci si può rilassare davanti alla vecchia stufa, come in un'immagine da cartolina, o si può seguire il fattore nella stalla, per scoprire quant'è faticoso mungere. Insomma, è una vacanza diversa.

Con lo sci sempre grande protagonista. Perché, più spesso di quanto possiamo immaginare, gli splendidi pascoli su cui ruminano pecore e mucche d'estate si trasformano, con una semplice spruzzata di neve, in piste da sci.

Per chi sceglie le vacanze in famiglia un'ottima meta è la fattoria Kaschele, a Fiè allo Sciliar (0471/706408). La famiglia Mahlknecht, che gestisce l'agriturismo, propone animazione per i bambini, passeggiate e giochi nella neve, oltre a un'accoglienza davvero calorosa. Splendido anche il Sulè Hof (0471/797416), a due passi dal centro di Ortisei e dalle piste da sci del Seceda. Per stare insieme,

e amalgamare le tante famiglie che arrivano in questa bella fattoria per una vacanza sciistica all'insegna della semplicità, la famiglia Demetz, che la gestisce, organizza simpatiche serate nella stube a base di canederli e tanti giochi per i bambini. Ottima anche la proposta dell'Ederhof (0043.4285.307), un maso di recente costruzione, con dieci appartamenti ampi e davvero confortevoli, con vista sulla valle del Gail. Per i bambini c'è la possibilità di abbinare lo sci all'equitazione visto che l'azienda agrituristica è specializzata in turismo equestre. Si scia sulle splendide piste del passo Pramollo-Naßfeld. La funivia del Millennium Express, la più lunga del comprensorio, parte proprio vicino alla fattoria.

Chi, invece, cerca occasioni da gourmet può provare la fattoria Palzerhof (0043.4247.30001). La padrona di casa, Elisabeth Vierbach, organizza per i suoi ospiti dei piacevoli corsi di cucina carinziana ma anche cene luculliane con il meglio dei prodotti locali, dai formaggi alla carne bovina, dal pesce d'acqua dolce ai dolci. Si alloggia proprio davanti alla lunga pista che scende dalla Gerlitzten.

Il Lùch da Peçi (0471.849286), infine, in Val Badia, è un vero e proprio caseificio, premiato in tutti i migliori concorsi di formaggio, dove si pensa anche all'ambiente visto che ci si riscalda sfruttando i gas dei liquami della stalla. Per sciare, si scende alla funivia del Piz Sorega per collegarsi a tutti gli impianti dell'Alta Badia e poi al grande comprensorio del Sella Ronda.

una Borsa di lavoro con la Provincia della durata di un anno con una retribuzione di 310 euro mensili; poi il nulla fino al 3/4/09 giorno in cui sono stato convocato per un'altra borsa lavoro (ma mi chiedo: e un lavoro normalmente retribuito no?). Non avendo più notizie richiamo la referente il 6/4/09, ma poi silenzio assoluto fino a settembre, altro colloquio e poi nuovamente il silenzio; la richiamo in ottobre ma la risposta arriva appena in dicembre quando telefonicamente mi propongono una borsa lavoro di sette ore al giorno da passare prevalentemente in piedi, con una retribuzione di 15 euro al giorno (se riuscissi a stare in piedi 7 ore tornerei a fare il barman) con inizio contratto febbraio 2010. Il Comune della città dove si vive meglio in Italia mi passa un sussidio di 206,25 euro. Morale? Solo umiliazioni e privazione della dignità morale e civile.

Lettera firmata

RINGRAZIAMENTI

Purtroppo, a causa di una broncopatia, vengo ricoverato ogni tanto nell'Unità di Pneumologia dell'Ospedale di Cattinara. Nel corso dei vari ricoveri ho potuto costatare la competenza, l'efficienza e l'abnegazione con cui tutto il personale, dai medici all'ultimo addetto, svolgono il loro lavoro. Pur essendo, probabilmente, sotto organico, perché come qui usiamo dire: «No i ga brazi», lavorano indefessamente sempre con cortesia e sollecitudine, anche con pazienti che, a volte, fanno di tutto per indisporre chi li sta curando. Ogni volta mi mettono in grado di ritornare a casa concretamente migliorato, nonostante, le mie condizioni di salute siano giudicate severe. Un'Unità dove, nonostante tutto, quando costretto, ritorno con grande serenità. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Maja Demsar, che mi ha praticamente preso in carico qualche anno fa e mi segue costantemente curandomi con grande efficacia e gentilezza. Un vero grazie di cuore.

Giampaolo Ruzzier

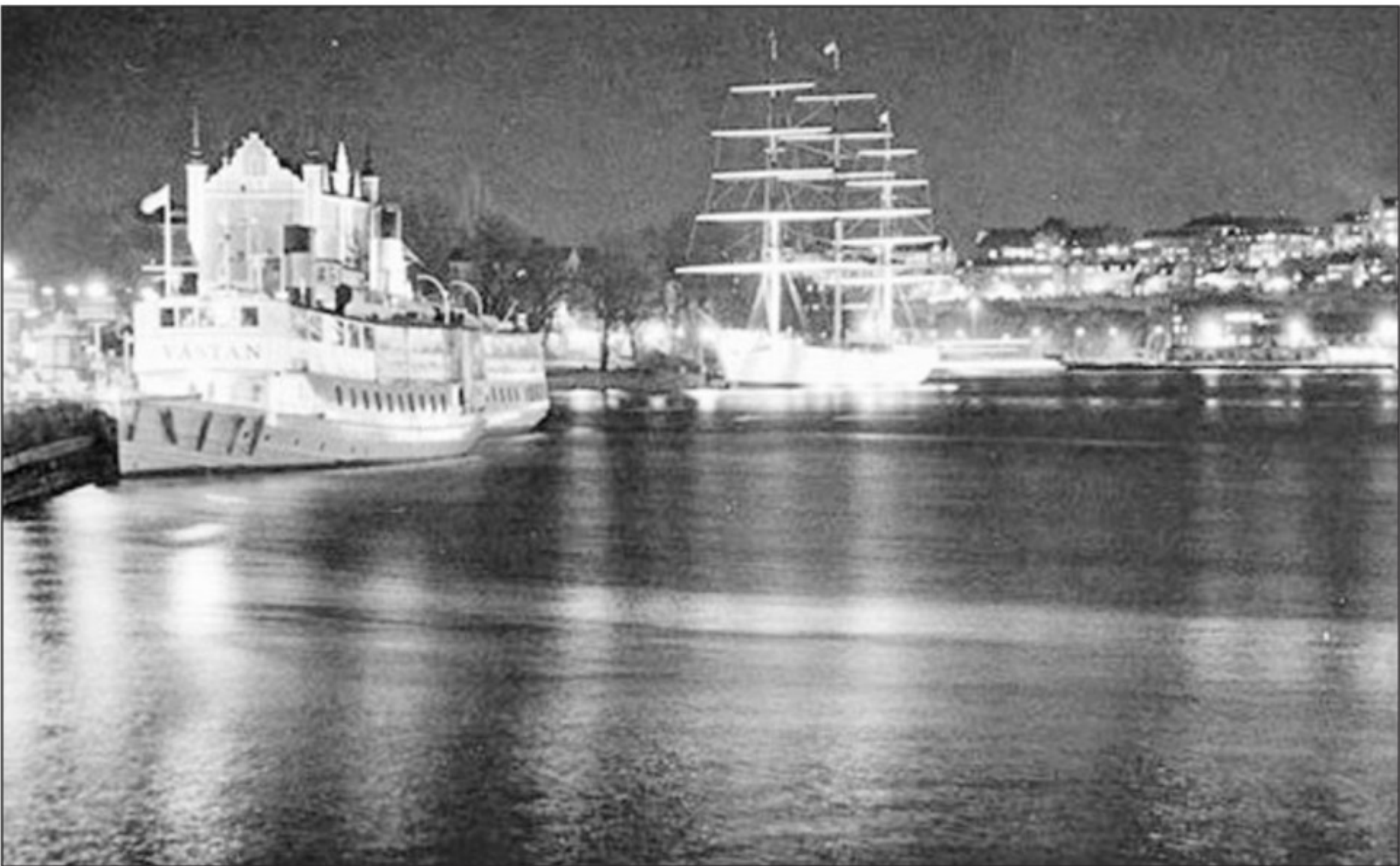
✓ Lo scrittore Antonio Tabucchi è il vincitore della prima edizione del premio letterario "Frontiere-Biamonti", diretto dal poeta Giuseppe Conte e dedicato alla figura di

Francesco Biamonti (1928-2001). La cerimonia di consegna si terrà il 30 gennaio a Villa Nobel di Sanremo, che fu residenza dello scienziato svedese Alfred Nobel.

✓ Archeologi cinesi hanno annunciato di aver trovato nella provincia di Henan una grande tomba del terzo secolo dopo Cristo

che potrebbe essere quella del leggendario generale e politico machiavellico Cao Cao.

La scrittrice Camilla Läckberg. Accanto, una bella immagine di Stoccolma di notte. Sotto, Liza Marklund, considerata la first lady della letteratura gialla svedese



BRIVIDI DI CARTA DALLA SVEZIA

Il nuovo Stieg Larsson? Eccolo qui

Arrivano Lars Kepler, Camilla Läckberg, Liza Marklund

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

La caccia al nuovo Stieg Larsson è aperta da tempo. Ogni volta che uno scrittore svedese viene tradotto in italiano, gli strilli di copertina lo annunciano come il vero erede di Mister Millenium Trilogy. Poi, magari, il libro delude, non vende, fa capolino appena nelle zone basse delle classifiche dei bestseller. Così, i cani da tartufo delle case editrici si rimettono a cercare. Senza sosta.

E a forza di cercare, adesso, forse hanno trovato un tris di scrittori interessanti. Talenti presi di peso da quell'incredibile fucina di giallisti che è la Svezia. Il primo si fa chiamare **Lars Kepler**. Cattura subito l'attenzione di chi ama i misteri perché, in realtà, ha sempre tenuto segreta la sua vera identità. Ha debuttato con un libro che si intitola **L'ipnotista** (pagg. 585, euro 18,60), tradotto per Longanesi da Alessandro Bassini. E domani, a Milano, mostrerà ai giornalisti il suo vero volto.

Dicono che, nell'aprile del-

l'anno scorso, il manoscritto dell'«Ipnotista» sia arrivato alla casa editrice Albert Bonniers Förlag così, senza farsi annunciare da nessuno. Senza raccomandazioni. Ma il libro ha conquistato subito chi l'ha letto, convincendolo a pubblicarlo. Alla Fiera di Londra, poi, s'è trasformato rapidamente in un caso. I giornali svedesi ne hanno parlato così tanto che, quando è arrivato nelle librerie nel giugno del 2009, ha sbancato subito. Scalzando dal primo posto delle classifiche nientemeno che la lodatissima Millenium Trilogy.

Misteri sull'identità dell'autore a parte, "L'ipnotista" non tarderà a conquistare anche i lettori italiani. Con la "Millenium Trilogy" ha ben poco da spartire. Lars Kepler ha adottato la struttura classica del thriller per mettere a punto la sua storia, che propone una discesa vertiginosa dentro le zone buie della mente umana. In quei corridoi inesplorati dove il dottor Erik Maria Bark ha provato a insinuarsi molte volte. Perché lui di professione fa il medico E per capire meglio i suoi pazienti usa la tecnica dell'ipnosi.

Il problema è che, nel passato, qualcosa dev'essere an-

dato storto. Perché Erik di ipnosi non ne vuole sentir più parlare. Accetta di riesumare la vecchia tecnica solo quando viene chiamato al capezzale di un ragazzo. La sua famiglia è stata massacrata da un misterioso assassino, che non è riuscito a uccidere Josef solo per caso. Il dottor Bark prova a sondare la sua mente. Lo addormenta, lo spinge a ripercorrere le ore che hanno preceduto il bagno di sangue a casa sua. Ma la verità che Josef Ek racconta, sotto ipnosi, spiazza tutti.



La copertina de "L'ipnotista"

Rallentato da una prima parte un po' macchinosa, il romanzo di Lars Kepler si trasforma presto in una girandola di colpi di scena. Quando il figlio di Bark viene rapito, il dottore è costretto a riesaminare il passato con attenzione maniacale. Per provare a capire chi può odiarlo così tanto. La sua storia e quella di Josef Ek finiscono per incrociarsi, per sovrapporsi, trascinando il lettore in un gorgo di angoscia e di tenebrose rivelazioni.

E se di corsa alla scoperta dell'erede di Stieg Larsson vogliamo parlare, è logico che la casa editrice **Marsilio** non resti lì a guardare. In fondo, è stato Cesare De Michelis con il suo staff a credere nella Millenium Trilogy. A lanciare in Italia i tre volumi che raccontano le storie del giornalista Mikael Blomqvist. Infatti, da Venezia rilanciano la sfida schierando in campo **"La principessa di ghiaccio"** (pagg. 458, euro 18,40), tradotta da Laura Cangemi. E il primo capitolo di una serie di thriller ideati da **Camilla Läckberg**, che ha già venduto nel mondo oltre sei milioni di copie. Assicurandosi in Francia il Grand Prix della Littérature Policie.

A differenza di Lars Ke-



pler, bravissimo nel materializzare attorno al lettore un piccolo inferno di carta, Camilla Läckberg usa toni più sfumati. Crea un cerchio misterioso attorno alla morte di Alexandra, che viene trovata stecchita nella vasca da bagno coperta da uno strato di ghiaccio. La sua amica scrittrice Erica Falck non crede nemmeno per un istante all'ipotesi del suicidio. E scandagliando nella vita della giovane, ricca e bella gallerista, piano piano trova la via per arrivare all'assassino.

Ribattezzata l'Agatha Christie del Nord, Camilla Läckberg ha il grande merito di saper tratteggiare i personaggi che affollano i suoi thriller come se li stesse psicoanalizzando. Non si diverte a raccontare i dettagli degli omicidi, ma i blackout mentali che li provocano.

Quel piccolo farmacista collaboratore dei nazisti ora rispettabile cittadino



sario precisare che tale spettabilità non ha tanto a che fare con la giustizia umana che dovrebbe perseguito, ma con l'autocoscienza, la capacità di auto-assoluzione, la capacità di minimizzare e ridurre a poltiglia il senso e il peso del ruolo e della re-

1945: i superstiti del Lager di Auschwitz al momento della loro liberazione

sponsabilità individuale. Capesius: «...è uno che gli importa il suo piccolo niente, il suo e la sua vita da salvare: i milioni di morti sono elementi accessori» (p. 146).

Il resto del libro è un insieme di orrori di routine: camera a gas, fosse comuni, corpi inceneriti, efferatezze e crudeltà senza limiti. L'ordine teutonico, ferreo e glaciale, prospera in mezzo agli escrementi, ai corpi tumefatti, alla decomposizione, alle urla. Una storia che molti già conoscono, ma che ciò nonostante non capiscono. Auschwitz è un mondo al di là del mondo, è una immensa fiction senza limiti. Come ritornare a capire? Come comprendere che l'uovo del serpente l'abbiamo covato noi?

Marco Coslovich

DAL 9 AL 13 FEBBRAIO

Da tutto il mondo a Trieste per parlare di salute mentale

TRIESTE Dal 9 al 13 febbraio centinaia di operatori della salute mentale, della cooperazione sociale, studiosi, rappresentanti di comunità, ma anche persone con l'esperienza di disturbo mentale e familiari, provenienti da tutto il mondo si incontreranno nella città e nei luoghi dove è nata la "riforma Basaglia", ovvero Trieste, oggi centro leader europeo dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) per lo sviluppo dei sistemi territoriali di salute mentale. Promosso dal Dipartimento di salute mentale dell'Ass n. 1 Triestina, l'incontro **"Trieste 2010: che cos'è "salute mentale"?**" si articolerà in dialoghi, colloqui, letture magistrali e dibattiti, proiezioni, spettacoli e percorsi espositivi.

Quello che si svolgerà nell'area dell'ex-ospedale psichiatrico di San Giovanni a Trieste non sarà un convegno psichiatrico, bensì un crocevia internazionale di persone, storie, azioni, esperienze, studi e risultati di ricerche. Obiettivo dei lavori sarà il progetto di una rete mondiale di salute comunitaria.

Promosso dal Dsm Trieste con il patrocinio della Federazione italiana Aziende sanitarie e ospedaliere, l'incontro è realizzato in sinergia con la Provincia di Trieste, l'International Mental Health Collaborating Network, il Forum Salute Mentale, la Red Sudamericana de Buenas Practicas (Argentina e Brasile) e la Legacoopsociali, con l'adesione della Fondazione Franca e Franco Basaglia,



Franco Basaglia (1924-'80)

Persone con esperienza di disturbo mentale, oltre a operatori e studiosi

Quattro i percorsi tematici: "I saperi e i paradigmi", sul versante dei diritti umani globali; "La pratica critica anti istituzionale", per un confronto sui soggetti, i luoghi e le forme della deistituzionalizzazione; "La maggioranza deviante: economia sociale e inclusione", per una ridefinizione di standard e obiettivi macroeconomici e di coesione sociale in rapporto ai soggetti vulnerabili; "Memoria, archivi in mostra e comunicazione".

Fra i relatori numerosissimi sociologi, antropologi, filosofi e gruppi di rilievo mondiale: come l'inglese **Nikolas Rose**, autore del libro "La politica della vita" (Einaudi), studioso delle scienze della vita, delle biotecnologie e delle loro ricadute sulla biomedicina. **Nancy Schepper-Hughes**, docente di antropologia alla Università di Berkeley, affermatasi per l'impegno pionieristico nell'"antropologia medica", di recente agli onori della cronaca per il clamore destato dai suoi scritti sui traffici di organi dei pazienti con disagio mentale. Il sociologo francese **Robert Castel**, lo psichiatra **Eugenio Borgna**, tra i pionieri con Basaglia nell'introduzione di un approccio critico all'antropo-fenomenologia. E ancora **Steven Segal**, direttore della Scuola di Welfare dell'Università di Berkeley, l'australiano **Alan Rosen** e lo statunitense **Richard Warner**, esponenti di una psichiatria sociale e di comunità attenta ai cambiamenti dei servizi, la sociologa **Ota de Leonadis** che ha approfondito la questione dell'impresa ed economia sociale nella crisi del welfare. **Benedetto Saraceno**, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Oms, **Matt Muijen** responsabile dell'Oms Europa e **Luciano Carrino**, rappresentante del comitato scientifico interagenzie delle Nazioni Unite per la Cooperazione allo sviluppo umano.

Nei giorni dell'incontro si potranno visitare l'Archivio interattivo in mostra **"Oltre il Giardino"**, che ripercorre la storia del manicomio di San Giovanni. Infine sarà presentata in anteprima la fiction di Raiuno **"C'era una volta la Città dei Matti"**, scritta e diretta da Marco Turco, dedicata alla vita di Franco Basaglia e girata fra Gorizia e Trieste.

Valeria Donelli

STORIA. LIBRO DI DIETER SCHLESAK INTRODOTTO DA CLAUDIO MAGRIS

Auschwitz, dove l'orrore è di routine

Un "romanzo" intessuto di citazioni e testimonianze storiche

«Uomini a destra! Donne a sinistra!» così cominciava la lezione, il giudizio universale del male ad Auschwitz. A portarne testimonianza è **Dieter Schlesak**, un'intellettuale rumeno che ha subito l'ostracismo del regime di Ceausescu, e che, rifugiatosi prima in Germania e poi in Italia, ha raccolto una vasta messe di documenti su Auschwitz, sui processi del dopoguerra a carico dei suoi aguzzini e sul loro ritorno (spesso impunito) alla vita civile.

Il suo libro **"Il farmacista di Auschwitz"** (Garzanti, pagg. 443, euro 18,60), introdotto da Claudio Magris, si qualifica come "romanzo". La definizione mi pare eccessivamente

cautelativa. A parte il deportato Adam, che è frutto di invenzione letteraria, il resto del testo è intessuto di citazioni e testimonianze tratte da fonti storiche certe e sicure. I rimandi archivistici e bibliografici, sono segnalati nell'ultima parte del libro ed offrono un quadro di riferimento di base. Del resto lo stesso Adam, quando interviene, si richiama sempre ad eventi e circostanze solidamente documentati anche se la sua identità resta virtuale.

Chiamare "romanzo" un quasi libro di storia, è una circostanza che vale la pena di essere sottolineata. Ormai i testimoni diretti del Lager lasciano il campo ai suoi interpreti oltre che agli storici. I sopravvissuti stanno biologi-

camente decadendo e questo vorrà pur dire qualcosa. Entriamo inevitabilmente nell'età del dopoauschwitz e per la civiltà occidentale significa entrare in un'era completamente diversa: posso definirli l'era dell'incredulità? I più avvertiti tra gli esperti nel settore, si stanno rendendo conto che non non sono più sufficienti gli storici per arginare il marasma globalizzante che incombe. Per impossessarsi del passato non basta citare una fonte storica, c'è bisogno di più. C'è bisogno di quel *milieu*, di quel clima d'insieme che solo il "romanzo" può offrire.

Non è, infatti, un caso se possiamo comprendere con più facilità il senso dell'Ottocento da un ro-

manzo di Flaubert che da un saggio ponderoso di Burckardt. Immaginarsi Auschwitz, che culturalmente è avvenuta mille anni fa, è diventato indispensabile. C'è quindi bisogno di evocazione e non solo di conoscenza scientifica.

Il secondo dato che mi pare emergere dal "romanzo" di Schlesak è la facilità con la quale l'uomo della strada si presta al male. Quello che dal libro salta fuori non è solo o prevalentemente il processo per cui un comune farmacista di provincia, Victor Capesius, si trasforma in un lucido collaboratore dei nazisti, ma è soprattutto la facilità con la quale, dopo il Lager, ridiventa un cittadino rispettabile. Anche qui è neces-

Video choc in onda su YouTube le rockstar inneggiano alle droghe



Noel Gallagher degli Oasis

ROMA Le popstar su YouTube inneggiano alla droga e dicono: «Ragazzi, le droghe fanno bene, prendetele». Il massmediologo Klaus Davi, ideatore di Klau-scondicio, in onda su YouTube, in un'inchiesta visibile da oggi sul tema «Ha ancora senso proibire la droga?», documenta molte dichiarazioni di rockstar favorevoli al consumo di sostanze stupefacenti, completamente ignorate dal mondo della politica. Davi ha raccolto diversi video che già circolano in rete realizzando un montaggio scioccante.

Si parte con gli Oasis: «Ai ragazzi direi: prendete tutto, provate - dice Noel Gallagher - Le droghe sono un'invenzione favolosa, una figata! Io non capisco chi non si droga!». Sulla stessa linea un'altra artista inglese, Lily Allen, che esorta i genitori («Fate provare la droga ai vostri figli»), mentre per la cantante soul americana Joss Stone e il decano del rock Keith Richards «le droghe sono divertenti». «Prendiamo tutti la droga e staremo bene» sostiene, infine, Marilyn Manson il quale, durante il talk show "Tv Politically Incorrect", azzarda una visione antropologica dell'utilizzo delle droghe che «possono funzionare come una sorta di darwinismo sociale».



Nicola Pistoia in "Ben Hur"

Il "Ben Hur" di Gianni Clementi oggi al Comunale di Gradisca

GRADISCA Con la prima regionale di "Ben Hur" oggi, alle 21, si apre il 2010 al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo. Lo spettacolo, scritto da Gianni Clementi, ha come interpreti Paolo Triestino, Nicola Pistoia (anche regista della pièce) ed Elisabetta De Vito. In "Ben Hur" - che domani si replica a San Daniele - si affronta il tema dell'immigrazione e del razzismo in modo nuovo e brillante. Clementi riesce a presentare temi di attualità con grande semplicità suscitando nel pubblico momenti di profonda riflessione, ma anche di grande ilarità.

Sergio, interpretato da Nicola Pistoia, è uno stuntman caduto in disgrazia dopo un avvio eccellente niente di meno che con Spielberg nel film "Salvate il soldato Ryan". Oggi è infortunato e in attesa di risarcimento; per sbarcare il lunario si arrangia a posare, vestito da centurione, per i turisti davanti al Colosseo. Sua sorella Maria (Elisabetta De Vito) è separata, e per arrotondare è lavora in una chat erotica. A rompere il tran tran quotidiano arriva Milan (Paolo Triestino), ingegnere bielorusso con tanta voglia di lavorare. Per mandare soldi alla sua famiglia, Milan si arrangia a far tutto, anche a sostituire Sergio nel ruolo di centurione.

TEATRO. DA DOMANI A DOMENICA AL POLITEAMA ROSSETTI

In "Zio Vanja" c'è anche l'ansia dei nostri giorni

Il dramma di Cechov del 1897 diretto da Gabriele Vacis con Eugenio Allegri e Laura Curino

di PAOLA TARGA

TRIESTE È uno spettacolo molto atteso "Zio Vanja" di Anton Cechov, che - nell'allestimento firmato da Gabriele Vacis - va in scena da domani a domenica al Politeama Rossetti nell'ambito della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Il capolavoro cechoviano tratteggia un mondo di personaggi svagati, frustrati, tutti sottilmente infelici, spesso egoisti... Ci sono gli intellettuali incapaci d'impegnarsi a difendere realmente quelle idee di cui fanno soltanto vacuo sfoggio, c'è un ricco professore che arriva in campagna e minaccia - forse solo con l'intento di continuare a farsi mantenere - d'interrompere un collaudato *status quo*, ci sono l'anziano zio Vanja e la dolce e un po' sfiorita Sonja, così in apprensione da non essere in grado di agire lucidamente in propria difesa... Si tratta di personaggi intrappolati dal tempo, da un destino comune che li attanaglia, e a cui però si abban-

donano consapevoli, consolandosi con le ovvietà della propria esistenza: la consuetudine del tè, la vodka, la musica, il ricevere, il riposo... Nei loro discorsi rimangono disseminati i sintomi di un'ansia sottile e senza risposte: l'ossessione per il lavoro, per il denaro, per il domani.

Sono figure che potrebbero incarnare anche un ritratto dei giorni nostri: personaggi che portano in sé i segni di una società in crisi. Invece sono creature di cechoviane, inventate dal grande drammaturgo russo nel 1897 per il suo "Zio Vanja", attraverso le quali l'autore registra la mutazione di un'epoca, senza però permettere loro di prendervi parte. E chissà che al pubblico d'oggi non suoni come una beffa, l'ansiosa domanda del dottor Astrov, che nel corso del dramma più volte si chiede «quanto sarà migliore la vita fra cent'anni»...

Davanti al nuovo allestimento del dramma cechoviano, diretto da Gabriele Vacis con stile scarso ma efficace, molti



Eugenio Allegri e Lucilla Giagnoni in "Zio Vanja" (foto di Giorgio Sottile)

spettatori troveranno - più di un secolo dopo - tante congruenze fra le inquietudini rappresentate e quelle che ci appartengono.

In scena una compagnia sobria e compatta, formata in parte da attori che hanno una forte intesa con Vacis e che hanno condiviso con lui l'espe-

rienza del Teatro Settimo: fra essi vanno menzionati almeno Eugenio Allegri, che interpreta Vanja, e Laura Curino, che dà vita alla balaia.

Prodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino e dalla Fondazione del Teatro Regionale Alessandrino, questo "Zio Vanja" si avvale della già menzionata regia di Gabriele Vacis, autore anche dell'adattamento originale insieme con Federico Perrone, e vede nel cast - accanto ad Allegri e alla Curino - Paolo Deveschi, Michele Di Mauro, Lucilla Giagnoni, Davide Gozzi, Alessandro Marchetti, Laura Panti, Francesca Porri.

In contemporanea, da domani a sabato, alle 21, e domenica alle 17, alla Sala Bartoli nell'ambito del cartellone "Altri percorsi", andrà in scena lo spettacolo "Orson Welles' Roast" di Michele De Vita Conti e Giuseppe Battiston, con quest'ultimo anche protagonista nei panni - che gli stanno davvero a pennello - del grande scrittore statunitense al quale lo spettacolo rende omaggio.



Una scena di "Scart" (foto Nicola Boccaccini)

"CRYONIC CHANTS" DELLA SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO A UDINE

L'autore dell'opera stavolta è un caprone

UDINE Il protagonista è un caprone. Maschio, nero, irrequieto. Si muove su un tappeto sopra il quale sono state segnate, in un diagramma, alcune lettere. Sono le iniziali delle proteine che nel suo Dna presiedono alla crescita delle corna, alla muta del pelo e alla putrefazione. A caso, con il muso, il caprone sfiora alcune di queste lettere, una dopo l'altra. Un'osservatrice riporta la sequenza su un foglio, forma dei grumi di consonanti, compone delle parole, organizza alcune frasi. Un poema. Senza significato. Ovviamente.

Ecco fatto. Così è nata

l'opera che si intitola "The Cryonic Chants" (i canti crionici, i canti del congelamento) e che è stata eseguita, per una sera soltanto, a Udine nel cartellone di Teatro Contatto.

Se il librettista è un caprone, compositore della partitura è il musicista americano Scott Gibbons, ideatore assieme a Chiara Guidi dell'intero progetto, che porta il marchio prestigioso della Societas Raffaello Sanzio. Uno dei pochi gruppi teatrali italiani onorati e stimati all'estero.

Quello esposto è, chiaramente, solo il "processo creativo" dell'opera. Eseguiti da

Gibbons stesso e da quattro voci femminili, davanti a un pubblico, i "Cryonic Chants" comportano molti altri effetti. Un video proiettato alle loro spalle illustra i passaggi di quel procedimento e offre altri scorci sul caprone. Alcuni di disturbante evidenza (personalmente non avevo mai visto un caprone fare pipì, così da vicino).

La musica organizzata da Gibbons stimola con i suoi crepitii elettronici, le frequenze basse e (forse) gli ultrasuoni ogni condotto uditivo, ma anche la nostra epidermide. La ripetitività del canto delle quattro donne, vestite con abiti neri, ottocenteschi, maligni, un po'

stregone, induce sensazioni ipnotiche. E in ballo un tipo di percezione - dicono gli autori - anticoncettuale, animale, arcaica.

L'effetto più forte si manifesta però dopo il concerto. Un dibattito un po' agitato, tra gli artisti, una moderatrice e il pubblico, in cui ragionamento e logica si oppongono a percezioni, individuali, emozioni, enciclopediche evocazioni. I mistici ebraici e l'origine della tragedia. John Cage e Nietzsche. Se lo sarà immaginato, l'impossibile caprone nero, di diventare autore, scrittore, poeta? Imperscrutabili sono le vie dell'arte.

Roberto Canziani

Braida porta al S. Giovanni "Una matinada de fogo"

TRIESTE Al teatro di S. Giovanni la compagnia P.A.T. Teatro presenta una nuova commedia firmata da Gerry Braida, "Una matinada de fogo" che resterà in cartellone fino al 31 gennaio.

Siamo nel solco della tradizione comica dialettale con questo lavoro confezionato su misura per i bravi e collaudati attori del gruppo a cui si aggiunge sempre qualche giovane e dinamico elemento. Lo stile è quello della farsa e anche questa volta Braida attinge largamente dal repertorio classico della pochade per arrivare fino alle situazioni tipiche dei moderni sketch televisivi. Il protagonista è un giovanotto single che, un sabato mattina, si prepara per un weekend di tutto riposo ma, malauguratamente, una processione di gente bussa alla sua porta e si trova a poco a poco coinvolto in situazioni sempre più ingarbugliate. La sorella non gli dà tregua e, temendo che lui abbia tendenze gay, si premura di procurargli amicizie femminili, l'amico più caro invece cerca sfogo ai suoi problemi sentimentali; la moglie dell'amico e poi l'amante e perfino l'amministratore della casa piombano sul più bello nell'appartamento creando situazioni ambigue, momenti imbarazzanti.

E un cocktail di ingredienti sempre più piccanti in cui non mancano spunti divertenti, di una comicità del tutto surreale. Ma la vicenda si dilunga, tende a ripetersi e così perde di tensione; qualche sforbiciata qua e là ci starebbe bene. In una mattinata sola forse di carne al fuoco, questa volta, ce ne hanno messa troppa.

Liliana Bamboschek

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. «MARIA STUARDA». Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, venerdì 22 gennaio, ore 20.30 (turno A); sabato 23 gennaio, ore 17 (turno S); domenica 24 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 26 gennaio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 27 gennaio, ore 20.30 (turno B); venerdì 29 gennaio, ore 20.30 (turno E); sabato 30 gennaio, ore 16 (turno F).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Prolusione all'opera «MARIA STUARDA» di G. Donizetti a cura di Gianni Gori. Trieste, Sala Victor de Sabata-Ridotto del Teatro Verdi, martedì 19 gennaio, ore 18.00. Ingresso libero.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. «MADAMA, NON SPERO ALTRO REGNO» con Sara Alzetta. Trieste, Sala Victor de Sabata-Ridotto del Teatro Verdi, giovedì 21 gennaio, ore 18.00. Ingresso libero.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Teatro Verdi, giovedì 28 gennaio, ore 20.30. **Recital pianistico di Grigory Sokolov.** Musiche di Bach, Brahms e R. Schumann.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 TEATRO A LEGGIO presenta «DELITTO ALL'ISOLA DELLE CAPRE» di Ugo Betti. TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso riser-

vato ai soci Amici della Contrada. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Domani ore 16.30 «LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN» di G.B. Shaw. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi ore 21.21: Primo «Pupkin Kabarett» dell'anno! La compagnia del Pupkin ha lavorato «instancabilmente» durante le vacanze tra un panettone e l'altro, guardando al passato ma non rassegnandosi mai al futuro è pronta ad affrontare con voi questo imperdibile 2010! Ingresso € 8 posti numerati (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

■ TEATRO MIELA

Domani ore 21.00: Bonaventura, Hanna's, Cankarjev Dom, Expono presentano «MEMORIA. OMBRE. RACCONTO. SILENZIO» con Natasa Burger, Antonella Bukovaz e Irena Tomazin. Performance basata sulla narrazione di tre donne che vagano in uno spazio tra la vita e la morte. Lavoro interdisciplinare che collega delle forme artistiche performative con quelle cinematografiche, video e arte del suono. Ingresso € 8 (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/10.

Giovedì 21 gennaio, MAFALDA ARNAUTH in FLOR DE FADO.

Martedì 26, mercoledì 27 gennaio, LUCA ZINGARETTI in LA SIRENA da Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Lunedì 1 febbraio, ELIAS QUARTET & ALICE NEARY violoncello, in

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI 3D, NAZIONALE 2D, NAZIONALE 3D
«AVATAR» nei più grandi cinema di Trieste. 3120 posti giornalieri per garantire la vostra poltrona senza bisogno di prenotazione!

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

AVATAR 3D 15.40, 18.30, 21.20
di James Cameron con Sam Worthington, Zoe Saldana.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

SOUL KITCHEN 16.30, 21.00
di Fatih Akin, dal regista del film «La sposa turca» la nuova commedia di cucina, amore e...

CROSSING THE BRIDGE 18.45
di Fatih Akin. V.o. sott. italiano.
In collaborazione con il Goethe Institut.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

AVATAR in 3D 16.30, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00
il film più grande di sempre sugli schermi più grandi della città, in 3D! Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

AVATAR in normale pellicola 2D 17.15, 21.00
prezzi normali.

IL MONDO DEI REPLICANTI 15.50, 18.00, 20.00, 22.00
con Bruce Willis.

IO, LORO E LARA 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
di e con Carlo Verdone.

HACHIKO 15.50, 20.10
con Richard Gere, dal regista di «Chocolat».

SHERLOCK HOLMES 16.00, 17.45, 22.00
con Robert Downey Jr. e Jude Law.

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 16.00
animazione Disney.

Giovedì 21 gennaio «POPIELUSZKO - NON SI PUÒ UCCIDERE LA SPERANZA» 18.30, 21.45 (al termine della proiezione delle 18.30 seguirà un dibattito).

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

A SINGLE MAN 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
di Tom Ford con Colin Firth, Julianne Moore, Coppa Volpi a Venezia miglior attore. Candidato a 3 Golden Globe 2010.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

IO, LORO E LARA 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
di e con Carlo Verdone con Laura Chiatti.

IL RICCIO 16.15, 18.15, 20.15, 22.00
dal bestseller di Barbery Murriel.

HACHIKO, IL TUO MIGLIORE AMICO 16.00, 17.30, 20.30
con Richard Gere, Joan Allen. Dal regista di «Chocolat».

IL MONDO DEI REPLICANTI 19.00, 22.15
con Bruce Willis, Radha Mitchell.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

AVATAR 2D 16.40, 19.30, 22.10
di James Cameron, con Sam Worthington, Zoe Saldana.

AVATAR 3D 16.20, 19.10, 22.00
di James Cameron, con Sam Worthington, Zoe Saldana.

LA PRIMA COSA BELLA 16.15, 18.15, 20.20, 22.20
di Paolo Virzi, con Valerio Mastandrea, Micaela Ramazzotti, Claudia Pandolfi, Stefania Sandrelli.

SHERLOCK HOLMES 18.20, 20.20, 22.20
con Robert Downey Jr., Jude Law, Rachel McAdams.

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 16.45
il nuovo straordinario e bellissimo cartoon Disney.

■ SUPER PER ADULTI

IL BACIO DI GIUDA 16.00 ult. 22.00

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

AVATAR 17.40, 20.40
Proiezione in digital 3D - prenota il tuo posto.

AVATAR 18.15, 21.15
Proiezione in 2D

IO, LORO E LARA 17.45, 20.10, 22.10

IL MONDO DEI REPLICANTI 18.00

SOUL KITCHEN 20.00, 22.00

Oggi e domani rassegna Kinemax d'Autore:

IL CANTO DELLE SPOSE 17.30, 20.00, 22.00
di Karin Albu. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

AVATAR 18.00, 21.00

IO, LORO E LARA 17.40, 20.10, 22.00

IL NASTRO BIANCO 17.45, 20.30
Rassegna Kinemax d'Autore - Ingresso 4 €.

programma musiche di Mozart, Schubert. Oggi prevendita riservata alle Card.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE www.teatroudine.it.

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00.

18 gennaio ore 20.45

Ute Lemper «LAST TANGO IN BERLIN».

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

20 gennaio ore 20.45: Cirque Eloize: RAIN. Botteghino del Teatro - Corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00 tel. 0481-383327.

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it			
Sondaggi SUI FILM PIU' GRADITI Potete votare il film o l'attore che preferite		Gallerie fotografiche Migliaia di fotografie degli attori più amati	
Recensioni DEL PUBBLICO Le critiche ai film scritte da voi		Locandine DEI FILM IN SALA Tutti i manifesti in un solo clic	



di STEFANO BIANCHI

«Anime gemelle». Sono quelle di Robert Schumann e di Clara Wieck, che rivivono in un'originale performance scritta e diretta da John Caird, messa in scena a Londra alla Royal Opera House ed oggi disponibile in Dvd per l'etichetta Opus Arte. In scena ci sono Robert e Clara: con i loro pensieri e le loro parole (tratte dai diari e dall'epistolario), con la loro storia d'amore e con la loro musica.

Ciascuno di loro è impersonato contemporaneamente da quattro interpreti. Per Robert sono Sting in veste di attore, il baritono Simon Keenlyside, il violinista Sergej Krilov ed il pianista Iain Burnside. Per Clara sono l'attrice Trudie Styler, il soprano Rebecca Evans, la violoncellista Natalie Clein e la pianista Natasha Paremski. In veste di narratore, infine, Derek Jacobi fornisce gli anelli di collegamento in questa storia narrata per il resto integralmente con le parole e la musica dei due protagonisti.

Tre voci recitanti, due cantanti e quattro musicisti, pressoché immobili sulla scena, vivono e raccontano con straordinaria forza espressiva una vicenda umana ed artistica che continua ad



Il soprano gallese Rebecca Evans, 46 anni, e, a destra, la copertina del dvd "Twin Spirits"

offrirsi al cuore ed all'intelletto nella sua ineluttabile intensità. Dal loro primo incontro (Robert ha vent'anni, Clara undici) all'ombra del padre di lei, il grande didatta del pianoforte, Friedrich Wieck. Alla feroce opposizione di quest'ultimo al loro matrimonio, che finalmente viene celebrato il 12 settembre del 1840. Ai tragici avvenimenti del febbraio del 1854, con il tentativo di suicidio di Robert nelle gelide acque del

Reno e il conseguente internamento nel manicomio di Endenich. Alla morte del compositore il 29 luglio del 1856.

Il tutto - si diceva - narrato e vissuto sulla scena attraverso le parole e la musica di questa straordinaria coppia di musicisti, con pagine in parte nella loro veste originale, in parte nell'efficace elaborazione strumentale fattane con coraggiosa competenza da Martin Ward. Con estratti da alcuni tra i più celebri lavori pianistici schumanniani



quali il «Carnaval op. 9» e le «Kinderszenen op. 15»; passando attraverso un paio di Lieder ed il movimento lento del «Concerto per pianoforte op. 7» di Clara, per culminare nel Finale del «Trio in re minore op. 63», ancora di Robert.

Il parlato è naturalmente in lingua inglese, le parti cantate, tratte dalla ricca produzione liedristica schumanniana sono, ovviamente in tedesco (con l'inserito italiano del duetto del «Don Giovanni» di Mozart «Là ci darem la mano»). Il tutto con la possibilità di scegliere i sottotitoli in inglese, francese, tedesco, italiano a spagnolo. La comprensibilità è dunque assicurata per un'ampia fruizione su scala internazionale.

L'operazione si configura come un omaggio di grande raffinatezza e forza comunicativa alla ricorrenza del secondo centenario della nascita di Schumann. E suscita il desiderio di poterne vedere e sentire anche una versione italiana.

LES PLAISIRS DU PALAIS

•Chansons à boire (et à manger) à la table de Gargantua
>>> Harmonia Mundi



Alla tavola di Gargantua si consuma un banchetto tutto musicale, con canzoni che inneggiano al bere ed al mangiare. Ad intonar le con dritta espressione e plastica efficacia sono i musicisti dell'Ensemble Clément Jannequin capitanati dal controllore Dominique Visse, in un doppio CD della Harmonia Mundi. Le rinascimentali «chansons à boire» qui proposte sono tra le più sapide che mai si siano sentite al banchetto di un re. La «lezione» di François Rabelais viene così servita in tutte le salse possibili secondo le ricette (musicali) dei più raffinati maestri della polifonia francofiamminga quattro-cinquecentesca: da Loyset Compère a Josquin Desprez, da Claudin de Sermisy a Nicolas Gombert a Clemens non Papa e numerosi altri... A rendere ancora più invitante il banchetto, un raffinato apparato iconografico ed una silloge di ricette dell'epoca.

MUSSORGSKY/SCHUMANN

•Quadri di un'esposizione/Kinderszenen
>>> Emi Classics



Conosciamo da tempo la visionaria curiosità del pianista norvegese Leif Ove Andsnes. Lo ricordiamo in un recente omaggio a Grieg registrato in video con il grancoda in cima ad una montagna. Ora la sua attenzione si sposta sui «Quadri di un'esposizione» di Modest Mussorgsky, presentanti in Dvd sullo sfondo delle installazioni e dei filmati dell'artista Robin Rohde e con alcune licenze rispetto al testo originale.

L'intento è quello di ricreare lo spirito nel quale lo spartito è nato nel 1874 quale trasfigurazione musicale dei dipinti dell'allora da poco scomparso pittore ed amico Victor Hartmann.

Le «Kinderszenen op. 15» di Robert Schumann completano il progetto, che l'energico pianista offre anche nella sola versione audio.

OMAGGIO A PURCELL, HAENDEL E HAYDN

Il culto di Santa Cecilia in un Cd

sitori in questione hanno dedicato alla santa protettrice dei musicisti pagine estremamente significative.

Vissuta a Roma nel secondo secolo dopo Cristo, la nobile Cecilia fu martirizzata in un non meglio precisabile anno compreso tra il 176 ed il 230 d. C. Si tramanda che, durante il suo martirio, tra gli strumenti di tortura incandescenti («candentibus organis»), Cecilia cantasse in cuor suo le lodi del Signore.

Un'impropria tradizione del testo, con «cantantibus» al posto di «candentibus», ci presenta una martire cantante al suono degli organi. Di qui, a partire dal XIV secolo, la rappresentazione di Santa Cecilia accanto ad un organo, quale protettrice dei musicisti.

Risale al 1594 la fondazione a Roma dell'Accademia di Santa Cecilia. Oltramanica, il più grande musicista inglese di epoca barocca, ossia Henry

Purcell, avrebbe dedicato ben quattro odi alla gloria di Santa Cecilia, l'ultima delle quali, «Hail, bright Cecilia», datata 1692, è uno dei suoi lavori più importanti. Circa mezzo secolo più tardi (precisamente nel 1739), il tedesco Handel, che in Inghilterra era allora acclamato come la maggiore gloria musicale nazionale, musicò l'originale dell'«Ode for St. Cecilia's Day» di John Dryden, dalla quale Nicholas Brady aveva



Il francese Mark Minkowski

desunto il testo per la fortunata ode di Purcell. Nel 1766, infine, Haydn avrebbe composto la «Missa celsensis in honorem Beatis-

simae Virginis Mariae», tramandataci anche in una successiva versione e nota come «Messa di Santa Cecilia».

«Ricchezza di timbri, inventiva sonora ed intensità dell'espressione - annota Minkowski - caratterizzano queste tre opere sonuose, barocche nel loro carattere ma atemporali nella loro essenza e nel potere che la loro musica esercita, senza frontiere di tempo o di spazio, su ciascuno di noi».

I tre lavori si ascoltano tutti d'un fiato in questo doppio CD, che si impone per magnificenza sonora, ricchezza degli impasti timbrici e calibrato amalgama delle voci soliste.

DUE CD E UN DVD CON I CONCERTI TENUTI NELL'ESTATE SCORSA

McCartney: buona sera New York, 44 anni dopo

Dai classici dei Beatles all'omaggio a Lennon, dai brani con i Wings alle cose più recenti

di CARLO MUSCATELLO

Cinquant'anni fa, di questi tempi, gli sconosciuti Beatles suonavano nei localacci di Amburgo. E nessuno poteva immaginare quel che sarebbe successo di lì a poco. Quarant'anni fa, dopo aver scritto fra il '62 e il '70 tutto quel che sappiamo, i «Fab Four» si scioglievano. Trent'anni fa John Lennon veniva ucciso.

E oggi che anche George Harrison è morto (il contributo di Ringo Starr nella ditta era e rimane marginale), Paul McCartney si trova a portare sulle spalle da solo tutto il peso dell'eredità di una delle avventure musicali e culturali più esaltanti della seconda metà del Novecento: la pubblicazione di «Good evening New York

City» (Hear Music/Concord Music Group) si carica allora di vari significati simbolici.

Si tratta di un cofanetto con due cd e un dvd, che documentano le tre serate tenute da «Macca» lo scorso luglio davanti a 120mila persone per l'inaugurazione del nuovo stadio Citi Field di New York, costruito dove un tempo sorvegliava lo Shea Stadium, passato alla storia anche per i concerti dei Beatles nel '65.

«È stato emozionante - ha detto Sir Paul - e anche sorprendente, e infatti nel dvd abbiamo montato dei frammenti del concerto del '65 con quello di due anni fa nello stesso spazio. La differenza è soprattutto nel fatto che a quei tempi era impossibile sentire quel che facevi perché le ragazzine urlavano talmente forte da coprire la musica, ci rendeva isterici, e gli amplificatori dell'epoca non erano all'al-



A destra Paul McCartney, a sinistra Luca Jurman



DOPPIO DAL VIVO AL "BLUE NOTE" DI MILANO

Luca Jurman, artista di classe indipendentemente da "Amici"

Luca Jurman è il classico esempio di un artista che, dopo aver lavorato per anni a livello nazionale e internazionale, ottenendo anche risultati e riconoscimenti di tutto rispetto, è diventato di colpo popolare - soprattutto fra i giovanissimi - grazie a un programma televisivo.

Dopo il debutto che non molti ricorderanno a «Operazione trionfo» (quello condotto da Miguel Bosé), è stato infatti negli ultimi anni il suo ruolo di insegnante e giu-

rato ad «Amici» (sotto l'egida di Maria De Filippi) a trasformarlo in un personaggio famoso. A ulteriore dimostrazione del fatto che ormai conta più il passaggio ripetuto in tivù di anni e anni di rispettata attività musicale.

essere considerata la consacrazione discografica del poliedrico interprete e pianista milanese. Si tratta della registrazione delle due serate tenute da Jurman nel settembre scorso nel noto locale lombardo, dove suonano abitualmente i

Sia come sia, il cd doppio «Live in Blue Note Milano» (Nar International) può

maggiori protagonisti della scena jazz - e non solo jazz - italiana e internazionale. Qualche titolo: «Georgia on my mind» (evergreen mondiale scritto negli anni Trenta e portato al successo da Ray Charles), «I believe I can fly» (colonna sonora del film «Space Jam»), «With or without you» (ovviamente U2), «No woman no cry» (ovviamente Bob Marley), «Superstition» (ovviamente Steve Wonder), ma anche cose di casa nostra come il capolavoro mogolbattistiano

«E penso a te» o il cavallotto di battaglia di Giorgia «E poi».

Con Luca Jurman suonano Dino D'Autorio (basso), Luca Meneghelli (chitarra), Carlo Palmas (tastiere), Daniele Comoglio (sax), Daniele Moretto (tromba), Tomaso Graziani (batteria), con le coriste Chiara Marantoni, Nadia Biondini e Sandy Chambers.

Il risultato? Un ottimo disco di quello che un tempo si chiamava «easy listening» (facile ascolto). Cantato bene e suonato meglio.

tezza. Stavolta almeno si poteva sentire tutto...».

Nei tre concerti - e nei cd - brani dal repertorio di Paul, dei Beatles e dei Wings. Trentatré canzoni, da classici beatlesiani come «Drive my car» e «I'm down», «Got to get you into my life» e «The long and winding road», «Paperback writer» e «Let it be», «Hey Jude» e «Helter Skelter» e «Something»; un tributo a John Lennon in forma di medley con «A day in the life» e «Give peace a chance»; il periodo Wings di «Band on the run», «My love», «Let me roll it»; la produzione solista di «Here today», «Flaming Pie», «Dance Tonight», fino a un paio di episodi pubblicati con lo pseudonimo The Fireman.

Il dvd propone le riprese del concerto dirette da Paul Becher e realizzate in alta definizione usando 15 telecamere e 75 flipcam messe in azione da fan presenti nelle tre serate. L'edizione «deluxe» comprende anche un secondo dvd con la performance integrale del concerto tenuto sul tetto dell'Ed Sullivan Theater per il David Letterman Show.

A chi gli chiede se è un peso portare sulle spalle un patrimonio enorme come quello dei Beatles, Paul McCartney risponde: «È una fortuna. Mi piace starci ancora dentro. Solo ai tempi dei Wings evitavo i pezzi dei Beatles, perché volevo che fosse un progetto diverso. Poi un giorno ho pensato che alla gente sarebbe piaciuto riascoltare quei pezzi. E da allora non ho più smesso...».

Il pubblico di tutto il mondo gliene è grato. E questo disco ci riporta all'euforia di quella magica stagione creativa andata in scena - discograficamente parlando - dal '62 al '70. Dopo, siamo stati tutti un po' (o assai) più poveri.

GIULIANO PALMA

•"COMBO"
>>> (V2)



Giuliano «The king» Palma - con i fedelissimi Bluebeaters, con cui si accompagna da quando nel '99 ha mollato i Casino Royale - ci ha regalato negli ultimi anni cover splendide di classici della canzone italiana come «Tutta mia la città» (Equipe 84) e «Che cosa c'è» (duetto con Gino Paoli). Questo è il quinto album, e la ditta non si smentisce: apertura con la cover di «Per una lira» - forse il primo, vero successo di Lucio Battisti -, ma ci sono anche quattro inediti. Sono «Dentro tutti i miei sogni», «Quanti ricordi» (scritto assieme a Malika Ayane, ritornello assassino), «Un grande sole» (con Samuel dei Subsonica) e «Semplice» (atmosfera reggae assieme alla vecchia amica e collaboratrice La Pina). Non mancano altre cover: da «Il cuore è uno zingaro» (Nada e Nicola Di Bari, prima a Sanremo '71) a «L'appuntamento» (Ornella Vanoni), da «Sunny» di Bobby Hebb a «Lonely summer night» degli Stray Cats fino alla scanzonata «I don't mind» dei Buzzcocks. Disco divertente, molti fiati, atmosfere anni Cinquanta/Sessanta.

CISCO

•"DAL VIVO VOL.1"
>>> (Edel)



Il cantautore emiliano ripropone dal vivo brani dai suoi due album solisti ma anche, per la prima volta, canzoni del periodo con i Modena City Ramblers. Con il prezioso contributo ricevuto dai tanti amici ospitati sul palco nei suoi concerti degli ultimi anni: da Bandabardò a Enzo Avitabile, da Massimo Bubola all'Orchestra multiethnic di Arezzo. Spiega Cisco: «Dopo sei album in studio registrati negli ultimi otto anni, e dopo le diverse esperienze passate, dalla crescita con i Ramblers con la realizzazione di tre album in tre anni al disco progettato con la Casa del vento (...) quello che avrete tra le mani non è un classico disco «live» registrato durante una serata speciale del tour, ma un montaggio del meglio di più eventi e di varie serate, che cerca di rappresentare un percorso cominciato alcuni anni fa, con l'uscita da un gruppo come i Modena City Ramblers, e che prosegue con nuovi compagni di viaggio, affondando però le proprie radici musicali e intellettuali in un passato e in un repertorio comune». Fra i brani: «Pasolini», «I cento passi», «La lunga notte», «Canzone dalla fine del mondo»...

RAI REGIONE

Gioco d'azzardo e ricreatori a "Radio ad occhi aperti"

Per "Radio a occhi aperti", il tema di oggi alle 11 è il gioco d'azzardo, pericolosa forma di dipendenza che vede il Friuli Venezia Giulia ai primi posti in Italia per numero di casi patologici. Alle 13.30 la rubrica "Sguardi" ospita Fabrizio Stolfà, ottico, e Paolo Gasparini, artista del Coro del "Verdi" di Trieste. Alle 14 "Storie del '900": la giornalista bosniaca Azra Nuhefendic ricorda il suo percorso dal quotidiano "Oslobodjenje" di Sarajevo ai microfoni di Radio Belgrado fino all'esilio in Italia. Prendendo spunto dal libro "Ricreatori, un gioco lungo cent'anni", domani mattina si parla di quest'importante istituzione triestina, che non ha equivalenti nel resto d'Italia. Tra gli argomenti del pomeriggio, la settimana nazionale sul cuore e il premio Pasolini per tesi di laurea. Gli asili a domicilio: su modello del Trentino Alto Adige si cerca di avviarli anche nella nostra regione e non mancano le polemiche. Se ne discute mercoledì mattina. Alle 13.30, seconda puntata di "Educatore è più bello", ovvero mode e modi di comportarsi: adulti e giovani. Si parlerà anche dell'Irse, istituto regionale studi europei di Pordenone.

Giovedì sul tappeto l'emergenza carceri in Italia. Da noi la situazione non è così drammatica, ma comunque si affacciano nuovi e difficili problemi. Giovedì pomeriggio "Ma dove di porta il cuore" ospita Livio Jacob, ideatore e artefice della Cineteca del Friuli. A seguire, "Jazz e dintorni" presenta "La Tempesta", l'etichetta indipendente più autorevole d'Italia. Venerdì alle 11 si parla delle ricerche pubblicate nella rivista "Qualestoria", edita dall'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia. Nel pomeriggio le novità in scena, presentazione dell'opera di Donizetti "Maria Stuarda" al Verdi di Trieste e dell'operetta "Madama di Tebe" di Carlo Lombardo al Nuovo di Udine. Sabato alle 11.30 per "Libri a nord est" la vita, le avventure e il tesoro scomparso del mercante Angelo Smezzzi, nato a San Pier d'Isonzo due secoli fa, nel libro di Roberto Covaz "Il tesoro del Carso". Nella seconda parte, con Paolo Valenti, la "Toscana", la nave dei due esodi. Domenica 24 gennaio alle 12.08 ottava puntata dell'originale radiofonico "Dietro le aule. Vite parallele dei prigionieri della scuola".

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 11.00
ARIANNA, BELLA DEL MUSICAL

Arianna sarà ospite tutta la settimana del "Fatti Vostri". Giancarlo Magalli torna ad ospitare la cantante, che presenterà brani tratti dai più importanti musical, tra cui "La bella e la bestia" (andato in scena al teatro Nazionale di Milano), di cui è protagonista, scelta, dopo sei mesi di provini, tra 2000 concorrenti per essere Belle.

RAITRE ORE 12.45
STELLA SULLA XENOFOBIA

In Europa sembra tirare un vento xenofobo. La paura e il disprezzo verso l'altro tornano al centro della discussione politica. Corrado Augias ne parla con il giornalista e scrittore Gian Antonio Stella nella puntata odierna del programma "Le Storie - Diario Italiano".

RAITRE ORE 10.10
SUL COSTO DELLA VITA

Com'è cambiato il costo della vita rispetto a 50 anni fa? Ma soprattutto come sono cambiati i nostri consumi? Se ne parlerà nel corso della puntata odierna di "Cominciamo Bene". Nello spazio di "Lo Sportello", invece, si parlerà di vertigini: un medico spiegherà come prevenirle e come curarle.

RAITRE ORE 12.25
IL PUNTO SUL CASO ROSARNO

A Rosarno non c'è più traccia degli immigrati braccianti, più di 1800 lavoratori africani. Il paese è tornato ad una apparente normalità, mentre le ruspe abbattano l'ex fabbrica dove vivevano gli stagionali. Se ne parla oggi a "Tg3 Shukran".

I FILM DI OGGI

QUESTO PAZZO SENTIMENTO di Carl Reiner con Bette Midler, Dennis Farina e Paula Marshall.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1997)

RETE 4 16.40

Lilly, attrice di cinema, e Dan, scrittore, sono divorziati ed hanno entrambi un'altra relazione. I due si rivedono dopo molto tempo al matrimonio della figlia Molly, e la passione tra loro - interpretati da Bette Midler, oggi sessantatreenne, e Dennis Farina, che di anni ne ha 65 - si riaccende più impetuosa che mai...

ANNI RUGGENTI di Luigi Zampa con Nino Manfredi (nella foto), Gino Cervi, Nichèlle Mercier.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1962)

LA 7 14.05

Nel 1937 arriva in una cittadina pugliese un giovane assicuratore che per un equivoco è scambiato per un gerarca in incognito...

THE BOURNE ULTIMATUM di Paul Greengrass con Matt Damon e Pad-dy Constantine.
GENERE: AZIONE (Usa, 2007)

ITALIA 1 21.10

Sopravvissuto a un tentativo di omicidio, l'agente segreto Jason Bourne, ancora convalescente, viene contattato da Simon Ross, un giornalista inglese. Ross è in possesso di importanti informazioni sull'addestramento di Bourne, che ancora non riesce a ricordare tutto il proprio passato. I due finiscono nel mirino dei killer della Cia.

THE ONE di James Wong con Jet Li (nella foto), Steve Rankin e Delroy Lindo.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2001)

ITALIA 1 23.35

In un "multiverso" del futuro, composto da ben 124 dimensioni parallele, è possibile muoversi solo sotto il controllo della polizia...



VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA di Eric Brevig con Brendan Fraser, Josh Hutcherson, Anita Briem, Seth Meyersx.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2008)

SKY CINEMA 1 21.00

Ennesimo remake del celebre film diretto nel 1959 da Henry Levin. Il professore di scienze Trevor Anderson (Brendan Fraser) è alla ricerca del fratello scomparso ed insieme al nipote e ad una guida partono per l'Islanda. Ma un contrattempo li porterà... al centro della Terra!

SEA CHANGE - DELITTO PERFETTO di Robert Harmon con Tom Selleck (nella foto) e Kathy Baker.
GENERE: THRILLER (Usa, 2007)

SKY CINEMA MAX 21.00

L'apparente tranquillità della cittadina di Paradise viene sconvolta da un mistero, un omicidio su cui torna a indagare il capo della polizia.



RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.25: Radio 1 Sport; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro la mafia; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.50: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab, l'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Salve, Pianeta salute; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.15: Spazio Accesso dieci minuti di: Fondazione Ant Italia Onlus; 23.30: Uomini e camioni; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro le mafie; 1.15: La Notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscurio; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: GR 2; 17.10: (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Scancier; 20.30: GR 2; 21.00: Mobo Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia - Racconti e musiche; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3. La Cultura nei giornali; 9.30: Primo Movimento. Antepime Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla. Il tema del giorno; 10.45: GR 3; 10.50: Chiudo Fisso. Storie d'Africa; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume. Musiche nuove; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.20: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti. La notte dei suoni; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale rado del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulana; 12.30: Tg3 Giornale rado del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale rado del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulana; 18.30: Tg3 Giornale rado del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinati. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino; La fiaba del mattino; Lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto; Vladimir Bartol: Ettore Mangiapila; 14.4 pt; segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionario musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.58: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: DeeJay 6 Tu; 7.00: DeeJay Piatissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay Chiama Italia; 12.00: Chiama Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (evening); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vikipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 23.30: Dee Netto; 1.30: Chiama Roma Triuno Triuno; 2.30: Ciao Belli; 3.30: Il Volo del mattino; 4.30: DeeJay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58. 06.00: Buongiorno Radio Capodistria; 06.15: Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Antepima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli ori grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.35: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocat; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocat; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'archetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improbabili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Bip; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improbabili; 19.00: Real Truth; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'Aggiornamento; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degli anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Look-around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiornamento; 17.10: Disco News; 17.15: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55: Do you remember; 18.10: Disco News; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°). Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali aggiornamenti da tutti i campi di radio.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomart; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'implicazione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomart; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dode, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Color latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomart; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Color latino; 22.00: Hit 101.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 8 semplici regole.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1 / I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.
Con Max Giusti.

RAIDUE

06.00 Videocomic
06.10 Tg2 Costume e cosietà
06.25 Il mondo dei coralli
06.50 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Protestantisimo
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti Vostri.
11.55 Incontro del Presidente della Repubblica per i Giochi Olimpici di Vancouver 2010
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno.
Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due.
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 TG 2
19.00 Secondo canale
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.45 Italia, istruzioni per l'uso
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 La Storia siamo noi.
09.15 Dieci minuti di...
09.25 Figo
09.30 Cominciamo Bene - Prima.
10.10 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 La scelta di Francisca.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.10 Biob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Vita da strega
07.20 Quincy
08.20 Hunter
09.45 Bianca
10.30 Ultime dal cielo
10.57 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
15.10 Hamburg distretto 21
16.15 Sentieri.
Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.40 Questo pazzo sentimento.
Film (commedia '97).
Di Carl Reiner.
Con Bette Midler, Dennis Farina, Paula Marshall.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque.
Con Barbara D' Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

ITALIA1

06.30 Cartoni animati
08.55 Genio sul divano
09.30 A - team
10.20 Supercar
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 I Simpson
15.00 Smallville
16.00 I maghi di Waverly
16.50 Cory alla casa bianca
17.25 Ben ten
17.50 Kilari
18.10 Spongebob
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Prendere o lasciare.
Conduce Enrico Papi.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.30 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Ispettore Tibbs
11.25 Movie Flash
11.30 Due South
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jag: Avvocati in divisa
14.00 Movie Flash
14.05 Anni ruggenti.
Film (commedia '62).
Di Luigi Zampa.
Con Nino Manfredi, Gino Cervi, Salvo Randone.
16.05 Regina di spade
17.05 La 7 Doc - In the wild
18.00 Stargate SG - 1
19.00 The District.
Con Craig T. Nelson.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.

SKY 1

07.20 La Duchessa.
Film (drammatico '08).
Con K. Knightley, R. Fienness.
09.15 La fidanzata di papà.
Film (commedia '08).
Con M. Boldi S. Ventura.
10.55 Deal - Il re del poker.
Film (commedia '08).
Con B. Reynolds, B. Harrison.
12.30 Australia - Speciale
12.50 Passengers - Mistero ad alta quota.
Film (drammatico '08).
Con A. Hathaway, P. Wilson.
14.30 Un matrimonio all'inglese.
Film (commedia '08).
Con J. Biel C. Firth.
16.15 Babylon A.D.
Film (azione '08).
Con V. Diesel, G. Depardieu.
17.50 Miracolo a Sant'Anna.
Film (drammatico '08).
Con J. Turturro

21.10 MINISERIE
> Lo scandalo della Banca di Roma
Con Giuseppe Fiorello.
Una pagina nera della storia nazionale.

21.05 TELEFILM
> Cold case
Con Kathryn Morris.
Uno stupratore seriale torna a Philadelphia dopo anni di latitanza.

21.10 RUBRICA
> Chi l'ha visto?
Condece Federica Sciarelli.
Nuovamente sulle tracce degli italiani scomparsi.

21.10 TELEFILM
> Il comandante Florent
Con CorinneTouzet.
Isabelle deve ritrovare un criminale evaso.

21.10 REALITY SHOW
> Grande Fratello 10
Conduce Alessia Marcuzzi.
Un'altra serata nella casa tra litigi, amori e flirt.

21.10 FILM
> The Bourne Ultimatum
Di P. Greengrass.
Con M. Damon.
La fine della saga di Jason Bourne.

21.10 ATTUALITA'
> L'infedele
Conduce Gad Lerner.
Gad Lerner torna a scrutare la politica italiana.

21.00 FILM
> Viaggio al centro della Terra
Di E. Brevig.
Con B. Fraser.
In una grotta nelle profondità della terra.

23.20 Tg 1
23.25 Porta a Porta.
Con Bruno Vespa.
01.00 TG 1 Notte
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce.
02.10 Teatro in corto
02.45 Rainotte
03.15 L'ombrellone.
Film (commedia '65).
Di Dino Risi. Con Enrico Maria Salerno.

21.55 Senza Traccia
22.45 Criminal Minds
23.25 TG 2
23.40 La Storia siamo noi
00.45 Magazine sul 2
01.20 Tg Parlamento
01.30 Sorgenti di Vita
02.00 Almanacco
02.05 Meteo 2
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Voce Notturne.
Film Tv

23.10 Replay.
Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv Transfrontaliera
20.25 La Tv dei ragazzi - Video-flash
20.30 TGR
20.50 Tv Transfrontaliera

23.25 Il Commissario Moulin
01.25 Tg4 - Rassegna stampa
01.35 Clip Parade 2
03.00 7 volte 7.
Film (commedia '69).
Di Michele Lupo.
Con Gastone Moschin, Lionel Stander, Raimondo Vianello.
04.20 Alfred Hitchcock.
04.48 Peste e corna e goccie di storia.
Con Roberto Gervaso.

00.20 Mai dire grande fratello.
Con Gialappa's Band.
01.00 Tg5 notte
01.29 Meteo 5
01.30 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.
02.32 Media shopping
02.45 Grande fratello
03.00 Amici
03.30 Cinque in famiglia

23.35 The one.
Film (fantascienza '01).
Di James Wong.
Con Jet Li, Carla Gugino.
01.25 Poker!mania
02.20 Studio aperto - La giornata
02.35 24
03.20 Media shopping
03.40 Lo schiaffo.
Film (commedia '74).
Di Claude Pinoteau.
Con Isabelle Adjani.

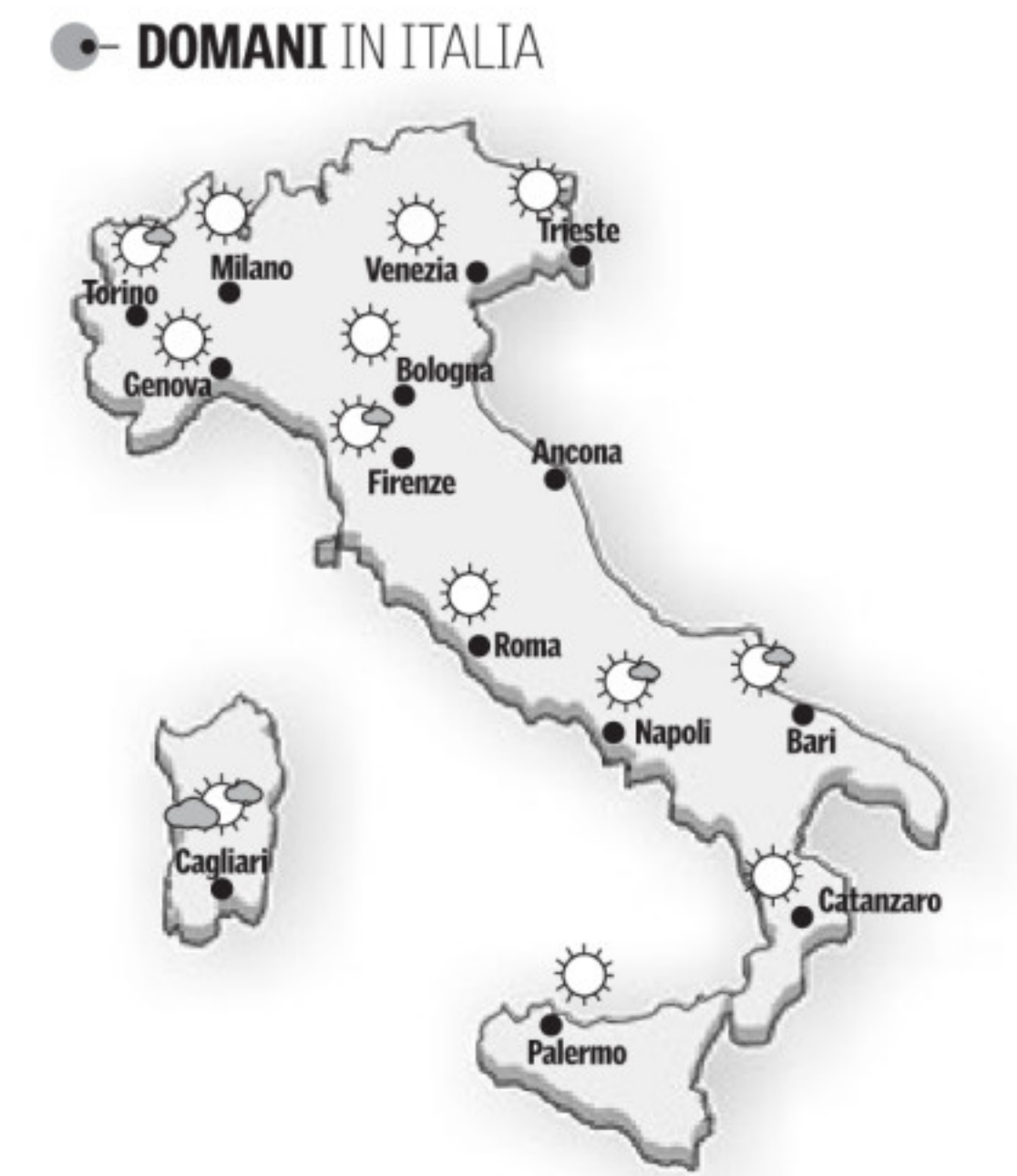
00.10 Tg La7
00.30 Movie Flash
00.35 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.
01.45 FX
03.15 Due minuti Un libro
03.20 CNN News

22.40 Ember - Il mistero della città di luce.
Film (avventura '08).
Con S. Ronan B. Murray.
00.25 The Women.
Film (commedia '08).
Con M. Ryan A. Bening.
02.25 Il cinema a fumetti - Speciale
02.45 This Christmas - Natale e altri guai.
Film (commedia '07).
Con D. Lindo I. Elba.

SKY 3



NORD: estesi banchi di nebbia o nubi basse sulla pianura padano-veneta, anche persistenti; sereno o poco nuvoloso sulle altre zone. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna con addensamenti più consistenti dal pomeriggio, associati a locali piovvaschi sul versante orientale. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso con locali addensamenti su Sicilia, Calabria e Puglia.



NORD: sereno o poco nuvoloso salvo locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità alta e sottile sulla Sardegna dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** variabile al mattino con residui piovvaschi su aree ioniche e basso Adriatico. Dal pomeriggio tendenza a schiarite sempre più ampie.

L'OROSCOPO

ARIE
21/3 - 20/4

Nell'ambito professionale, vi affiderete alle vostre capacità organizzative e ad alcune felici intuizioni. Accetterete una collaborazione, anche se vi è difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.

TORO
21/4 - 20/5

Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

LEONE
23/7 - 22/8

Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. È bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

VERGINE
23/8 - 22/9

Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE

Temperatura

min. 2,9

max. 4,6

Umidità

77%

Vento (velocità max)

5 km/h da S

Pressione

in diminuzione 1023,1

MONFALCONE

Temperatura

min. 0,7

max. 4,4

Umidità

80%

Vento (velocità max)

6,1 km/h da N

GORIZIA

Temperatura

min. 0,5

max. 5,2

Umidità

75%

Vento (velocità max)

8 km/h da N

GRADO

Temperatura

min. 1,9

max. 4,3

Umidità

84%

Vento (velocità max)

5,2 km/h da N

CERVIGNANO

Temperatura

min. 0,1

max. 5,6

Umidità

77%

Vento (velocità max)

6,6 km/h da N-E

UDINE

Temperatura

min. 0,9

max. 4,2

Umidità

66%

Vento (velocità max)

4 km/h da E

PORDENONE

Temperatura

min. 0,7

max. 3,3

Umidità

65%

Vento (velocità max)

4 km/h da E

■ IN ITALIA

ALGERO

6

13

ANCONA

1

4

AOSTA

-3

2

BARI

2

8

BOLOGNA

0

3

BOLZANO

-2

3

BRESCIA

0

4

CAGLIARI

5

11

CAMPOTASSO

2

3

CATANIA

4

16

FIRENZE

2

5

GENOVA

3

5

IMPERIA

8

np

L'AQUILA

-3

1

MESSINA

10

14

MILANO

3

5

NAPOLI

4

8

PALERMO

8

14

PERUGIA

0

3

PESCARA

2

7

PISA

3

5

POTENZA

np

np

R. CALABRIA

7

14

ROMA

2

9

TORINO

0

2

TREVISO

1

5

VENEZIA

0

3

VERONA

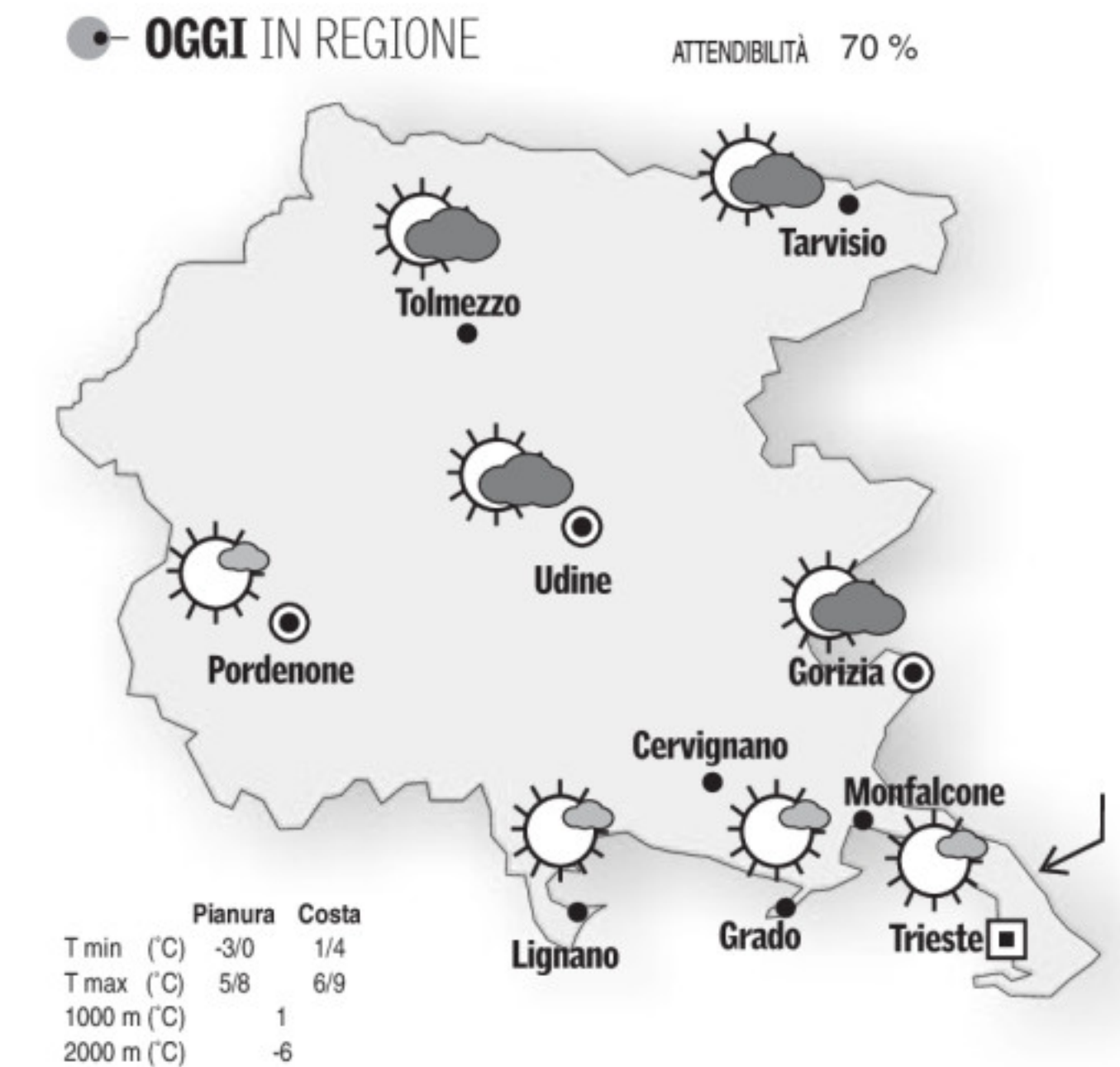
0

3

VICENZA

np

np

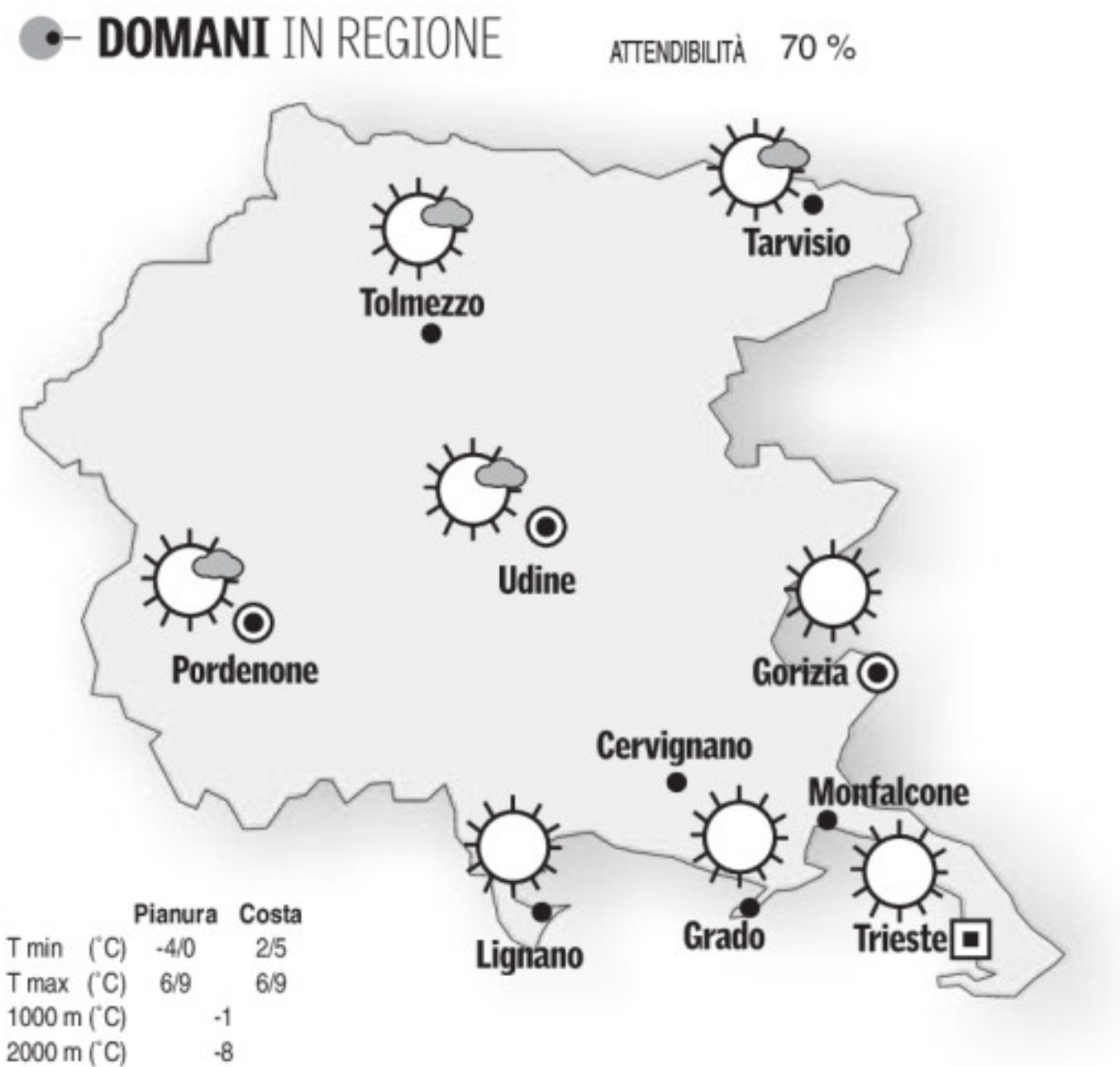


OGGI. Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso o localmente variabile in prevalenza per nubi alte. Sulla costa potrà soffiare Boringo.

DOMANI. Su tutta la regione al mattino cielo sereno o poco nuvoloso.



La perturbazione che ha attraversato l'Italia e l'Europa centrale si sposta verso l'Est Europeo. Anche il vortice depressionario nel Mediterraneo orientale si posiziona più a est, di fronte alle coste di Israele. La pressione atmosferica è in aumento nell'Europa centrale e nel Mediterraneo con il massimo di 1028 hPa posizionato sulla Svizzera. Un centro di bassa pressione si avvicinerà al Portogallo.



so. Dal pomeriggio potrà formarsi della nuvolosità sulla pianura e sulle Prealpi.

TENDENZA. Mercoledì avremo probabilmente cielo variabile al mattino, più nuvoloso dal pomeriggio.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	10,5	2 nodi N-E	23,41 +21	4,58 -36
MONFALCONE	quasi calmo	8,1	2 nodi N-N-E	23,46 +21	5,03 -36
GRADO	quasi calmo	7,5	3 nodi N	24,06 +18	5,23 -32
PIRANO	poco mosso	10,7	4 nodi N-N-E	23,36 +21	14,53 -36

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	4	17	LUBIANA	-7	2
AMSTERDAM	0	2	MADRID	7	10
ATENE	9	11	MALTA	10	13
BARCELONA	9	14	MONACO	-4	-2
BELGRADO	-1	0	MOSCA	-16	-8
BERLINO	-4	-2	NEW YORK	1	7
BONN	-1	0	NIZZA	6	10
BRUXELLES	2	3	OSLO	-5	-4
BUCAREST	-3	0	PARIGI	6	7
COPENHAGEN	-3	0	PRAGA	-2	-2
FRANCOFORTE	-1	0	SALISBURGO	-4	2
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-2	3
HELSINKI	-8	-4	STOCOLMA	-2	-1
IL CAIRO	13	25	TUNISI	9	16
ISTANBUL	5	7	VARSAVIA	-10	-6
KLAGENFURT	-6	1	VIENNA	-3	2
LISBONA	16	17	ZAGABRIA	-2	3
LONDRA	2	8	ZURIGO	-1	0

IL CRUCIVERBA

INDOVINELLO
Son fatto così
Obiettivamente ha pur ragione chi una bella sagoma mi dice e sono pur disposto, sì, lo ammetto che mi si giochi un brutto tiro: accetto!

Riccio

ANAGRAMMA (1,6=2,5)
La propaganda sovversiva
È strumento efficace che soppinge alle sollevazioni più evidenti, ma la sua è un'azione di disturbo che ci costringe ad essere prudenti.

Ciampolino

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Vale meno del terno - 5 Una varietà ornamentale di calcedonio - 9 Bastimenti muniti di motore a vapore - 13 Dimorare in centro - 14 Lo sposò Alfonso XIII - 15 Tipico dolce senese - 17 Appurati, assodati - 19 Tende a spiegare tutto mediante l'empirismo - 20 Scrisse «Lo straniero» (iniziali) - 21 Tasche - 23 Compose «Le fontane di Roma» - 26 La sigla che indicava il Piano Marshall - 27 Un trattamento cosmetico per il viso - 29 In giro - 30 Rendere affilata una lama - 31 Unità monetaria del Paraguay - 32 Brescia - 33 Esprime incertezza - 35 La fine dei canti - 36 Lo Stato con Houston - 38 L'«eterna» fidanzata di Braccio di Ferro - 39 Segna l'inizio dell'era islamica.

VERTICALI: 1 Costruisce favi - 2 Promesse... di botte - 3 Chi vi è sopra, è in attesa trepidante - 4 Le vocali in volo - 5 Seducente - 6 Il grande artista che affrescò la cappella degli Scrovegni a Padova - 7 Quantità indeterminata - 8 Zona geografica in cui il livello socio-economico è molto arretrato - 10 Non hanno preoccupazioni - 11 Una tabella liturgica - 12 Vestigia, reperti - 16 La ricordano due famose statue - 18 Coda di pesce - 19 Punge moralmente - 22 Ha infermieri e ambulanze (sigla) - 24 Funicelle per confezionare pacchi - 25 Lo Stato sudamericano con Callao - 28 Famoso musicista norvegese - 32 Ha alti sgabelli - 34 Iniziano allegramente - 37 11 nella Roma antica.

LE SOLUZIONI DI IERI

Luchetto:
FORMA, MACINA =
FORCINA

Indovinello:
LA BOZZA DI STAMPA

Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via Guido Reni 1 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Colonna 2 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

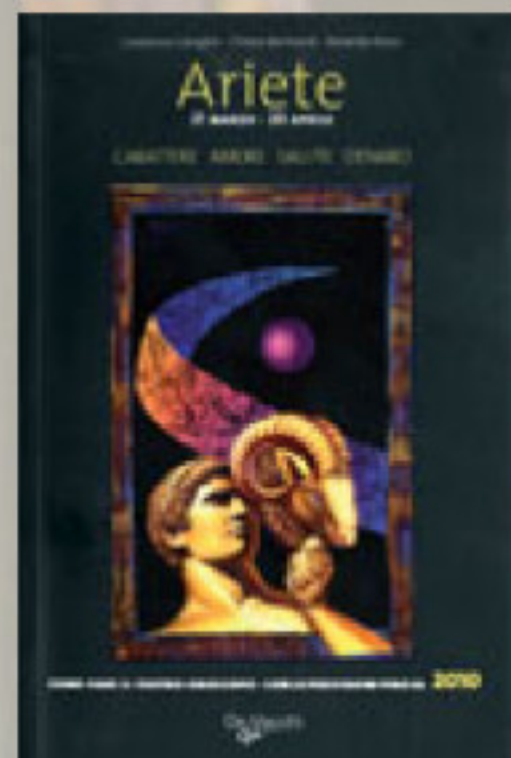
Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.

Un mezzo
d'informazione
indispensabile

I Segni dello Zodiaco

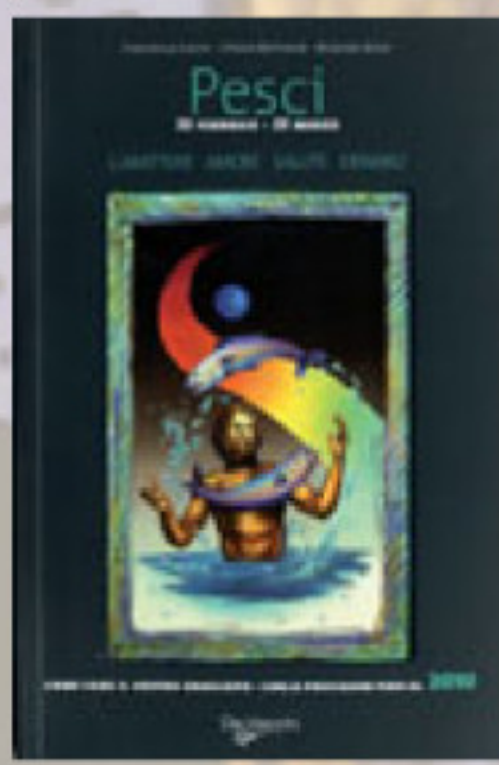
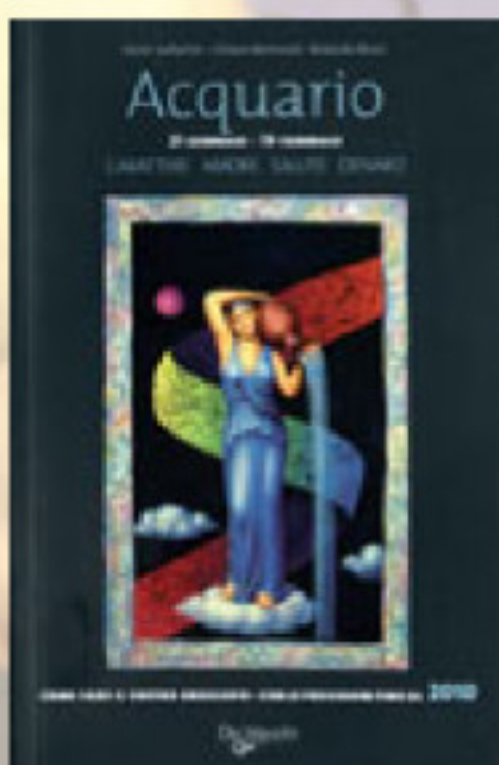
TUTTI I SEGRETI IN 12 PRATICI VOLUMI



Ciascun volume spiega in modo chiaro e dettagliato tutte le caratteristiche del segno: psicologia, personalità, studi, professione, salute e denaro.

La scheda astrologica personale con un metodo chiaro per calcolare il proprio ascendente e per scoprire la sua rilevanza sul carattere.

Pratiche tabelle per conoscere le posizioni dei pianeti alla nascita, con il loro significato e la loro influenza sulla personalità. Tutti gli elementi associati e i portafortuna: pietre, numeri, colori, giorni, profumi. L'eros, l'affettività, il rapporto con gli altri segni e le affinità di coppia. L'oroscopo e le previsioni in ogni ambito della vostra vita per il 2010.



con **IL PICCOLO**

ANCORA DISPONIBILI IN EDICOLA

OGNI VOLUME UN SEGNO, A SOLI € 5,00 IN PIÙ

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A.MANZONI&C. S.p.A.**
TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel.

0434/20432, fax 0434/20750. La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, compo-

sti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/

acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

ZONA centrale cercasi appartamento composto da: soggiorno, camera, cucina, bagno, possibilmente poggione e cantina. Definizione rapida. Futura Immobiliare 040393417.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **4**

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **1**

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredi. Telefonare 043066226, 04305343. (A51)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **7**

A Nova Gorica aperto centro massaggi. Chiamare 0038640541557.

GRADO massaggiatrice diplomata, tutti i giorni 3453167549. **GRADO** massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti, tutti i giorni, anche domenica. 3891944224 (non rispondono numeri nascosti).

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02-29518014.

DIPARTIMENTO SERVIZI CONDIVISI
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
S.MARIA DELLA MISERICORDIA DI UDINE
VIA UCCELUS 12/F. 33100 UDINE

Fornitura di cappe biologiche e armadi di sicurezza antincendio e per sostanze chimiche e cappe chimiche (ID09AB072)

Rettifiche al bando integrale:

punto IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte

anziché 18.01.2010 Ora: 12.00
leggi: 01.02.2010 Ora 12.00

punto IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

anziché 19.01.2010 ore 11.00
leggi 02.02.2010 ore 11.00

Rettifiche:

Il Dipartimento Servizi Condivisi comunica che sul sito www.csc.sanita.fvg.it sono state pubblicate delle rettifiche al Capitolato della procedura di gara in oggetto, visualizzabili alla sezione "bandi e avvisi di gara", previa registrazione nell'area riservata.

Il Direttore - Ing. Claudio Giuricin



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Autorità di Gestione: Relazioni internazionali e comunitarie

Strutture attuatrici: Servizio coordinamento per le politiche della montagna Direzione centrale ambiente e lavori pubblici

Si informa che sono stati pubblicati i seguenti Bandi:

Sul 1° Supplemento ordinario n. 26 del 16 dicembre 2009 al BUR n.ro 50 del 16 dicembre 2009:
● **Bando per l'assegnazione di contributi per nuove iniziative di albergo diffuso:** scadenza 30 giugno 2010. Informazioni: Servizio coordinamento per le politiche della montagna Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine telefono 0432/555416 fax 0432/555052 e-mail s.montagna2.agrifor@regione.fvg.it;

● **Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati:** scadenza 16 marzo 2010. Informazioni: Servizio coordinamento per le politiche della montagna Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine telefono 0432/555416 fax 0432/555052 e-mail s.montagna.agrifor@regione.fvg.it;

Sul BUR n.ro 51 del 23 dicembre 2009:
● **Bando per la ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico:** scadenza 16 marzo 2010. Informazioni: Servizio coordinamento per le politiche della montagna Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine telefono 0432/555416 fax 0432/555052 e-mail s.montagna.agrifor@regione.fvg.it;

Sul BUR n.ro 52 del 30 dicembre 2009:
● **Bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi già esistenti:** scadenza 30 giugno 2010. Informazioni: Servizio coordinamento per le politiche della montagna Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine telefono 0432/555555 fax 0432/555052 e-mail s.montagna2.agrifor@regione.fvg.it;

● **Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore:** scadenza 28 febbraio 2010. Informazioni: Direzione centrale ambiente e lavori pubblici Servizio geologico via Giulia, n. 75/1 - 34126 Trieste tel. 040/3774182 - fax 040 3774410 e 040 3774513 e-mail: s.geologico@regione.fvg.it;

I Bandi ed i modelli di domande sono disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it alla sezione "bandi e avvisi della Regione" e sul portale del POR FESR 2007-2013 <http://www.regione.fvg.it/rafvgrapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=rafvgr/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/>

INVESTIAMO NEL NOSTRO FUTURO



Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste

Via Guido Reni 1

Tel. 040.6728311

Filiale di

Udine

Via dei Rizzani 9

(Corte del Giglio)

Tel. 0432.246611

Filiale di

Pordenone

Via Colonna 2

Tel. 0434.20432

Agenzia

di Gorizia

Corso Italia 54

Tel. 0481.537291

Agenzia di

Monfalcone

Via Rosselli 20

Tel. 0481.798829



A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione
indispensabile